

Paolino & Bisso presentano:

LE AVVENTURE DI:



Billy Bon

AVVENTURA N° 5

Il leggendario Graal



Illustrazioni di Alessandro Forti

***La sacra coppa possiede dunque un terribile
potere.***

E' un tramite tra uomo e Dio.

Fonte di eterna giovinezza.

Di potere assoluto.

Ma nasce forse dalle brame del maligno?

Come esso.....

E' enigmatica e sfuggibile.....



..... Calma un attimo, adesso entro in gioco io.....

Billy Bon!

37° Episodio: Un eroe allo sbando

Quella sera, il fumo si poteva quasi bere. Bon aveva di fronte a sé l'ennesimo bicchiere di rum Portoricano e da ore stava chiacchierando intensamente con la leva di una slot machine.

- **Ah le donne!... Dammi retta amico... Lasciale perdere e pensa a te stesso..... La donna ti ruba il cuore e poi lo schiaccia sotto il suo tacco.... Non lo sapevi?...**

Poi, completamente inebetito, continuò:

- **Ma tu non parli ! Bene, mi piacciono le persone che sanno ascoltare...**

Improvvisamente, una poderosa bracciata lo spostò di lato.

- **Scansati amico ! Se ti piace parlare con gli oggetti, parla con quell'attaccapanni...**

Dopo aver inserito le monetine, l'omone tirò con forza la leva. Bon divenne una belva.

- **Lascia stare il mio amico !**

Estrasse la sua 38 a tripla canna e cominciò a sparare a raffica, demolendo il soffitto e facendo franare di sotto un letto matrimoniale, su cui il vice governatore Parson stava spudoratamente tradendo la moglie con la sorella del governatore. Nel locale scoppiò il finimondo e un nugolo di paparazzi si precipitarono per immortalare quell'atto osceno.

Quella stessa sera, alla centrale...

- **Cosa diavolo hai combinato !**

Urlò Bonner, sceso personalmente nella zona delle celle per redarguire il suo pupillo.

- **Ora Parson verrà sbattuto in prima pagina senza alcun ritegno ! In questi ultimi tempi ti comporti peggio di un asino bollito ! Resterai qui per almeno due mesi, a schiarirti le idee, poi vedremo...**

Sentenziò il gigantesco capo della Polizia sempre gridando. Poi, per calmarsi, estrasse dalla tasca della giacca una confezione di quagliette al cioccolato e se ne andò mangiandosele. Pochi minuti dopo...

- **Eh eh eh...Tu non hai idea del luogo in cui sei finito...Questo ramo della prigione è peggio della morte e io mi chiamo Gennarino Cravets...**

Disse il secondino a Billy, col suo dentone d' oro che scintillava in quel ghigno satanico.

Bon, ancora semi ubriaco, non sapeva nemmeno dove si trovava.

- **Ma qua non c' è niente da bere ? Ho qualcosa da dimenticare...**
- **Eh eh eh...**

Rise ancora Cravets, che poi se ne andò scomparendo nel buio dei corridoi. Sopraffatto dall' oscurità, Bon precipitò in un tremendo incubo, fatto di alcool e voci di donna.

- **Billy...Billy...non ci lasceremo mai...tu sei la musica della mia vita...su cui danzare per sempre...**

E nella sua mente, si materializzò l'immagine della bella ballerina Wandy Bach, che da poco l'aveva scaricato fuggendo con uno sconosciuto. Danzava spensierata su di un primaverile prato fiorito, abbracciata ad una gigantesca bottiglia di whisky dalla quale spuntavano braccia e gambe umane. Bon seguiva la danza battendo a tempo le mani e inviando baci alla sua nuova fiamma, che rispondeva sbattendo dolcemente le ciglia. Ma ecco che ad un tratto, da un boschetto vicino uscì un uomo travestito da lupo, con in testa un turbante da fachiro. Questo bizzarro personaggio, strappò con violenza la bottiglia dalle mani della bella Wandy, per poi sfracellarla in testa a Bon. I due scoppiarono in un riso di scherno e poi abbracciati si allontanarono.

Bon si risvegliò urlando:

- **Maledette ballerine, pronte subito a scappare col primo lupo che trovano ! Per colpa vostra sono qui solo...Ma dove sono ?**

Finalmente, dopo giorni era sveglio. Proprio in quel momento udì alcuni rumori provenire dalla cella accanto. Percepì chiaramente delle voci...

- **Fai piano Gennarino...**
- **Queste sono le mie prigionie, io qui faccio quello che voglio ! Portate il prigioniero...**

IL corridoio s' illuminò e Bon udì i passi di alcuni agenti, che trascinavano qualcosa o qualcuno. Poi, di nuovo, sentì la voce di Gennarino.

- **Eccoti qua, maledetto Armeno ! Ora ci dirai tutto, se no ti strappo la lingua con questa tenaglia !**

A quel punto, ebbe inizio un vero e proprio pestaggio, con tanto di rottura d'ossa, in conseguenza del quale, un uomo, con voce stridula, urlò:

- **Aurg !!**
- **Allora, parli o no !?**

Domandò Gennarino ansimante.

Ed ecco, che la voce di un poveraccio invase i corridoi delle celle.

- *Alli ollà, sangùt burdhòk cyabath! Toch lamèt tuches e gratèhss!....*
- *Ma che lingua è !?*

Domandò il giovane ed inesperto Jimmy Binoche.

- *Taci cretinetti ! Questo è Armeno !*

Rispose Gennarino adirato, che poi domandò :

- *Ma dov' è l' interprete !?*
- *Scusaci capo...ci ha informato prima che è a casa con l' influenza...*
- *Dannazione ! Siete un branco di somari Egiziani !*
- *Egiziani ?*

Domandò candidamente il maldestro Binoche.

Bon a quel punto, udì il suono di un poderoso pugno e poi il tonfo a terra come di un sacco di patate. L' interrogatorio comunque continuò ed il poveraccio tentò in tutti modi di spiegarsi, ma purtroppo per lui, nessuno lo poteva capire. Minuto per minuto, il pestaggio diventava sempre più violento e ad un certo punto, Cravets sentenziò:

- *E' andato...*
- *Se lo è meritato ! Questa è la fine che fanno tutti quelli che non parlano l' Americano...eh eh eh...*

*Si azzardò a commentare il vecchio agente Leslie Wood.
Un altro potente pugno rimbombò tra le celle.*

- *Imbecille !*

Urlò Gennarino.

- *C' è poco da ridere ! Adesso cosa gli racconto al signor Steiner !?*
- *Potresti dirgli che il prigioniero aveva una capsula col veleno e che piuttosto di parlare ha preferito morire...*

Osò proporre il magrissimo Jack Costolett.

Dopo l' ennesimo pugno, regnò il silenzio: Cravets era rimasto solo...Passando davanti alla cella di Bon, il crudele secondino notò Billy steso sulla branda, col cappello che gli copriva il viso e le braccia a penzoloni ed inermi. Vedendo ciò, Gennarino sputò per terra e poi disse:

- *Bell' eroe questo qua ! Sono due giorni che dorme...Quando lo avrò tra le mani, gli annoderò le gambe attorno al collo !*

E se ne andò.

Ma il nostro Billy, era ormai più che sveglio, e dopo aver sollevato il cappello disse:

- *Steiner...questo nome me lo voglio proprio ricordare...*

L' indomani, di buona mattina, Bon fu scortato insieme a tutti gli altri detenuti di quel reparto, in sala mensa per la colazione. Essendo ormai considerato un criminale di prima fascia, fu aggregato al gruppo dei più pericolosi. Infatti, al suo fianco sedeva il boss dei prigionieri, noto col nome di " il disumano ". Bon subito si presentò, allungando la sua mano incatenata.

- **Piacere, io mi chiamo Bon, Billy Bon...**

Per tutta risposta, " il disumano " gliela infilzò con la sua forchetta.

- **Aaaahh !!**

Pochi minuti dopo, il nostro eroe era già in infermeria. Mentre veniva medicato, domandò:

- **Ho sentito che c' era un Armeno in questo ramo della prigione, chi era ?**

IL dottore smise di medicarlo per riflettere, poi scosse il capo contrariato e rispose:

- **E' impossibile, non abbiamo mai avuto Armeni qui.....**
- **Eppure, un Armeno è stato torturato e giustiziato a sangue freddo, proprio questa notte...e io ho sentito tutto...**
- **Mi sa tanto che lei lavora un po' troppo di fantasia...Ormai non è più il grande investigatore Bon, ora lei è un normalissimo criminale da quattro soldi... Quindi, le consiglio di rigare dritto e di non creare problemi...**

Mentre il medico continuava la sua ramanzina, Bon posò gli occhi sulla bella ed esordiente infermiera Ginetta Gere, futura nonna del noto attore. Una sola occhiata del nostro eroe e la dolce ragazzina era già sciolta nel più profondo degli oceani amorosi.

- **Dottor Floyd, so che lei ha molto da fare...Se vuole finisco io la medicazione di questo paziente...**
- **Signorina Gere, si ricordi che questo non è un paziente ma bensì un volgare criminale...e che qui siamo in una prigione, non al cinema...**

E gli indicò la gomma da masticare che maleducatamente mordicchiava. Proprio in quel momento, il dottore venne chiamato d' urgenza per un improvviso parto capitato ad una donna delle pulizie.

- **Ma porc...**

E se ne andò adirato.

La bella Gere, finalmente realizzò il sogno della sua vita, e porgendo un cerottino a Bon gli domandò:

- **Posso avere un suo autografo signor Bon ? Questo cerotto lo attaccherò sul mio cuore...**

Un arrossato Bon, sbagliò completamente la firma, scarabocchiando al posto del suo nome quello di Frank Sinatra. La ragazza, da tanto che era raggiante, nemmeno

se ne accorse. Poi però, il nostro eroe, senza farsi scoprire dall' agente che li sorvegliava, scrisse un breve messaggio e poi chiese alla bella fanciulla di farlo pervenire al Sergente Coyote. La sua indagine iniziava ora.

Fine 37° episodio.

38° Episodio: Il lurido Sam

Nel pomeriggio, durante l' ora d' aria, Bon cercò di raccogliere altre informazioni tra i detenuti. All' argomento " Armeno " però, tutti sviavano, mostrando una notevole reticenza. Ma era evidente, che con molta probabilità sapevano cose che non potevano rivelare. Poco prima del rientro, Bon venne accerchiato dalla banda del " disumano " e il piccolo " ceramica " parlò per il suo capo, con la sua vocina impercettibile.

- **Ehi tu, specie di ex poliziotto...Qui sei in galera, è non è bello far troppe domande...**
- **Io non discuto coi gregari...**

Si fece allora avanti " il disumano " in persona, che di solito, non amava parlare in pubblico. Per Bon però, quel giorno fece un' eccezione, pronunciando questa enigmatica frase:

- **Se oggi è un altro giorno, per te domani potrebbe anche arrivare la sera prima...**

Dopo gli attimi di silenzio che seguirono, Bon chiese:

- **Posso aggiungerla alla mia collezione di frasi celebri ?**

Il "disumano" scoppiò in una sonora risata, alla quale tutti si unirono. Ma dopo pochi istanti, ecco che il criminale, con un solo gesto della mano, azzittì il cortile intero. Solo Billy si permise di continuare. " Il disumano " allora, lo indicò e poi disse fiero:

- **Questo è Billy Bon ! Se toccate lui, toccate me !**
- **Ooohh !!**

Sussurrarono tutti sottomessi.

- **Per me è come un fratello !**

E se ne andò.

L' indomani, il primo viso che Bon vide, fu quello di Coyote, che lo fissava gelido attraverso le sbarre.

- **Amico, sapevo che non mi avresti abbandonato !**

Urlò Billy.

Ma perfino il Sergente, messo in guardia da tutti quanti, ormai diffidava di lui.

- **Ho ricevuto il tuo messaggio! Fai presto Bon, il dovere mi attende.**
- **Ci sono cose grosse qua....uomini che vengono torturati e cadaveri che spariscono nel nulla...**

A quelle parole, Coyote se ne andò.

- **Aspetta ! Lasciami finire !**
- **Ci vediamo tra due mesi...augh !**

E se ne andò definitivamente.

- **Augh un corno ! Io in questa prigione sono come un elefante in una scatola di sardine !**
- **Eh eh eh...**

Se la rise Gennarino ascoltandolo.

- **Se non la smetti con questa storia, ti metto in cella insieme al “ lurido Sam “... I' uomo più sporco di tutti gli Stati Uniti...**

Ma Bon volle ribattere.

- **Stai attento Caprets...**
- **Come !?**

Pochi minuti dopo, l' offeso Cravets lo aveva sbattuto nella cella del “ lurido Sam “. Bon si ritrovò di fronte un tumulo d' immondizia, con due tristi occhi che facevano capolino nel suo interno.

- **Ohi ohi...**

Disse “ lurido Sam “, con una voce che sembrava essere uscita direttamente dalla fogna.

- **Sono così sporco che mi puzza il cuore...**

Bon fu colpito da una crisi di vomito e spinse la testa talmente forte attraverso le sbarre che le piegò, rimanendovi incastrato.

- **Pietà ! Questo odore mi corrode il naso !**

Ma purtroppo, nessuno lo poteva aiutare. “ Il lurido “ gli si avvicinò strisciando, lasciando per terra una patina di sudiciume spessa almeno tre centimetri.

- **Ti capisco amico, se potessi fuggire da me stesso lo farei...**
- **Ma perché non ti lavi !?**

Riuscì a domandare Bon, ormai sull' orlo dello svenimento. Sam sembrò sorpreso da quella domanda e rimpicciolendosi nel suo lordume protettivo rispose:

- **Non lo so...**

Proprio in quel momento, due mani possenti allargarono ulteriormente le sbarre e trascinarono fuori il nostro eroe. Si trattava del “ disumano “, il quale voleva informarlo del suo piano di fuga.

- **Vieni Bon, lasciamo questo schifo alla nettezza urbana...**

Mentre se ne andavano, Billy guardò malinconico il povero Sam, pensando:

- **Quell' uomo può essere salvato...**

Dopodiché entrarono nella cella del “ disumano “, che immediatamente richiuse la porta alle sue spalle. Billy d' istinto domandò:

- **Ma la tua cella non è chiusa a chiave ?**
- **Ah ah ah...**

Rise divertito “ il disumano “, che poi presentò a Bon i suoi compagni di fuga: “ il ceramica “, “ il trottola “ e il “ cane bastonato “. Dopo di che gli domandò:

- **Sei dei nostri ?**

Bon, intuendo subito le intenzioni dei quattro rispose sicuro:

- **Sì, ci sono anch' io...**

L' idea di essere un evaso lo eccitava come mai in vita sua, incurante delle eventuali e quasi certe conseguenze. Il piano del “ disumano “ era perfettamente semplice. Dispiegò per tutta la cella piantine varie e le foto di tutte le guardie, dopodiché, munito di una bacchetta, spiegò:

- **Le cose complicate a me non piacciono....Ora noi ci dirigiamo all' uscita, pestiamo le guardie e ce ne andiamo...**
- **E' un piano perfetto !**

Esultò “ il ceramica “.

- **Sono anni che lo sto pensando...**

Bon era dubbioso, ma non essendo esperto d'evasioni evitò qualsiasi critica. I cinque si misero così in marcia verso l' uscita, prima di raggiungere il cortile il nostro eroe si bloccò istintivamente.

- **Ho ancora qualcosa da fare ragazzi...**
- **Fai presto Billy, i miei piani spaccano il secondo...**

Lo avvertì il “disumano”

Riempito velocemente un secchio d' acqua, Bon si diresse verso l' immonda cella del

“ lurido Sam “. Quando fu davanti alle sbarre, urlò :

- **Eccomi Sam ! Non ti ho dimenticato!!**

- **Noo !!**

Bon lo investì in pieno con una poderosa secchiata e questi esplose come dinamite in una vecchia miniera di carbone. Ogni sistema d'allarme si attivò ed un nugolo di agenti si precipitarono sul posto. Intanto, Bon raggiunse i suoi compagni ed insieme si diressero con disinvoltura verso la guardiola all' uscita.

- **Alt !**

Intimò loro una guardia.

- **Dove pensate di andare voi !?**

“ Il disumano “ si mise di fronte ai suoi ragazzi e tuonò:

- **Apri subito, altrimenti vengo su e ti spacco la faccia !**

Poi, esaltato disse:

- **Da anni sognavo di pronunciare questa frase...**

Spaventato, il guardiano corse nell'adiacente ufficio di controllo per avvisare il suo capo.

- **Comandante, un prigioniero mi ha ordinato di aprirgli il cancello, altrimenti mi spacca la faccia !**

Il capo picchiò un pugno sulla scrivania e poi urlò:

- **E allora apri idiota ! Non voglio problemi qua !**
- **Ma Comandante !?**
- **SCIAK !**

Lo colpì con un sonoro ceffone sulla guancia.

- **Ho detto via...che c' è la partita e la mia squadra sta già perdendo !**

Nel giro di pochi secondi, il portone d' uscita si spalancò: erano liberi. Increduli, i cinque evasi si ritrovarono nel traffico di New York, con le loro sgargianti divise a strisce e le tintinnanti catene. Un poliziotto di ronda, si avvicinò a loro.

- **Complimenti per i vostri costumi !**

“ Il disumano “ stava per colpirlo, ma Bon lo fermò, lasciando che il poliziotto continuasse a parlare.

- **Il vostro travestimento è il migliore che ho visto in questa notte di Halloween...**

I cinque, dopo averlo ringraziato calorosamente, si fecero indicare un buon ristorante.

Nel carcere, poco più tardi, Cravets stava spezzando il collo del capo guardia con le sue mani nude.

- ***Vi sono passati sotto il naso, maledetto imbecille !***

Ma il viscido capo, passò la colpa all' innocente guardia John Prifanio, che subito s'adirò.

- ***Guardate la mia faccia ! Sono stato malmenato, per averlo disturbato mentre ascoltava la partita della sua squadra del cuore alla radio...***

Sentendosi alle strette, il comandante delle guardie estrasse la sua pistola d'ordinanza e poi la puntò contro Cravets.

- ***Ora sono io che comando qua ! Non ho passato tutta la mia vita a catturare criminali, per poi dover render conto di ogni mio più insignificante errore... Sono le guardie abili e anziane come me che tengono in piedi questa baracca, così come nella società i vecchi...***

Se ne andò avanti così per ore, dopodiché, sopraffatto dalla sua stanchezza di vegliardo, si addormentò. Il giorno dopo, quando si svegliò, poté ammirare nello specchio la sua nuova divisa: quella di carcerato.....

39° Episodio: Il molo dei pazzi

Tom Strathairm era un triste e scoraggiato impiegato dell'ufficio immigrazione di New York. L'unica cosa che lo teneva in vita era la pesca, che praticava anche nelle ore più assurde, ogni volta che la malinconia lo assaliva. Viveva in una misera casupola che divideva con un frigorifero, sul quale aveva appiccicato il volto ridente della nonna e con il quale dialogava per lunghe ore ogni notte. Quella sera era sul porto con la sua speciale attrezzatura da pesca notturna, composta d'esche fosforescenti e amini ad intermittenza luminosa. Improvvisamente, da quella nebbiolina notturna, spuntò la prua di un'antica nave vichinga, subito una lancia si conficcò vicino ai suoi piedi.

- **Tudd!...**
- **Oddio!!..**

Esclamò rimanendo poi a bocca spalancata.

- **I vichinghi.....**

Urlò scagliando la costosa canna da pesca verso l'imbarcazione. Tom riacquistò finalmente il vigore da anni assopito e, mettendosi in testa il secchiello delle esche contrattaccò lanciando vermi e un polipo da poco catturato. Ora l'imbarcazione gli era vicinissima e un nugolo di frecce l'avvolse costringendolo a ripararsi dietro il suo furgoncino sgangherato.

- **Aiutooo!...I vichinghi ci attaccano!....**

Un gruppo di curiosi, insieme con un poliziotto furono attirati da quelle sbraitanti grida.

- **Cosa succede qua?...**

Domandò il poliziotto.

- **Là!..nell'acqua...guardate che cosa mostruosa....una nave vichinga!..**
- **Uuuuuu!!!!...**

Solo pochi istanti dopo, l'ambulanza del manicomio era già lì. Tom, imprigionato nella sua nuova compagna: la camicia di forza, tentò un'ultima, disperata difesa:

- **La nave sarà anche sparita, ma guardate le frecce, le lance....non sono pazzo!!..**

Il poliziotto si avvicinò alle frecce e sentenziò:

- **E' tipico di questi pazzi creare prove fasulle per attirare attenzioni, non è che un poveraccio. All'ospedale lo guariranno....**

I curiosi, che si aspettavano ben altre emozioni, iniziarono a sfollare. Prima di partire, Tom, con le lacrime agli occhi, chiamò il poliziotto e singhiozzando lo supplicò:

- ***Salvate almeno mia nonna. Il suo spirito vive ora nel frigorifero, deve mangiare almeno due volte al giorno...lei è tutto per me...***

Spaventato da quelle deliranti parole il poliziotto lo assecondò e poi, con un gesto della mano, intimò all'ambulanza di partire. Proprio in quel momento passò di lì per caso il signor Gensen, ex. Professore di storia Normanna, radiato ai tempi da tutte le scuole per abuso d'alcool e diffusione di false notizie storiche. Questi raccolse una freccia e poi si mise a saltellare entusiasta urlando.

- ***Questa è un'autentica freccia vichinga, guardate le rifiniture celtiche e le venature classiche del pino svedese....la storia è passata di qui...***
- ***Uuuuu!!!***

Una seconda ambulanza partì poco dopo dal molo, con a bordo il farneticante professore, che gelosamente continuava a stringere nel suo pugno il prezioso reperto storico.

Scomparsa l'ambulanza il poliziotto si affrettò ad allontanarsi da quel luogo al fine di evitare il sopraggiungere di ulteriori pazzi.

Quando la quiete tornò a regnare sul molo un'ultima, pesante lancia s'infilzò nel legno umido. Una robusta fune era legata alla sua estremità e l'ombra di un poderoso uomo, sul quale spiccava l'antica forma di un elmo vichingo, uscì dall'acqua aggrappandosi ad essa per issarsi sul ponteggio del molo. Quella sagoma emersa dal passato fece solo pochi passi e s'incontrò con un omuncolo che indossava un candido camice bianco.

- ***Bene arrivato messere Nordhal....***

Lo salutò l'omuncolo. L'antico guerriero vichingo gli diede il benvenuto alla maniera nordica, cioè strofinandosi la barba con la mano.

- ***Vi porgo il saluto mio e dei miei uomini. Lei ci ha ridato la vita risvegliandoci dal passato, ci dica chi custodisce il calice e noi agiremo.....***

Il professore fece per parlare ma il guerriero notò un'infinità di occhi che l'osservavano dal buio. Sguainò la possente spada ed urlò:

- ***Tradimentoooo!...***

Si scagliò contro il professore ma questi, mostrando un'imprevista agilità evitò il colpo.

Il guerriero gli lanciò un'ultima occhiata di sfida dopo di che si tuffò in mare, mettendosi così in salvo da quel pericolo nascosto. Un nuovo personaggio si avvicinò cautamente al professore ancora furente. Si trattava di un ufficiale Cosacco dal volto orribile, del tutto simile a quello di un maiale.

- ***Forse è stato un errore richiamare anche gli antichi guerrieri Normanni professor Kronos... Gronf...***

Fece notare all'omuncolo che si stava ripulendo istericamente il camice.

- **Con voi Cosacchi non si può stare mai tranquilli! Che bisogno c'era di farvi vedere dal guerriero. Le avevo detto che avrei usato gli Antichi Vichinghi contro coloro che mi hanno incaricato di richiamarli dal passato. Soltanto la forza di Nordhal e dei suoi guerrieri potrà liberarci dell'astuto Liedholm. Egli è un nemico troppo potente per noi... Non se lo scordi mai!...**
- **D'accordo amico mio, gronf.... Ma poi come ci libereremo dei guerrieri?..**
- **Crede che non lo sappia?..**
- **Gronf... Credo proprio di no! Gronf....**

A quell'affermazione Kronos sorrise sadicamente.

- **Il Graal sarà nostro a patto che lei si fidi di me, signor Maialosky e non mi mandi tutto in malora...**

Poi, il volto del piccolo ometto s'illuminò di una luce diabolica e le parole gli sfuggirono dalla bocca.

- **Loro ignorano il vero significato di " lapis ex coelis", tutto ciò un giorno sarà mio...**

Maialosky lo afferrò con violenza.

- **Cosa significano queste oscure parole, gronf, conoscete forse particolari sul Graal che io ignoro?...**
- **Neanche per idea!..**

Esclamò il professore scrollandoselo di dosso.

- **Io attribuisco al prezioso Calice lo stesso significato che gli date voi. Tutto ciò che chiedo è di poterlo stringere tra le mani una sola volta, come stabilito dai patti.**

Ordinando in tono autoritario qualcosa ai suoi uomini nascosti il bizzarro personaggio se ne andò dopo aver lanciato un'occhiata minacciosa a Kronos e avergli detto:

- **Starò al suo gioco professore, ma si ricordi che non mi fido troppo di chi ha già tradito, anche se a mio favore....**

E scomparve nella notte. Kronos rimase solo, sul molo finalmente deserto e silenzioso, calato nei suoi pensieri:

- **Speriamo che quello sciacallo di Liedholm non smascheri il mio doppio gioco. L'aver scoperto la formula del tempo non è nulla in confronto a ciò che mi donerà il Graal, e ci sono vicino, molto vicino. Se solo conoscessi l'ubicazione temporale e la voragine distorta nell'equazione paralucida di Camelot, non avrei bisogno di nessuno, troverei da solo il Sacro Calice. Purtroppo non sarà così semplice, dovrò impossessarmi degli antichi testi e**

rintracciare la linguista per tradurli. Scatenerò Maialosky e i suoi Cosacchi contro chiunque si opporrà ai miei progetti, sento che quell'uomo, in tutta la vicenda, sarà soltanto un'insignificante pedina nelle mie mani. Sono io la vera mente che controlla ogni cosa....

E si specchiò, fiero, nelle acque placide del molo, prima di accorgersi d'aver calpestato i mollicci escrementi di un cane randagio.

- Ma porc!....

I cinque fuggiaschi, nel frattempo, stavano uscendo dal ristorante con la pancia piena, tra gli applausi dei clienti che addirittura gli avevano offerto la cena. “ Il disumano “ respirò a pieni polmoni l' aria frizzante di quella notte, esclamando:

- Dopo venticinque anni, sono di nuovo un uomo libero...ah ah ah !

Ma non sapeva quanto si sbagliava, perché all' improvviso, sbucò davanti a loro un esile ometto mascherato da lupo. Quando Bon lo vide, gli occhi gli s'iniettarono di sangue.

- E' lui !

Pensò.

- E' il lupo dei miei incubi !

Scattò come una belva sull' ignaro omino e lo catturò, trascinando con sé tutti i suoi compagni incatenati a lui.

- Dov' è Wandy !? Tu e quella donna siete dei maledetti traditori di cuori innamorati !

- Uuuuuu !!

Per l'ennesima volta una sirena ruppe il silenzio notturno della città. Una volante frenò bruscamente fermandosi proprio accanto a loro, mentre il povero “ lupino “ era picchiato selvaggiamente da tutti gli evasi. “ Il disumano “ stava urlando:

- Se sei un nemico di Bon, sei anche nemico mio !

E poi si accanì su di lui morsicandogli un orecchio. I cinque vennero catturati e l' omino, terrorizzato a morte, fu portato d' urgenza in un vicino pronto soccorso. Si trattava dell'innocuo panettiere Jim Mick, che se ne stava innocentemente tornando a casa, dopo aver partecipato ad un'allegra festa in casa del suo amico fruttivendolo John Frutt. Dopo lo shock di quella sera, si liberò di ogni sua attività e se ne andò a vivere coi lupi nella foresta.....

Lo sguardo di Cooper, riassumeva pienamente la delusione che provava dentro di sé, nel vedere l' amico Bon ridotto come il peggiore dei criminali e senza alcuna speranza.

- Sono venuto a salutarti Bon...Ti avverto che il Comandante Bonner ha appena firmato il tuo trasferimento nel super carcere della " Rocca maledetta ", sulle montagne rocciose.
- Mi piace la montagna...

Commentò ironicamente Billy.

- Ah ah ah...

Rise di buon gusto " il disumano ", incatenato a lui.

- Vedo che fate proprio una bella coppia voi due...

Disse Cooper indicandoli. Poi continuò con disprezzo, mentre si lucidava il suo prezioso distintivo.

- E' probabile che passeranno anni prima del nostro prossimo incontro. Noi non siamo per niente teneri con chi evade.
- Vattene piedipiatti !

Inveì contro di lui " il disumano ", continuando, senza togliere il suo sguardo feroce dal viso di Cooper.

- Finalmente Billy ha dei veri amici come me, non dei fanfaroni in divisa che si nascondono dietro ad un distintivo di latta...

Cooper sorrise e poi se ne andò.

Per alcuni istanti Bon pensò che si trattasse solamente di un brutto incubo, ma purtroppo, ciò che stava accadendo era la realtà.

- Non posso andarmene da New York, ho una missione da compiere ! Questa notte, io e te fuggiremo insieme...

Confidò all'amico, " il disumano " rimase a bocca spalancata.

- Ma come !? Scappiamo già !? Domani è Domenica, e c'è il vitello in umido con le patate al forno...
- Se tu vuoi restare allora resta, io questa notte me ne vado.

E si alzò deciso. " Il disumano " a quel punto sfoderò da sotto il letto l'ennesima serie di piantine e mappe, ma Bon lo fermò.

- Questa volta facciamo a modo mio.
- Hai già un piano ?
- No.
- Ah !
- Guarda qua...

Si gettò per terra ed iniziò a urlare come un disperato.

- Aaahh !! " Il disumano " mi massacra di botte !! Aiuto !!

Il primo ad accorrere fu l' inesperto Binoche, il quale vedendo " il disumano " chinato sopra al corpo inerme di Bon, si avventò nella cella sfoderando la pistola d' ordinanza.

Dopo pochi minuti, fu lui a ritrovarsi rinchiuso al posto dei due. Bon gli aveva scambiato la divisa ed ora s' incamminava per i corridoi, tenendo la rivoltella puntata alla schiena del

" disumano ". Arrivati dinnanzi alla guardiola dell' uscita, una voce tuonò:

- **Alt !**

Billy parlò in tono frettoloso e spazientito:

- **Sono il nuovo capo delle guardie...entrato in servizio solo ora. Devo accompagnare questo detenuto dal dentista...**

Nella guardiola, l' agente Prifanio sussurrò tra sé:

- **Sempre durante il mio turno devono capitare queste cose !**

Poi, si rivolse al sospetto capo guardia.

- **Nel carcere c' è un dentista...perché il prigioniero deve uscire ?**
- **Il dentista del carcere è ammalato...Se mi lascia entrare nella guardiola, le mostro l' autorizzazione firmata dal direttore.**

Titubante, Prifanio volle consultarsi col più esperto collega del turno.

- **Cosa faccio Jim, apro o no ?**
- **Ma lasciarmi ascoltare la partita in pace! Cosa ne so io!**
- **Basta con queste partite ! Questa è una prigione, non un campo sportivo !**

E detto questo, per togliersi il peso aprì il portone.

- **Andate e fate in fretta ! Queste uscite notturne mi agitano...**

Bon e " il disumano " non si fecero pregare ed uscirono sorridenti salutando. Poco dopo...

- **Questa è un' autostrada, non una prigione ! Qua tutti vanno e vengono secondo i loro comodi !**

Stava urlando Cravets, paonazzo e ricoperto di sudore. Prifanio, dal canto suo, scaricò la colpa sull' anziano collega.

- **Stava ascoltando la partita alla radio e si disinteressava del suo lavoro !**

Ma Cravets, questa volta non abboccò. Fece subito liberare il vecchio capo guardia ed ordinò poi d' internare per sempre l' incapace Prifanio nel duro carcere di

Alcatraz, con le accuse di diffamazione, favoreggiamento di evasione, negligenza sul lavoro, falsa testimonianza e perfino tentato omicidio.

40° Episodio: La finestra dei suicidi

Nel famoso negozio “ abiti e cravatte di lusso “ di William Bernardi, il Conte Sesamo di Filadelfia, si stava orgogliosamente specchiando nel suo nuovo frac, che pochi giorni dopo avrebbe sfoggiato all’ inaugurazione della stagione lirica del Metropolitan.

- **Mi tira un po’ sulla spalla destra...**

Disse all’ affannato inserviente, che con il centimetro alla mano gli gironzolava attorno.

- **In effetti e fuori di 2 millimetri...ma se contrae un po’ il collo vedrà che le cascherà perfettamente...**
- **Eh no ! I miei indumenti devono essere perfetti al millimetro !**
- **Ma signor Conte, il sarto non farà in tempo a sistemarglielo per Sabato sera... La prego di soprassedere...**
- **Farò giungere al signor Bernardi in persona la mia lamentela ! Impacchetti pure i miei abiti...Uscirò con indosso il frac nuovo. Deve prendere la forma perfetta del mio corpo...**
- **E’ un’ eccellente idea signor Conte, vedrà che la spalla si sistemerà automaticamente. Chissà per la strada come la guarderanno tutte le persone comuni...**
- **Oh oh oh...Per me è una cosa normale essere al di sopra della media...**

E si diresse verso la cassa, estraendo dal suo pingue portafogli una mazzetta di banconote da 1.000 \$. Dopo aver lasciato una lauta mancia, uscì. Per la strada si mise a sgambettare, pavoneggiandosi sotto lo sguardo ammirato dei passanti comuni. Fatti però pochi passi, una possente mano lo trascinò in un vicolo.

- **Sciak ! Sok ! Stud !**
- **Aaaahh !!**

Dopo l’ ennesimo urlo, “ il disumano “ uscì dal vicolo con addosso il frac del Conte Sesamo che sembrava disegnato su misura per lui.

- **Questo vestito è molto meglio di quello a strisce del carcere e...si addice alla mia personalità !**
- **Ah ah ah...**

Rise Bon, che vedendo poi il povero Conte in difficoltà lo soccorse.

- **Si aggrappi a me signore...purtroppo il mio amico è fatto così...**
- **Maledetti criminali da strada ! Analfabeti, zoticoni, senza nessun rispetto per i gentiluomini superiori come me !**

A quelle parole Bon, che ancora indossava la divisa da guardia, chiamò un agente di ronda e fece arrestare il Conte Sesamo per insulti a pubblico ufficiale.

- **Un giorno sentirete ancora parlare di me !**

Li minacciò lo spavaldo e adirato Conte, che purtroppo però, una volta finito nelle mani della giustizia, per una serie di malintesi e di inconvenienti non uscì mai più di galera.

Più tardi, Bon condusse “ il disumano “ nel suo ufficio, e mentre finalmente si toglieva quegli stracci e indossava i suoi consueti abiti da investigatore, gli disse :

- **Bene amico, ora siamo di nuovo liberi, potrai andare dove meglio credi. Promettimi però che sarai un uomo giusto e rispettoso della legge.**
- **Se per te fa lo stesso, io vorrei restare. Le mie fantastiche idee ti potrebbero essere utili...**

Più che le idee, del “ disumano “ Bon ammirava i muscoli, e poiché, per ora, era solo contro tutti, due mani come le sue gli avrebbero fatto proprio comodo.....

- **Hai capito come ti devi comportare !?**

Stava chiedendo intanto Cravets al giovane Binoche, mentre un parrucchiere fidato stava colorando i suoi vistosi capelli biondi di nero, per poi sistemarglieli in un classico taglio Armeno.

- **Capo, perché proprio io !?**
- **Taci dannato ! Ti sei fatto scappare i prigionieri, ti sei fatto rubare la divisa e ti sei fatto incatenare con le loro catene ! Meriteresti di morire per questo !**
- **Ma io non so parlare l'Armeno !**
- **Steiner oggi vuole vedere l'Armeno e un Armeno vedrà ! Lo capisci o no che se scopre che quello è morto ci fa la pelle a tutti !?**
- **Ma non la berrà mai !**

Insistette Binoche, mentre il parrucchiere gli appiccicava sotto il naso due baffetti neri, usando un'irritante colla di seconda mano.

- **Non devi preoccuparti. L' interprete è d' accordo con me. Tu fingerai di parlare Armeno e lui tradurrà quello che abbiamo stabilito insieme.**

Poi, Cravets lo fissò con occhi di fuoco.

- **Recita bene la tua parte Binoche, perché dove hanno seppellito l'Armeno c' è ancora posto !**

Binoche sbiancò e smise di protestare. Più tardi, i due, accompagnati da Wood e Costolett, entrarono nel palazzo di Steiner, sorvegliati da Bon e dal “ disumano “, che li avevano pedinati fin dalla prigione.

- **Cosa stanno facendo ?**

Domandò “ il disumano “ a Bon.

- **Siamo qui per scoprirlo...**

- *Mi piace questo lavoro...Mi trovo a mio agio...Forse nella mia vita ho sbagliato tutto...*
- *Vedremo...Intanto aspetta qui.*

Sentenzìò il nostro eroe, che poi di soppiatto, dopo aver ordinato al suo compare di non muoversi, sgattaiolò anch' egli all' interno del palazzo.

Intanto, nell' ufficio di Steiner, la sceneggiata stava per iniziare. Il " boss " era seduto dietro alla scrivania, col suo immancabile sigaro Cubano in bocca. Al suo fianco c' era

l' interprete e Cravets fece entrare Binoche, sostenuto da Wood e Costolett che lo tenevano fermo. Gennarino entrò subito nella parte.

- *Signor Steiner, come vede abbiamo a che fare con un vero duro...Sono giorni che in prigione lo torturiamo senza cavargli una parola...*

Steiner si alzò, e dopo aver soffiato in faccia a Cravets una nuvola di fumo nero, gli disse:

- *Caro il mio Cravets, non mi sembra che il prigioniero sia così provato...Ti sei forse rammollito frequentando quelle donnicciuole in divisa ?*

Dopo alcuni attimi di silenzio, si avvicinò a Binoche e gli sferrò un violento pugno in pieno stomaco, piegandolo in due. Il giovane agente alzò subito la mano in segno di resa ed urlò:

- *Io sono Jimmy Binoche di New York ! E' tutta colpa sua !*

E indicò Cravets, il quale sbiancò e si lasciò sfuggire alcune imprecazioni irripetibili, prima di infrangere il vetro di una finestra e lasciarsi cadere dal sesto piano. Sentendo il trambusto, i gorilla di Steiner invasero il locale.

- *Che fine ha fatto l'Armeno !? Parlate !*

Tuonò Steiner rivolto ai fragili Wood e Costolett, i quali preferirono seguire le sorti di Cravets, emulando il suo gesto suicida.

- *Ma qui si ammazzano tutti !*

Esclamò il boss stordito dagli eventi.

- *E lei signor interprete, che cosa ne pensa ?*

L' interprete tentennò per qualche istante e poi si gettò nel vuoto. Eccitato da quella situazione, un gorilla di Steiner prese la rincorsa ed urlò:

- *Capo, voglio provarci anch' io !*

Ma il boss lo stese con un pugno.

- *Adesso basta ! Questo è un affare troppo grosso !*

E quindi si mise a fissare Binoche, afferrando dalla parete un' antica e pesante scimitarra.

- **Adesso voglio la verità !**
- **L'Armeno è morto ! L' ha ammazzato di botte Cravets !**

Steiner andò su tutte le furie.

- **Ieri abbiamo rapito la linguista proveniente da Birmingham, ma adesso serve la pergamena! Solo quel dannato Armeno sapeva dov' era, lo capisci o no !?**
- **Cosa ne facciamo di lui ?**

Domandò un gorilla.

- **Non ci serve più...Ora io me ne andrò dalla solita uscita segreta, tra un po' qui sotto sarà pieno di sbirri. Gettate anche lui dalla finestra, così si unirà a quei somari dei suoi amici...**
- **Signor Steiner, io voglio servire lei...D' ora in avanti sarò il suo miglior uomo di fiducia...**

Disse Binoche in lacrime. Steiner lo colpì con un secondo pugno al viso e poi lasciò la stanza, servendosi di un passaggio segreto.

- **Solleviamolo e buttiamolo giù !**

Ordinò il capo gorilla.

In quel mentre, con un calcio, Bon sfondò la porta, facendo irruzione. Sfoderò la 38 a tripla canna sparando a raffica sul soffitto, facendolo franare sulla testa dell' intera banda e tramortendo tutti quanti. Poi, si affacciò alla finestra ed urlò al " disumano " :

- **Steiner sta scappando con un ostaggio, filagli dietro !**
- **Chi io ?**

Si domandò attonito il neo aiutante del nostro Billy.....

41° Episodio: Un rospo fuori posto

Mentre sulla strada una folla di curiosi sbraitanti, circondava i corpi spiaccicati precipitati dall' ufficio di Steiner, " il disumano " entrava in azione.

- **Non posso deludere Bon, lo acciufferò io quel maledetto !**

Ma non conoscendo affatto l'aspetto del boss, vedendo un giovane panettiere, che dopo aver caricato alcuni sacchi di pane sulla sua bicicletta col cassone, si avviava frettolosamente, esclamò tra sé:

- **E' lui !**

Il panettiere partì fischiettando, ma ben presto la sua allegria svanì, perché voltandosi vide alle sue spalle un omone in frac che lo inseguiva a lunghe falcate. Atterrito, aumentò l' andatura, senza però riuscire a distaccarlo. Sbiancato in volto e col cuore in gola, si mise a lanciargli pacchetti di crackers ed alcune confezioni di salatini. Ma " il disumano " era un rullo compressore, e in un attimo gli fu addosso. Iniziò così un selvaggio pestaggio, durante il quale il povero panettiere si limitò a subire, senza nemmeno riuscire a capire quello che gli stava succedendo.

- **Dove hai messo la donna Steiner !? Liberala subito o ti stacco la testa dal collo !**

Pieno di lividi, l' ometto urlò:

- **Qualcuno mi aiuti ! Questo pazzo mi sta disintegrando !**

A quelle invocazioni, arrivarono due agenti, che nonostante il lussuoso vestito che indossava, riconobbero " il disumano " e lo arrestarono, riportandolo immediatamente in galera.

- **Lasciatemi ! Sto lavorando !**

Furono le ultime parole che disse l' omone, prima di essere trascinato via. Poco più tardi, l' acciaccato panettiere si presentò dal suo padrone in uno stato a dir poco pietoso.

- **Signor Denche, un uomo in frac mi ha inseguito a piedi e poi, come può vedere, mi ha riempito di botte. Per questo motivo, non ho potuto fare le consegne...due agenti di Polizia possono testimoniare. Mi hanno rilasciato un numero telefonico e.....**

Ma pochi minuti dopo, lo sfortunato garzone usciva dal negozio con in mano la lettera di licenziamento. Appena fuori dell'edificio fu turbato da un'altra inquietante visione. Alzando gli occhi, vide poco più avanti un gigantesco vichingo, che con la sua lancia stava sfasciando il parabrezza del furgone della panetteria.

- **Signor Denche ! C' è un vichingo che sta danneggiando il suo furgone nuovo !**

Urlò. L' affannato principale si precipitò fuori, ma vide solo il furgone completamente devastato. Il viso gli si colorò di un intenso rosso mattone.

- **Maledetto criminale, hai osato fare questo a me !**

Lo accusò. Poi, barcollante per la rabbia, si avvicinò al mezzo ed iniziò ad ispezionarlo.

Sfiorò appena lo specchietto retrovisore e questo gli restò in mano. L' uomo si specchiò mesto, e all' improvviso vide dietro di sé il baffuto ed imperioso viso di un antico guerriero vichingo.

- **Per Brunilde, regina di tutte le Valchirie!....L'idillio è vicino e Fafner cadrà di nuovo!.**

Gli gridò in una lingua incomprensibile lo strano essere. Denche rimase paralizzato e in quel momento qualcosa lo colpì violentemente al capo, conficcandolo nel terreno. Impazzito per il terrore, il garzone iniziò a correre come un forsennato, e per anni vagò senza meta per tutto il continente Americano.

Altre inquietanti apparizioni stavano turbando la normale vita di quei giorni. I telefoni della centrale erano intasati da una valanga d'incredibili segnalazioni. Che cosa stava succedendo a New York ?.....

Poco prima, dopo aver salvato Binoche, Bon si era precipitato per le scale ed era riuscito a scorgere Steiner che trascinava a bordo di una minuscola Ford "gingillo" la donna che teneva in ostaggio. Senza perdere tempo, entrò in una veloce Jaguar "Aggressiv" modello sei porte e, dopo aver scaraventato al suo interno anche il goffo agente, si gettò all'inseguimento.

- **Chissà " il disumano " chi ha inseguito ?**

Si domandò.

Malgrado Steiner pigiasse al massimo sull' acceleratore, la minuscola Ford "gingillo" non poteva reggere il confronto con la straripante potenza della Jaguar di Bon. Disperato, Steiner a un certo punto tentò la sorte deviando a sorpresa in una piccola strada sterrata, ma dopo poche curve rimase impantanato in uno stagno. Uscì dalla macchina tenendo la sua arma puntata al collo della donna. Sull' ultima curva, Bon spinse Binoche fuori dalla vettura e poi proseguì fermandosi a pochi metri dal criminale.

- **Stai indietro sbirro, o le faccio un buco nella testa...**

Urlò Steiner pigiando forte l'arma alla tempia della professoressa.

- **Posso almeno accendermi una sigaretta ?**

Propose Bon, guadagnando tempo.

- **Le sigarette fanno male, fanno venire il cancro...**

- *Io il cancro lo combatto col whisky...*

Mentre i due parlavano, il giovane Binoche si era portato alle spalle di Steiner, ed ora stava avanzando in modo felino, brandendo il crick della " Aggressiv ".

- *Dimmi Steiner...*

Chiese Bon.

- *Come farai a tradurre la pergamena se ammazzi la linguista ?*
- *Ma quale pergamena....Quegli idioti dei miei uomini hanno ammazzato l' unico uomo che sapeva dov' era nascosta !*

A quelle parole, Binoche, ormai piazzato, fece per colpire Steiner, ma scivolò maldestramente su un rospo che gli era saltellato sotto la suola. Sbilanciato, colpì con tutta la sua forza la delicata testolina della linguista. Il criminale restò sbigottito e così Bon ne approfittò per balzargli addosso. I due rotolarono nel vicino stagno, dando inizio ad una violenta colluttazione.

Completamente disinteressato, Binoche si aggirava poco lontano, e armato del solito crick, cercava di colpire il rospo, che però saltellando evitava ogni suo colpo.

- *Binoche ! Idiota ! Dammi una mano !*

Urlò Bon, immerso nell' acqua melmosa. Poi, finalmente riuscì a divincolarsi dalla presa di Steiner ed a trascinarsi a riva. Voltandosi verso lo stagno, si rese conto che il boss era sparito. Istintivamente, corse verso la linguista per cercare di rianimarla. Binoche intanto, continuava la sua personale guerra contro il rospo, che pericolosamente lo stava conducendo verso un punto scosceso. Ogni tentativo che Bon faceva, per tentare di rianimare la giovane era vano. Pensò allora un attimo, e poi esclamò:

- *E' in questi momenti, che il corso di rianimazione può venire utile...*

Ed iniziò un' appassionata respirazione bocca a bocca, che ben presto si trasformò in un bacio profondamente passionale. La giovane professoressa miracolosamente riprese i sensi e subito lo colpì con un violento ceffone.

- *Screanzato ! Villano ! Approfittarsi così di una giovane indifesa ! Si vergogni, barbone !*

Bon divenne paonazzo e non sapendo cosa rispondere, esclamò:

- *So che i miei baci danno alla testa, ma tu stai esagerando bambola...*

Intanto, più lontano, Binoche era riuscito ad intrappolare il rospo tra due massi in riva allo stagno.

- *E' arrivata la tua ora ! Con Jimmy Binoche non si scherza !*

Alzò il crick per colpire, ma la mano di Steiner uscì dall' acqua e lo afferrò a una caviglia.

- Ooohh !!

I due lottarono così avvinghiati, mentre il rospo si metteva definitivamente al sicuro. Aggrappandosi alle gambe del giovane agente, Steiner riuscì a tirarsi fuori dall'acqua.

Dopodiché, gli strappò con facilità il crick di mano ma...quando fece per colpirlo, una possente lancia vichinga apparsa dal nulla gli trafisse il costato, finendolo per sempre.

Bon, che stava sopraggiungendo, vide tutto, e senza perder tempo trascinò via da quel luogo il paralizzato Binoche, caricandolo sulla sfrecciante Jaguar insieme all'intontita professoressa. La veloce automobile, sgommò via a tutto gas lasciandosi alle spalle la campagna, per far ritorno nel caos cittadino.

- Chi c'era oltre a noi in quel posto?...

Si domandava, ancora spaventato, Binoche.

- Come sta la professoressa ?

Gli Chiese Bon mentre sfrecciava via come un pazzo.

- E io cosa ne so...

A quella risposta, Billy frenò di colpo e gettò l'ingenuo agente dalla vettura, proprio nel bel mezzo di Harlem. Il giovane Binoche, sbigottito, subito scomparve in un nugolo di neri armati di mazze. Più tardi, raggiunto il suo ufficio, il nostro eroe si preoccupò di versare del nerissimo caffè alla candida ed attraente donna, che ormai, lentamente, si stava riprendendo.

- Dove sono ?

- Al sicuro...

Disse Bon, inciampando goffamente in una sedia e rovesciando la rovente bevanda sulla gonna della professoressa.

- Aaahh !! Maldestro e incapace !

Urlò la donna in faccia a Billy.

- Calmati bimba...Se non era per me, a quest' ora staresti anche peggio di così !

A quelle parole, la linguista si rammentò di quanto le era accaduto ed esclamò:

- Bisogna avvertire il professor Towers...Ora che Samandal, l'Armeno, è morto, lui è in grave pericolo !

- O.k ma...prima devo capirci qualcosa. Cosa voleva Steiner dall'Armeno ?

- E va bene...Anche se la sua faccia non mi convince molto, le racconterò ciò che so...

- Tu comincia a cantare, che intanto io verso da bere...

A quelle parole, la giovane sorrise, lasciandosi con le dita i suoi lunghi capelli neri da professoressa.

- ***Steiner stava cercando il Graal...saprà cos' è vero !?***
- ***No.***
- ***Ah !***

La donna alzò gli occhi al cielo e poi riprese:

- ***Il Graal non è che un calice, ma ogni cultura gli attribuisce significati diversi. Non crederebbe alle proprie orecchie, se le dicessi quante persone sono morte per dargli la caccia.***
- ***Ma questo calice esiste o è solo un' invenzione di voi studiosi ?***
- ***Purtroppo esiste, e troppe persone sono morte illudendosi di trovarlo. Samandal era l' ultimo custode dell'unica mappa che conduce ad esso. Lui da suo padre aveva ereditato tutti i segreti necessari per raggiungerlo. Da quando Ser. Parsifal, intorno all'anno 1100 D.C. ha nascosto il Graal per poi fuggire in oriente, mai nessuno era riuscito a scoprire un custode della mappa. Questo per due motivi: primo, la riservatezza eccezionale dei veri custodi degli antichi scritti. Secondo, la comparsa, intorno all'anno 1115 D.C. di un secondo calice del tutto identico all'originale. Fu ritrovato in un sepolcro durante le Crociate e custodito, in seguito, dai cavalieri Templari in uno dei loro castelli. Quando, agli inizi del 1300 i Templari furono accusati di stregoneria, ed attaccati dal Vaticano e dai principali stati Europei, il falso Graal fu recuperato, ma di nuovo rubato sulla strada verso Roma. Negli anni seguenti, fu quel Calice a passare da un Imperatore all'altro senza recarne alcun beneficio. Soltanto intorno al 1930, si riuscì a strappare il falso Graal dalle avide mani dei collezionisti privati, e ad affidarlo alla scienza. Dopo approfondite ricerche si scoprì, infine, che si trattava di un falso, perché il materiale di cui era composto non corrispondeva alle descrizioni tradotte dagli studiosi di tutto il mondo. Si scatenò da quel giorno la caccia all'originale e specialmente i Nazisti, incitati dal fanatico Hitler, si gettarono sulle sue tracce. Però fu tutto inutile, perché ormai, i vecchi custodi dei suoi antichi segreti, avevano avuto anni per nascondersi ed integrarsi in una qualsiasi quotidianità. Giungiamo così a Samandal ed al motivo per cui è stato smascherato. Purtroppo, lui si era convinto della necessità di distruggere il Graal per sempre, ponendo così fine alle lotte sanguinose di cui esso è sicura causa. Non essendo più in grado di tradurre gli antichi testi "Arturiani" gli serviva un esperto in lingue Celtiche ataviche, cioè io, che lo aiutasse, prima a tradurre i sacri testi, poi nel percorso mistico e spirituale necessario al fine di riuscire nell'impresa. Arrivato negli Stati Uniti si procurò immediatamente un interprete per contattare il dottor Towers, l'unica persona che poteva aiutarlo. L'interprete però lo tradì consegnandolo nelle mani degli uomini di Steiner e.....***

D' improvviso, la professoressa s' interruppe voltandosi verso Bon, il quale beatamente dormiva disteso sul divanetto dell' ufficio, con il bicchiere di whisky semi rovesciato sui calzoni. La donna si alzò e raggiunto il telefono, compose il numero del professor Towers.

- **Pronto professore...sono io...Lena Chocolat...**
- **Chi !?**
- **Lena Chocolat !**
- **La mia sordità è pari alla mia intelligenza...ed io ho ben due lauree...eh eh eh...**
- **Mi raccomando professore, stia attento !**
- **Come !? Se sono contento !?**
- **Resti lì nel suo studio, stiamo arrivando !**
- **Non stiamo cantando...no...Ma è sicura signorina di non aver sbagliato numero ?**

Lena inspirò profondamente, per poi gridare nella cornetta:

- **E' in pericolooo !**

A quell' urlo, Bon si svegliò di colpo e sparò a raffica devastando l' ufficio.

- **Aaahh !!**

Esclamò il Professor Towers.

- **Non urli così ! Non sono mica sordo !**

E riattaccò. Lena afferrò Bon per un braccio trascinandolo giù per le scale.

- **Dove andiamo bella ?**

Domandò Billy, mentre ruzzolava giù fino al piano terra.

- **Il Professor Towers è in pericolo ! Dobbiamo fare in fretta !**

I due saltarono sulla Jaguar e poi sfrecciarono via velocemente.....

42° Episodio: La sorpresa sotto il cappello

Davanti alla vetrina del noto negozio “ abiti e cravatte di lusso “, una giovane donna stava esclamando:

- **Guarda caro, che splendido cappello Cosacco all’ ultima moda....Potrebbe essere una buona idea per il regalo che dobbiamo fare a tua nonna...**

I due entrarono e subito il marito puntualizzò:

- **Al diavolo la nonna ! Questo qui è perfetto per me ! Anzi, me lo voglio provare subito...**

L’ uomo afferrò il copricapo con decisione, ma sollevandolo scoprì che sotto di esso vi era un vero soldato Cosacco, con tanto di folti baffoni neri e sciabola alla mano.

- **Aaahh !!**

L’ uomo si voltò e venne sfiorato da una lancia Vichinga, che finì col conficcarsi nel petto del militare.

- **Swiss !!**

Altri sette o otto soldati in divisa rossa balzarono fuori dall’ armadio del negozio, per poi fuggire tra la folla di curiosi attirati dal trambusto.

- **DRIINN !!**
- **Proprio adesso !**

Tuonò il grasso Bonner, che immediatamente staccò il telefono.

- **Balenia ! E’ pronto il tonno ripieno di alghe aromatiche !?**
- **E’ nel forno...**
- **Presto ! Ho fame !**

E si mise in bocca una manciata di alborelle fritte.

In quel momento, entrò nell’ ufficio un affannato Cooper, cadaverico in viso.

- **Comandante controlli il suo telefono, deve essere guasto...**
- **Poche chiacchiere! Venga al punto Capitano...**
- **Alcuni guerrieri Vichinghi sono stati avvistati a Manatthan...E c’è perfino una vittima...Un soldato Cosacco è stato trafitto con una lancia in un negozio...**
- **Fuori di qua !**

Tuonò il gigantesco capo della Polizia.

- **Io non mi occupo di questi casi di allucinazione collettiva! Io sono un vero comandante ! Pensaci tu Capitano...e porta con te Coyote ! E ora via !!**
- **Ma comandante...è una cosa seria...**
- **Fuori !!**

Seguendo gli ordini di Bonner, Cooper avvertì Coyote ed insieme organizzarono una squadra, per poi partire alla volta di Manatthan. Contemporaneamente, in un altro luogo...

- **Ben arrivato signor Liedholm...Ha viaggiato bene ?**

Domandò con la sua voce metallica il piccolo Dottor Kronos.

Il gigantesco Gunnar Liedholm scagliò il soprabito su di una sedia e poi, stanco, si appoggiò alla scrivania. Ai suoi fianchi si sistemarono le due inseparabili guardie del corpo Berserck e Raldher. Con le braccia conserte ed i loro corpi marmorei sotto gli abiti scuri, apparivano al terrorizzato Kronos, come due belve scolpite nel granito.

- **Ho lasciato la cara e immacolata Finlandia per venire in questo paese di perdenti. Per mantenermi in incognita ho dovuto viaggiare su di un carico per suini...**
- **Ehm!... Come avrà potuto constatare, il mio esperimento temporale di estrazione del lotto cosmico è perfettamente riuscito... E ora ventiquattro guerrieri Vichinghi sono liberi nel presente come da lei comandato.**

A quelle parole, gli occhi di Liedholm si iniettarono di sangue. Afferrò l' ometto come se fosse un pupazzetto di seta e poi, con poderosa forza, lo schiacciò contro il soffitto.

- **Maledetto traditore ! Finalmente ti ho smascherato, tu e quel povero visionario di Dieter Maialosky ! Cosa ti ha offerto per tradirmi !?**

Il Dottorino sembrò rimpicciolirsi ancor più, e poi, balbettando, si giustificò:

- **Signor Liedholm...non è come crede. C' è stato un errore nel raggio quadrato della sospensione temporale sul parallelo di Greenwich...e purtroppo, un battaglione di Cosacchi si è inserito nel ripescaggio dal tempo...**
- **Fronzole ! Chiacchiere ! Non pensi che io abbia conseguito sei lauree per nulla !**

Scagliò a terra il professore e poi gli domandò urlando:

- **Dove sono ora i guerrieri Vichinghi !?**
- **Sono fuggiti !**

L' omone colpì con un forte pugno la scrivania.

- **Pietà signor Liedholm...non mi faccia del male...**
- **Io ti maciullo ! Se i guerrieri verranno scoperti a vagare per la città, saremo tutti in pericolo !**

- Sono comandati dal mitico Nordhal, il grande guerriero dal cuore di un Dio. Non si riesce a controllarli.....
- Ho deciso: lei è un uomo morto !

Liedholm estrasse un' ascia Vichinga dalla giacca e fece per colpire Kronos. Ma in quel momento dei goffi rumori risuonarono nel corridoio. Berserck andò subito a controllare e poi ritornò annunciando:

- Signor Liedholm, i Cosacchi sono qui....

Liedholm si distrasse quel tanto da permettere a Kronos di fuggire da una piccola finestrella che ora sbatteva contro la parete.

- Sono caduto in una trappola!... Malgrado tutte le mie lauree, continuo ad essere vulnerabile...

Imprecando, il nordico uomo chiamò a sé i suoi due uomini e con loro fuggì dalla stessa finestra. Subito dopo, la porta si sfondò, e un orrendo volto del tutto simile a quello di un maiale, si affacciò.

- Gronf ! Maledetti Finnici dal sangue gelido ! Per ora ci sono sfuggiti, ma presto li cattureremo !
- Comandante Maialosky, cosa dobbiamo fare !?
- Bruciate tutto e poi cercatemi il Dottor Kronos. La sua idea di tendere una trappola ai capi Norvegesi è fallita, come del resto tutta la sua vita...Gronf !

Intanto...

- Ma qui non c' è nessuno !

Esclamò Bon, appena entrato nel salone dell' enorme villa di Towers. Lena Chocolat, invece, si aggirava per il locale in cerca di indizi.

- Ispettore Bon venga...qualcuno ha lottato qui...

Vi era infatti una sedia rovesciata e, accanto ad essa, il vistoso bottone di una giacca.

Lena lo raccolse e subito Bon la pregò di porgerglielo al fine di esaminarlo.

- E' un bottone di origine Bulgara !

Sentenziò, dopo averlo scrutato per alcuni istanti. Lena rimase a bocca aperta.

- Ma da cosa l' ha capito !?
- C' è scritto made in Bulgary...
- Ah !

Esclamò la Dottoressa, che poi scoppiò in lacrime.

- Quell' uomo è un pozzo di scienza ! Non può finire così !...Da tempo riceveva minacce dalla pericolosa mafia Bulgara. Il loro boss, Hristo Krepenko, smania

di possedere il Graal, per il suo potere di conferire eterna gioventù e forza smisurata a chi l'osserva in continuazione. Oltretutto lui è convinto di essere la reincarnazione di Attila, il Re degli Unni, che già ai tempi aveva posseduto l'antico calice, strappandolo dalle mani dei sacerdoti romani durante le invasioni barbariche del 500 D.C. Steiner lavorava sicuramente per lui....

- *Io me ne vado...Sono già stufo di queste favole da bisnonna smemorata...*

Ma nell' andarsene, Bon scivolò su un ennesimo bottone Bulgaro, finendo a terra. Fu proprio da quella posizione che poté scorgere, sotto il divano, una misteriosa busta.

Riluttante la raccolse.

- *Cos' è !?*

Gli chiese Lena.

- *Sta indietro bella...e soprattutto non parlare...perché i tuoi discorsi confondono i mie ideali...*

Aperta la busta, Billy estrasse una chiave e uno strano biglietto scritto in Armeno.

- *Lo sapevo...In questa casa, come in questa storia, non c' è niente di regolare...*

Esclamò, porgendo poi lo scritto a Lena, la quale, sfoggiando la sua abilità di linguista, lo lesse con facilità.

- *E' un biglietto di Samandal. E' scritto in Armeno concentrato: " Caro professor Towers, lei è la mia ultima speranza. Troppe persone lo bramano. Ho custodito la mappa nella cassetta di sicurezza n°1521 della " Galbanca " di Manatthan. Stia molto attento e, se riesce, prosegua lei quello che non potrò fare io.
Samandal*

La professoressa meditò alcuni istanti e poi sentenziò:

- *Ora è tutto chiaro!... C'è il facoltoso Krepenko dietro le bravate di Steiner...*

A quel punto, il nostro eroe scattò caricato a mille.

- *Andiamo a recuperare la mappa !*
- *Si fermi ispettore, ci vuole prudenza...Tutto il mondo ci osserva...*

Billy allora esplose.

- *Possibile che tutti i miei casi debbano coinvolgere sempre il mondo intero !?
...E poi, non ti sembra di esagerare ? Infondo non vedo intorno a me nulla che possa far pensare ad un caso internazionale...*

A quelle parole, squillò il telefono, qualcuno bussò alla porta, una raffica di mitra infranse i vetri di una finestra e nella strada sottostante, un intero battaglione

Cosacco iniziò a scontarsi con alcuni Vichinghi....Nel bel mezzo di tutti quegli eventi, Bon andò completamente a massa, impugnò la 38 e scatenò l'inferno, devastando il soffitto e la porta d' ingresso. Gli uomini che erano nel corridoio fuggirono via disperati e così, Bon e Lena ebbero una via di fuga.

- **Aggrappati a me Professoressa ! La mia pistola ci farà strada !**

Nell' uscire, notarono il corpo crivellato di un ufficiale Nazista.

- **Questo mi mancava...**

Sentenzì Bon, mentre con la 38 a tripla canna scacciava alcuni Vichinghi sbucati da un ascensore.

- **Capitano Pess...E' in ascolto ?**

Domandò il Tenente Dusseldorf, parlando in una ricetrasmittente.

- **La ricevo forte e chiaro...**
- **Il sottotenente Mayer è caduto e purtroppo la Professoressa ci è sfuggita...**
- **Maledetti idioti ! Entrerò allora io in azione ! Tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess !**
- **Ma Capitano...qui accadono cose incredibili ! Antichi guerrieri Vichinghi sembrano essere riemersi dal passato, e fuori, un battaglione di Cosacchi ci sta assediando !**
- **E' per via del Graal...E' vicino, lo sento ! Presto il Fuhrer risorgerà e la nuova Germania sottometterà ogni popolo ! Mi sente !? Dusseldorf ! Dusseldorf !**
- **Aurg !**

La poderosa ascia Vichinga impugnata da Nordhal aveva colpito.

- **Un nemico in meno! Saranno i Vichinghi a trionfare alla fine! La donna che conosce le lingue c'è sfuggita allo stagno ma ora sarà nostra. Odino ci guiderà fino alla vittoria!....**

Ma proprio in quel momento, un' infinità di sirene invase la strada sottostante e nel caos Bon e Lena si dileguarono.

- **Arrestateli tutti !**

Tuonò Cooper buttandosi da una volante ancora in movimento.

Gli agenti avevano già circondato sia l'intera guarnigione Cosacca che lo sparuto gruppo di Vichinghi. Mentre i sovietici si arrendevano senza opporre resistenza, i bellicosi guerrieri del nord, invece, avanzarono con le loro armi alla mano verso il Capitano e il Sergente Coyote.

- **Sergente Coyote, chiami i rinforzi !**

Il Sergente afferrò il ricevitore da una volante ed esclamò:

- **Forse sarà meglio chiamare l' esercito !**

- **Avvisi subito il Comandante Bonner...Qui la situazione è disperata !**

Coyote si fece coraggio ed eseguì l'ordine.

- **Pronto Comandante...è lei !?**
- **Si sbrighi Sergente, che i cannelloni si bruciano !**

Gli rispose affannato il capo della Polizia.

- **Ci servono rinforzi ! I Vichinghi ci attaccano !**

A quelle parole, Bonner troncò la comunicazione. Nel frattempo, l'orda dei barbari era passata ed i feroci guerrieri si erano ora dispersi per le vie di New York. Più tardi, uno degli ufficiali Cosacchi catturati, fu portato nella sala degli interrogatori della centrale.

- **Chi siete !?**

Gli domandò Cooper, massaggiandosi un braccio ferito da un colpo d'ascia infertogli da un Vichingo.

- **Io sono Mazepa l'Atamano ! Stavamo combattendo contro i Tartari di Crimea, quando una forza misteriosa ci ha catapultati qui...**
- **Mi sembra di rivivere le vicende di quando Okudera comparve qui in città...**

Confidò Cooper a Coyote.

- **Forse se c'era Bon...**

Si azzardò a sussurrare il Sergente.

- **Lasciamo Bon dove sta ! Ora lui è un criminale e per giunta anche evaso !
E lei...prosegua !**

Il soldato riprese la sua deposizione, ma il suo corpo, intanto, iniziava lentamente a scomparire, forse perché manovrato a distanza da Kronos. Proprio in quel momento, fece il suo ingresso Bonner, con in mano un trancio di focaccia spalmata di senape e panna montata.

- **Allora, vediamo questo ufficiale Cosacco !**

I due gli indicarono una sedia vuota.

- **Solo un secondo fa era qui...ma poi al suo arrivo si è volatilizzato...**

Poco dopo, i due stavano nel corridoio, intenti a lavare per bene il pavimento come punizione.....

Avv.N°5 “ IL leggendario Graal “ **(43° Episodio: “ L’ira del Capitano Pess “)**

Poco prima della chiusura della “ Galbanca “, Bon e Lena tentarono una rapida sortita.

Una volta entrati nell’ atrio, si diressero verso un inserviente.

- **Vorremmo accedere alla cassetta di sicurezza n° 1521...**

Disse Bon con tono autoritario.

- **Proprio adesso !? Stavamo chiudendo !**
- **Purtroppo devo insistere...Io e mia moglie abbiamo fretta...**

L’ uomo subito notò che i due non portavano le fedi, e di conseguenza si insospettì, lanciando un’ occhiata a una guardia. Mentre i tre si avviavano verso la cassetta di sicurezza, la guardia scopri, tra le varie foto segnaletiche, quella del nostro eroe, che risultava da poco evaso di galera. Immediatamente la centrale venne avvisata. Intanto, dalla cassetta di sicurezza, Bon estrasse una grossa busta mimetica. Si rivolse poi all’ inserviente.

- **Ci può lasciare soli per qualche istante ?**

L’ uomo li guardò schifato e poi si allontanò.

- **Cosa le è saltato in mente di dire che siamo sposati !?**

Lo redarguì Lena. L’ investigatore le sorrise e poi le disse:

- **Perché, non ti piacerebbe ?**
- **Sciak !**

Un pesante ceffone s’ abbatté sulla guancia del nostro eroe. Intanto, nascosto dietro ad un pilastro, un ometto calvo e completamente vestito di nero, stava parlando in una piccola ricetrasmittente.

- **Capitano Pess, hanno appena preso la mappa....**
- **Sei sicuro che sia la mappa ?**
- **Sicurissimo ! La donna lo ha appena schiaffeggiato...**
- **E allora !?**
- **Si fidi di me...E’ il tipico atteggiamento di che ha fra le mani qualcosa che scotta...**
- **Allora organizza subito l’ aggressione...Quei due non possono sfuggirci !**

L’ ometto chiuse la trasmissione e poi sgattaiolò via raggiungendo l’ esterno. Bon richiamò l’ inserviente.

- **Avremmo finito...La busta la portiamo con noi...**

- **Occorre firmare il registro dei prelievi ma...ormai è chiuso in cassaforte. Tornate domani.**

Disse sicuro di sé il funzionario.

Bon reagì alla sua maniera, e gli puntò la 38 sotto il naso.

- **Le ho appena detto che ho fretta !**
- **Un istante e sono da lei...**

Ingenuamente, il nostro eroe lo lasciò andare, mentre Lena invece, si stava rendendo conto del disastro che stavano combinando. Infatti, nel giro di pochi secondi tutti gli allarmi della banca iniziarono a suonare. A quell' evento, fuori dalla banca i nazisti si allarmarono.

- **Signor Maggiore, ho paura che ci stanno ingannando là dentro !**
- **Allora non perdiamo tempo !**

L' ufficiale si avvicinò al grosso camion militare parcheggiato lì accanto e dalla cabina ne estrasse un pesante mortaio. Poi ordinò:

- **Scaricate il panzer da sfondamento centrale !**

Con movimenti sicuri infilò una bomba nel mortaio e fece fuoco: era il segnale. Pochi secondi dopo, una violenta esplosione squarciò l' ingresso della banca, mentre un massiccio carro armato Tedesco della seconda guerra mondiale, avanzava verso la breccia. All' interno, tutti erano completamente presi dal panico. Bon e Lena tentarono di approfittarne per fuggire fuori. Ma purtroppo, caddero proprio nelle grinfie dei soldati Tedeschi.

- **Se permettete, questa la prendo io !**

Disse il luogotenente Kraghick a Bon, tentando di strappargli la busta dalle mani. Ma il nostro eroe non perse la calma e contrattaccò, armando la 38 a tripla canna e facendosi largo tra un nugolo di soldati nazisti. Sparando come un indemoniato, riuscì anche a danneggiare seriamente un cingolo del terribile panzer. Davanti alla terrificante arma di Bon, perfino gli esperti militari Tedeschi rimasero sbigottiti. Intanto, all' esterno, la banca era circondata dalle volanti della Polizia, e Cooper si era fatto portare un megafono, con il quale ordinò:

- **Uscite fuori con le mani alzate ! Ormai siete circondati e non avete scampo !**

Il Maggiore Auschwitz rispose per le rime, afferrando una giovane cassiera, che in tutto quel caos non era fuggita, per paura di rovinarsi il fondo tinta con l' acre fumo delle cannonate.

- **Ho qua degli ostaggi ! Se non otterrò ciò che voglio, li ucciderò tutti come cani !**
- **Che cos' è che vuoi !?**
- **Voglio che la grande Germania risorga dalle ceneri ! Heil Hitler!**

A quelle parole, Cooper venne colto da un malore.

- **Chi lo dice questo a Bonner !? Aurg !**

Vedendo che la situazione non si sbloccava, Bon si avvicinò ad Auschwitz e gli porse la busta.

- **Hai vinto maledetto nazista...Lascia andare gli ostaggi e vattene...**

Subito un ghigno di vittoria si disegnò sul volto del crudele Maggiore, che colpì Bon con uno schiaffo e diede un pugno nello stomaco alla giovane cassiera, alla quale si staccarono le ciglia finte.

- **Bene ragazzi, ora possiamo andare !**

I meccanici, infatti, avevano nel frattempo riparato il cingolo del panzer, che ora era di nuovo operativo. I pochi soldati sopravvissuti alla sparatoria, balzarono al suo interno, e dopo aver legato Billy al cannone ed aver catturato Lena, sfondarono un muro e si presentarono davanti ai poliziotti schierati. Auschwitz gridò:

- **Per adesso sono soddisfatto. Come potete vedere, all'interno di questo mezzo ci sono dei civili. Lasciateci passare e non seguitemi, altrimenti non rivedranno mai più la luce del sole !**

Mentre il carro armato nazista si allontanava passando tra i poliziotti che si scansavano, Cooper vide Bon penzolare dal cannone.

- **Non può essere lui...aurg !**

E di nuovo svenne.....

Poco più avanti, il panzer salì su un nuovo camion, stavolta camuffato da trasporto latte, e si dileguò nel traffico cittadino. All' interno del mezzo scoppiò una piccola festa e Aushwitz contattò subito il Capitano Pess tramite ricetrasmittente.

- **Capitano Pess...missione compiuta !**
- **Finalmente una buona notizia !**

Urlò Pess.

- **Ho qui con me la busta contenente la mappa e l' interprete viva e vegeta a sua completa disposizione.**
- **Magnifico !**

Aushwitz aprì la busta e subito cambiò colore. All' interno, infatti, vi trovò solo un pacchetto di patatine unto e vuoto.

- **Mah !?**
- **Ebbene !?**

Domandò incuriosito Pess.

- **Missione fallita...**
- **Come !?**
- **Il fatto è che la busta deve essere stata scambiata...Abbiamo però l' interprete...**
- **Siete degli idioti ! Cosa me ne faccio dell' interprete senza la mappa !?**
- **Coraggio signor Capitano...non si può avere tutto dalla vita...**
- **Mi passi il Maggiore Ricken !**

Aushwitz passò il ricevitore al Maggiore chiamato in causa.

- **Giustiziate immediatamente Aushwitz...e che sia una fucilazione esemplare !**
- **Javol !**

Subito il camion si fermò e un improvvisato plotone d' esecuzione si schierò davanti a un fico. Lì venne legato il Maggiore Aushwitz, che prima di morire urlò:

- **Viva la Germania e anche il Belgio !**

I soldati si guardarono in faccia sbigottiti e poi spararono. Terminata l' esecuzione, Ricken convocò Bon, che fu così slegato dal cannone.

- **Allora !? Dov' è la mappa !?**
- **L' avevo nella tasca della giacca e poi...l' ho gettata al Capitano della Polizia che parlava col megafono, mentre passavamo...**
- **Ma se aveva le braccia legate attorno al cannone !**

Protestò Ricken diventando paonazzo in viso.

- **Un vero detective americano può tutto...**

Si giustificò Bon accendendosi spavaldo una sigaretta.

- **Quest' uomo mente !**

Accusò il soldato Schumacher.

- **Non ha importanza ! Bisogna subito rintracciare questo Capitano e verificare la cosa ! Avvisate la squadra " C ", che intervengano velocemente.**

Ordinò deciso Ricken, che poi contattò Pess.

- **Capitano Pess, abbiamo un indizio ed ora verificheremo. Comunque, per il momento, teniamo qui ben stretti i prigionieri.**
- **Veda di non fallire anche lei...altrimenti entrerà io in azione ! Tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess !**

Poi, Bon puntualizzò:

- **Siete degli strani militari voi..Non ho mai visto tanti Maggiori farsi comandare da un Capitano...**

Il Maggiore Ricken lo schiaffeggiò gettandogli a terra la sigaretta che teneva in bocca.

- **Il Capitano Pess, da bambino, ha conosciuto Hitler in persona in un supermercato di Berlino, ed il Furher gli ha donato una confezione di wurstel, che ancora il Capitano tiene incorniciata in salotto, dentro uno speciale quadro – frigo...**
- **Ah !**

Esclamò Bon decisamente stupito.....

Intanto, nell' ufficio segreto di Hristo Krepenko, il boss della mafia Bulgara, il Prof.Towers era steso su un terribile tavolo delle torture, e l' esperto Dottor Kriminov stava ordinando i suoi strumenti speciali.

- **Inizierò con la mia tenaglia strappa unghie !**

Ma il problema di Towers era ben diverso.

- **Come dice !? Parli più forte !**
- **Si fermi dottore...**

Intervenne Krepenko.

- **Voglio fare un ultimo tentativo...Dove ha nascosto la mappa Samandal !?**
- **Come !? La “ K “ !? Non ci sono “ K “ nel mio nome...Io mi chiamo Towers !**
- **Capo, quest' uomo è sordo !**

Fece notare uno dei gorilla.

- **Sciocchezze ! Non sia ingenuo anche lei come Steiner ed i suoi leccapiedi....finge !**
- **La sfinge !? E' in Egitto, lo sanno tutti !**

Ribattè di nuovo Towers. Krepenko non ne poteva già più.

- **Va bene Dottore, gli strappi un paio di unghie. Vedremo se così gli tornerà l' udito...**

Gli strapparono quattro unghie, un mignolo del piede, alcuni peli del naso e due molari.

Alla fine, Krepenko disperato urlò:

- **Lasciatelo andare, non lo posso più vedere ! Quest' uomo è insensibile a qualsiasi supplizio !**
- **Come dice !? Se è un mio sfizio !? Non saprei...Lei cosa dice ?**
- **Basta !!**

A quel punto, il crudele Kriminov propose:

- **Signor Krepenko, se vuole gli trancio una gamba...**

- **No ! Niente ferite mortali ! Deve restare vivo e vegeto !**

Precisò il boss, che poi ordinò:

- **E ora portatemelo via ! Che venga rinchiuso come prima !**

A quelle parole, il vecchio Towers balzò in piedi arzillo più che mai, esclamando:

- **Questi massaggi mi rigenerano ! Sono un uomo nuovo...**
- **Via ! Portatelo via !.....**

44 ° Episodio: Tutti contro tutti

Poco lontano dal nascondiglio di Krepenko, un' altra persona stava sbraitando :

- **E' sicuro di averli riportati nel passato !?**

Domandò isterico Liedholm a Kronos, mentre il gigantesco Raldher lo minacciava con una tagliente scure.

- **I miei calcoli sono infallibili...A volte posso sbagliare ma...alla fine è il risultato quello che conta !**

Liedholm gli si avvicinò, livido in viso.

- **Lei ha tentato di raggirarmi, sappia che non me lo scorderò mai ! Resterà qui legato, fino a quando non sarò certo che tutti i Cosacchi siano spariti !**
- **Se posso darle un consiglio, lei dovrebbe preoccuparsi maggiormente dei suoi guerrieri Vichinghi, che sfuggono ad ogni controllo...**
- **Con Messer Nordhal me la vedrò io...ho già in mente la tattica giusta per bloccarlo.**

Detto questo, il gigantesco uomo del nord uscì dal piccolo magazzino e sprangò la porta, rinchiudendo il minuto Dottor Kronos, che piombò così in un' impenetrabile oscurità.

Rimasto solo e isolato, il perfido Dottore si calò nei suoi cupi pensieri.

- **Maledetto Liedholm ! Ho commesso un grave errore a sottovalutare la sua intelligenza. Coinvolgere Maialosky in questa vicenda è stato uno sbaglio imperdonabile. Quel buono a nulla non fa che danni, altro che grande condottiero Cosacco, avrebbe fatto meglio a continuare la sua attività di macellatore e insaccatore di salumi. Perché ho voluto assecondare quel pazzo e richiamare dal passato, stupidi e sperduti Cosacchi che non hanno ancora la benché minima idea di ciò che devono fare?!... Praticamente, tutti i miei piani sono andati in fumo. Non mi resta che improvvisare...**

Con la pressione delle dita azionò il suo piccolo anello al laser, con il quale riuscì a bruciare le corde che lo imprigionavano. Poi, toltosi una scarpa ne estrasse il tacco, che si rivelò una piccola tastiera con tanto di monitor, sulla quale iniziò a digitare strani codici e formule algebriche.

- **Non c' è limite al mio genio !**

Pensò fiero di sé, ridiventando subito serio e mettendosi a fissare con attenzione il monitor. Dato che nulla accadeva, si sfilò allora la cintura dei pantaloni e poi infilò il gancetto della fibbia in una micropresa posta sul tacco.

- *Questa cintura audio microfonata, mi aiuterà a comunicare col passato.*

Infatti, appena collegatosi, da essa uscì la cavernosa voce di un radiocronista.

- *Qui è Sandro Ciotti che vi parla dallo stadio comunale di Torino....*
- *Accidenti ! Ho sbagliato tempo e luogo ! Non è il futuro che mi interessa e neanche il calcio !*

Tornò così ad armeggiare sulla piccola tastiera e poi esclamò tra sé:

- *Ecco cos' ho sbagliato: l' iperbole della sequenza " x " è penetrata nel settore tempo " y "...Ho rischiato di provocare il crollo della borsa di Tokio nel 2004...Ora ridurrò la parallelina semi frequente e tutto andrà a posto...*

Poco dopo, una nuova voce, che era poco più di un sussurro, fuoriuscì dalla cintura.

- *Chi sei ? Come osi disturbarmi ? Stavo compiendo un importante esperimento di rigenerazione delle cellule morte...*
- *Se lei si fiderà di me, io le donerò qualcosa che darà compimento a tutte le sue mirabolanti ricerche...*
- *Non esiste una cosa simile ! vattene !*
- *E se le promettessi il Graal ?*

A quell' affermazione, una nube invase il magazzino e si materializzò davanti a Kronos un misterioso individuo avvolto in un nero mantello con cappuccio.

- *Tu ! Ora sarai il mio schiavo ! Conducimi subito al Graal !*

Disse immediatamente quella sagoma spaventosa.

Kronos iniziò a tremare come una foglia e poi s' inginocchiò di fronte al suo nuovo padrone: aveva commesso un errore imperdonabile, uno dei tanti.....

Molto lontano dalle misteriose vicende che stavano avvenendo nell' oscuro magazzino, Cooper veniva trasportato, legato come un salame, in una motocarozzetta Tedesca. La squadra " C " dei nazisti aveva compiuto la sua missione: era di nuovo un prigioniero. Immediatamente, un Tenente accese la ricetrasmittente e si collegò con il Capitano Pess.

- *Capitano, abbiamo catturato il poliziotto. Lo vuole interrogare personalmente o lo portiamo dal Maggiore Ricken ?*
- *Come faccio a interrogarlo via radio !? Portatelo subito da Ricken ! Non è ancora ora che io scenda in campo ma...presto tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess !*

Più tardi, giunti alla base segreta, il Maggiore Ricken iniziò l' interrogatorio, affiancato da un malconcio Bon.

- *Allora Capitano Cooper...quest' uomo afferma di averle lanciato una cosa a noi molto preziosa...E' vero !?*

A quelle parole, Cooper assalì Bon, e mentre i due venivano separati, uno sciame di asce Vichinghe invase il locale. Nordhal urlò con la sua voce da semi-Dio:

- **Abbiamo sterminato tutti i vostri compagni che erano di guardia!
Consegnateci la mappa oppure farete la stessa fine !**

A quell' intimidazione, il Maggiore Ricken indicò vigliaccamente Cooper.

- **Lo sa lui dov' è !**
- **Catturate quell' uomo !**

Ordinò Nordhal.

- **...E uccidete tutti gli altri !**

Cooper venne trascinato via come un inerme fanciullo all' uscita della scuola, calato sempre più nella sua parte di prigioniero. Intanto, Bon approfittò della situazione, e dopo aver sistemato Lena sul sidecar della motocicletta, sfrecciò via a tutto gas, lasciandosi quell' assurda e cruenta battaglia alle spalle. In quel caos infernale, la ricetrasmittente gracchiò e il Vichingo chiamato " Jansen il brutto " rispose:

- **Chi è !?**
- **Come chi è !? Si identifichi lei piuttosto soldato !**
- **Sono un seguace di Odino, il Dio dall'occhio solo !**

Dall' altra parte, un silenzio di tomba fu la risposta: l' ira di Pess si era già placata. Il guerriero Vichingo stritolò la trasmittente e poi la scagliò nel falò che i suoi compagni avevano appiccato: i nazisti di Pess erano già fuori gioco.

- **E ora via!... sulle ali di Thor!!...**

Ordinò il possente Nordhal.

- **Andiamo a torturare il nostro nuovo prigioniero!.....**

Altre incredibili vicende però, stavano per verificarsi. Infatti, Dieter Maialosky e i suoi ultimi uomini, risparmiati volontariamente da Kronos con la speranza che in qualche modo ostacolassero i suoi rivali, avevano raggiunto l'edificio in cui i mafiosi bulgari teneva come ostaggio Towers.

- **Soldato, la notizia è certa ?**

Chiese Maialosky.

- **Sì signor Comandante, il resto del nostro battaglione è stato rispedito nel passato.
Il Dottor Kronos li ha rimandati indietro. Perché noi no? Perché siamo ancora qui?
Ci mancano le nostre famiglie!.... Qui siamo confusi e....**
- **Ora basta frignare, per tutte le steppe!.....**

Tuonò Maialosky afferrandolo per il collo.

- **Sono io che comando e vi ordino di combattere! Il Graal può essere nostro, lo capite?!....**
- **Ma veramente noi....**

Riuscì a ribattere il soldato ansimando e sputacchiando.

- **Basta ho detto!... Il professor Towers è rinchiuso lì dentro. Noi dobbiamo liberarlo e convincerlo in tutti modi a guidarci fino al Graal. Egli è un uomo di cultura e sono anni che studia i segreti del Calice. A cose finite sarete tutti ricompensati, parola di Dieter Maialosky!.....**

L'uomo suino lasciò la presa e il soldato cadde ai suoi piedi massaggiandosi il collo dolorante.

- **E adesso scattare!...**

Ordinò a quello sparuto gruppo di soldati svogliati e svuotati dentro, quando la canna di una mitraglietta infranse un vetro ed iniziò a far fuoco.

- **Fermo idiota !**

Urlò Krepenko, all'interno dell'edificio, verso il suo gorilla.

- **Ma capo...siamo circondati ! Dovremo pur difenderci !**
- **Hristo Krepenko non si difende mai...attacca e basta ! Così ora loro sanno che li abbiamo scoperti !**

Nella stanza arrivarono alcuni gorilla affannati.

- **Capo, alcuni Cosacchi si stanno calando dalle grondaie !**

Krepenko esplose.

- **E va bene ! Attaccate tutti insieme ! Che non ne rimanga uno vivo !**

Tutti i Bulgari iniziarono a sparare a casaccio e contemporaneamente, prendendosi di mira tra loro, mentre il loro scaltro boss cercava di fuggire portando con sé Towers.

Fu un massacro. Quando le volanti della Polizia sopraggiunsero, trovarono il palazzo completamente devastato dal passaggio di un' autentica guerra. Non un solo uomo tra i mafiosi Bulgari si era salvato e i tanti cadaveri erano ammassati con quelli dei soldati Cosacchi. Coyote si mise in contatto con Bonner.

- **Comandante Bonner, deve venire qua subito. Stiamo tentando di tenere alla larga i giornalisti ma...la cosa è grossa ! Qui ci sono montagne di morti !**
- **Sbrigatela da voi ! Io ho qui davanti a me una montagna di patatine arrosto !**

Poi, tra un boccone e l' altro, chiese:

- **Avete ritrovato il Cap.Cooper ?**
- **No Comandante...è stato catturato ancora !**
- **Quell' incapace ! Sono più i giorni che è prigioniero di quelli che è in servizio !
Se continua così gli riduco lo stipendio !**
- **Ma cosa facciamo con tutti questi morti !?**
- **Chiamate la nettezza urbana e non disturbatemi più !**

Coyote eseguì l' ordine alla lettera e così venne contattata l' impresa del signor Gioacchino Rozzetti, che si presentò di persona sul posto col suo nuovo camion tritatutto.

- **Non c' è problema...lo posso smaltire qualsiasi materiale, anche quello illegale...**

Disse col suo ghigno da farabutto Rozzetti.

- **Mostratemi il tutto e poi lasciate fare a noi....**

Quando vide quella montagna di carne umana, Gioachino commentò con sollievo:

- **Ah ! Sono solo dei morti...Ho fatto anche di peggio !**

Sottolineò vantandosi.

Ma a quell' ennesima affermazione, Coyote non riuscì a resistere e lo ammanettò: la sua carriera di losco operatore ecologico finì in quel momento e per sempre...

Intanto, poco distante, il ferito Maialosky si rese conto di essere l' unico superstite dei suoi.

- **Quel cane di Krepenko ! Sono rimasto solo, ma non per questo mi darò per vinto !
Se devo morire, lo trascinerò nella tomba con me !**

E messi sulle spalle alcune mitragliatrici, si mise sulle tracce del suo acerrimo nemico...

- **Buon compleanno caro...**

Stava dicendo zia Teodora, portando in tavola l' enorme torta di castagne. Un invecchiato e malridotto Mortimer Mars, che nel frattempo era stato anche radiato dall' ordine degli avvocati, stava con lente movenze sistemando la rozza dentiera per lui approntata dai medici di Alcatraz, durante il suo terribile soggiorno forzato.

- **Se non fossi disoccupato e ormai completamente povero, me ne farei fare una nuova...Ma ormai il mio dentista quando mi vede, mi caccia dallo studio come il peggiore degli accattoni...E pensare che una volta mi ero fatto fare un dente di diamante da 5000 dollari....**
- **Mangia la torta caro e non pensarci adesso...**

Ma il magro ed ormai anoressico Mortimer non aveva appetito nemmeno quel giorno.

- **Guardami zia...sono un uomo finito...Ieri sulla metropolitana, un giovane mi ha ceduto il suo posto chiamandomi nonnino...e oggi compio solo 39 anni ! Voglio morire !**

A quel punto, la zia lo colpì con un sonoro ceffone.

- **Adesso basta ! Mangia la torta subito, altrimenti ti abbandono anch' io !**

Il capriccioso Mortimer, incrociò le esili braccine e sfidando la zia esclamò:

- **La tua torta fa schifo ! Sei la solita taccagna ! Non potevi comprarmene una con la panna montata e il cioccolato !? Lo sai che per la mia dentiera le castagne sono troppo dure !**

La zia lo fissò per un attimo poi, non potendone più lo abbandonò. Ora Mortimer era completamente solo, in una casa senza corrente elettrica, senz' acqua potabile, ma soprattutto senza il conforto di un essere umano. E così, dopo aver legato un cravattino al lampadario, vi ci infilò dentro la testa, disperato.

- **Se almeno prima di morire potessi vedere il cadavere di Bon calpestato dai maiali...
Ora che muoio con questi sentimenti, andrò sicuramente all' inferno: ma non temere caro Billy, sto andando a prepararti il posto ! Addio mondo crudele ! Non mi hai mai meritato !**

Disse balzando dal tavolino.

Ma l' incapace Mars, non era stato nemmeno in grado di legare il cravattino nel giusto modo e così, questo si slacciò facendo cadere il povero avvocato al suolo, dove batté malamente il polso della mano sinistra fratturandoselo. Fu allora, nel pieno del dolore e della disperazione, che il volto di Bon gli comparve davanti agli occhi e, per un attimo, ebbe perfino la sensazione di sentirlo parlare.

- **Ciao Mortimer, come va ? Ti vedo in gran forma !**

Fine dell'episodio.

Non perdetevi il prossimo episodio dal titolo: "Il caro e vecchio Mortimer"

45 ° Episodio: Il caro e vecchio Mortimer

Quella surreale visione fu micidiale per il povero Mortimer. Il suo provato cuore, cedette, lasciandolo al buio e semisvenuto. Ma l'indomani, quando si risvegliò, accanto a lui trovò una splendida ragazza dai capelli neri e lisci come il mare in una notte calma.

- **Come sta signor Mars ?**
- **Ero morto ma...ora vedendola mi sento come rigenerato....**

**Disse biascicando le parole, visto che era privo di denti.
Lena arrossì, sorridendogli dolcemente.**

- **Questa notte si è fratturato il polso ma...non tema, io sono anche una brava infermiera...E ora si metta su, che le ho preparato una calda minestrina....**

Lena imboccò amorevolmente l'avvocato, e ad ogni attimo che passava, Mortimer riacquistava vivacità ed entusiasmo verso la vita. Persino i suoi capelli iniziarono a scurirsi e solo molte ore dopo, quando ormai si era rimesso al meglio, si domandò:

- **Ma chi è questa qui !?**

Lena sembrò leggergli nel pensiero.

- **Non si preoccupi avvocato. Nei prossimi giorni le spiegherò tutto e comunque, una cosa è certa: io non la abbandonerò come hanno fatto tutti gli altri.**

A quelle parole, una lacrima fece capolino nei vecchi ed ancora svuotati occhi di Mars.

Passarono le giornate, durante le quali, Lena si prodigò per risistemare al meglio la disordinata abitazione.

Pagò anche tutte le bollette arretrate e procurò a Mortimer una nuova e misteriosa dentiera dalla provenienza sconosciuta. Mars, dal canto suo, migliorava di giorno in giorno, e dopo una settimana riuscì perfino a stare in piedi sulle sue gambe.

- **Guarda Lena, sono rinato !**

Esclamò finalmente un giorno, riassaporando l'emozione di muoversi indipendentemente.

La professoressa tra sé pensò:

- **Certo che Bon l'aveva ridotto proprio male con i suoi pasticci...Ora capisco i suoi sforzi nel tentativo di aiutarlo...**

Ma arrivò il momento in cui Mars non poté più sopportare tutti quei misteri, e così, dopo aver cucinato per la bella giovane uno storione ripieno di spinaci e zucchine tritate, le domandò:

- *Lena, tu sei tutto il mio mondo ma...perché sei qui ?*

La linguista, dopo alcuni istanti di smarrimento, rispose nel modo concordato con Bon.

- *Ho saputo che eri un brillante avvocato e che hai avuto dei problemi e...così ho deciso di aiutarti...*
- *Nessuno fa niente per niente...*

Commentò un sospettoso Mortimer.

- *E' vero...*

Rispose una voce alle sue spalle. D' istinto, Mars si voltò impugnando un coltello.

- *Lena, hai sentito quella voce !?*

Ma la donna cambiò subito discorso.

- *Non ho sentito nulla caro...Vai avanti a mangiare il tuo storione...*

Detto questo, Lena poté vedere attraverso la vetrata Bon, che alzando il pollice le faceva il gesto di " O.K ". La professoressa lo maledì mentalmente e poi, per distrarre Mars, continuò:

- *Effettivamente, avrei bisogno da te un favore, appena te la sentirai.... Nella " Galbanca " centrale, c' è un documento che dovrei assolutamente recuperare...Però non posso farlo io...*
- *Come mai !?*

Domandò Mortimer, che ormai aveva perso l' appetito.

- *Non allarmarti Mortimer, ti fa male alla circolazione...Abbi fiducia in me e io ti ricambierò standoti accanto per sempre...*

La donna accompagnò l' affermazione con uno sguardo di completa sottomissione. Tutto ciò mandò completamente a massa Mortimer, che incurante d'ogni eventuale rischio, impugnò una chitarra e si cimentò per lei in una sbilenca serenata. Circa due settimane dopo, Lena e Mars erano nel parchetto adiacente alla banca.

- *E' tutto chiaro Mortimer ? Hai capito ?*

Il ringiovanito ed atletico Mars, vestito sportivo e con ai piedi un vistoso paio di scarpe da tennis bianche, ripassò il piano ad alta voce.

- *E' talmente semplice che è praticamente inutile ripeterlo...Comunque, se ti fa piacere, ecco qui: io entro, mi dirigo con indifferenza alla cassa n°5, infilo con imperturbabilità la mano nel portaombrelli lì accanto ed estraggo la busta. Dato che nessuno mi noterà, uscirò dalla banca con la busta stessa sottobraccio: è così semplice che potrebbe farlo anche un bambino...*

- **Vediamo...vediamo...**

Disse Lena quasi sfidandolo. Mortimer a quel punto scattò. Attraversò la strada e poi tranquillamente entrò nell' atrio della banca. Ma ecco il primo colpo di scena: tutte le casse avevano un portaombrelli posto di lato tranne la n° 5. Mars iniziò a sudare, ma poi ragionò:

- **Nessuno mi sta osservando, quindi con calma li controllerò tutti...**

Ma poco lontano da lì, l' agente Stewart stava chiamando il Sergente Coyote in persona alla centrale.

- **Sergente Coyote, è appena entrato un tipo sospetto...E' vestito bene ma indossa un paio di scarpe da tennis che.....Risaltano troppo !**
- **E allora !?**

Rispose Coyote guardandosi le sue enormi scarpe da basket arancione fosforescente.

- **Che cosa devo fare !?**

Domandò ancora l' agente.

- **Tienilo d' occhio e basta !**

Intanto, Mars entrò in azione. Arrivato però dinnanzi alla prima cassa, il cassiere si sporse per domandargli:

- **Deve forse fare qualche operazione ?**

Lo spiazzato Mars rispose con la prima cosa che gli passò per la testa.

- **Devo fare un prelievo a nome di...Bon...Billy Bon...**

A quella risposta, subito il cassiere digitò il nome indicato sulla tastiera del suo computer, mentre un nervosissimo Mortimer frugava nel portaombrelli.

- **Ha perduto qualcosa signore ?**

Gli domandò un altro inserviente che si stava avvicinando preoccupato. Paonazzo in volto, l' avvocato cercò di mantenere la calma.

- **Avevo una busta sottobraccio e l' ho persa...**
- **Lasci fare a me !**

L' inserviente si portò le mani alla bocca a mo' di megafono e poi urlò:

- **Il signore ha appena perduto un grossa busta ! Se qualcuno per caso l' ha trovata, è pregato di portarla qui subito !**

A quell' annuncio, una folla di curiosi si avvicinò a loro.

- **Di che colore era ?**

Subito chiese un giovanotto precedendo di poco un altro cliente, che tenendo in mano una piccola busta bianca, domandò appena dopo:

- **E' per caso questa !? L' ho appena trovata lì avanti...**

A seguito di quegli' imprevisti eventi, Mortimer divenne fradicio di sudore. Già si immaginava di nuovo rinchiuso ad Alcatraz, nel ramo " infernale ". Ma a risvegliarlo da quella sorta di " trance " ci pensò il cassiere.

- **Guardi che dal computer, risulta che questo Bon è un evaso e un ricercato... E' mio dovere informare la sicurezza...**

Ma Mortimer scattò.

- **Lei non informa nessuno !**

Disse prendendolo per il collo.

Subito, tutti gli si gettarono addosso, comprimendolo in un groviglio di braccia, gambe e ascelle madide di sudore.

- **Sok ! Sciak ! Aurg ! Stud !**
- **E' nostro !**

Urlò in quel caos uno degli inservienti.

- **Ormai non ci può sfuggire !**

Il povero Mars era steso a terra, con un piede sulla nuca ed alcuni agenti della sicurezza che lo bloccavano tenendogli braccia e gambe. Fu proprio in quel momento, che vide una cosa che segnò per sempre il resto della sua vita. Billy Bon in persona, dopo averlo salutato, approfittando della confusione era entrato nella banca ed ora con passo deciso si stava dirigendo verso l' ultima cassa. Era stato uno sciocco, e solo ora lo aveva capito. Scoppiando in un pianto senza ritegno, realizzò che Bon, per l' ennesima volta, lo aveva rovinato. Nel frattempo, il nostro eroe, raggiunto il portaombrelli, avvicinò deciso la mano allo stesso, ma un possente agente della sicurezza gliela bloccò.

- **E lei cosa crede di fare !?**

Bon reagì infilando l' indice nell' occhio dell' agente, ma una volta libero non poté che fuggire nel parchetto esterno e mettersi in salvo accanto a Lena. Proprio in quel momento, Coyote fece il suo ingresso nella banca, e l' agente con l' occhio gonfio immediatamente lo informò di quanto accaduto. Fu così, che il Sergente raggiunse il portaombrelli ed estrasse la busta incriminata, che ora era dunque nelle mani della Polizia. Ma Bon, usando il suo famoso binocolo a raggi perforanti, aveva visto tutto e stava ragguagliando Lena.

- **Maledetto incapace !**

Urlò istintivamente la giovane.

- **Per fortuna che persino un bambino sarebbe stato in grado di prenderla !**
- **Calmati Lena...Coyote è un amico e finché la busta sarà nelle sue mani starà al sicuro. Mi dispiace solo per il povero Mortimer...**
- **Non sarà che ti ha visto !? Perché questo potrebbe procurargli un trauma irreparabile...**
- **No..no...Quando io sono passato era sommerso da uomini che lo pestavano...Non se la passava male...Non poteva vedere altro che pugni e calci...**
- **Poverino...stavo quasi affezionandomi a lui...Era così tenero...**

A quelle parole, un geloso Bon si sentì messo da parte.

- **Calma bambola ! Tu non sei un tipo da uomini dolci...Io l' ho capito subito...**

L' ennesimo ceffone scosse il volto di Billy. Dopodiché, Lena si allontanò pavoneggiandosi, con un Bon che strisciava dietro di lei come un cane dalle orecchie basse. Poco più tardi, mentre i poliziotti uscivano dalla banca scortando il prigioniero Mortimer Mars, un omone imbacuccato in un pesante cappotto nero, osservava attentamente quegli eventi: era Gunnar Liedholm. Sul suo volto gelido si disegnò una sorta di sorriso.

- **Ora so dove cercare la mappa... Se Berserck e Raldher faranno bene il loro dovere, questa notte ci sbarizzeremo anche degli uomini della CIA che ci stanno addosso. Il poliziotto che abbiamo corrotto mi sembra scaltro e cinico quanto basta, direi che le cose si stanno mettendo bene finalmente!.....**

Poi, si voltò deciso per andarsene, ma un gigantesco guerriero Vichingo lo atterrò, per poi caricarlo sulle spalle e scomparire nel traffico.....

Tutto quello che Towers riusciva a percepire di quel luogo, era una ritmata musica Jazz di seconda categoria e nuvole di denso fumo: Krepenko lo aveva condotto in una scadente bettola di Harlem. Il boss, infatti, stava al bancone sottostante, a bere vodka in compagnia di una splendida cantante di colore, che per lui accennò una canzone completamente stonata. Improvvisamente, qualcosa interruppe quell'idillio. La porta del locale si sfasciò e fece il suo ingresso un minaccioso Dieter Maialosky, armato fino ai denti di mitra ed altre armi speciali. Sfoggiando il suo orribile volto da maiale, ordinò:

- **Gronf ! Tutti al muro ! Tra poco si balla !**

Riconoscendolo, Krepenko acciuffò la donna e la usò come scudo.

- **Siete sempre così vigliacchi voi Bulgari !?**

Chiese un sorpreso Mialosky.

Colpito nell' orgoglio, Il boss scansò la cantante, e a quel punto il Cosacco sparò a raffica uccidendolo. Poi, si mise ad urlare:

- *Io sono Dieter Maialosky, l' ultimo dei Cosacchi ! Ditemi dove quest' uomo teneva nascosto il suo ostaggio o vi ammazzo tutti !*
- *Là di sopra !*

Subito risposero gli intimoriti clienti.

A quell' indicazione, Maialosky scattò, precipitandosi nel luogo indicato. Ma la scaltra cantante di colore lo aveva anticipato, e dopo aver liberato il Prof. Towers era fuggita con lui gettandosi da una finestra. Il tenace Cosacco nel volgere di pochi attimi era già alle loro calcagna.

- *Fermi maledetti ! Fermi o per voi sarà la fine !*

Urlava rincorrendoli. Ma svoltato un angolo, Maialosky fu colpito in pieno sul suo muso da maiale da un potente calcio di Linda Black, la cantante stonata.

- *Ha visto Professore ? Non so cantare ma...conosco Karatè, Kung fu e Ju jitsu...*
- *Ah !*

Esclamò Towers, che poi portandosi una mano all' orecchio domandò:

- *Come dice !? Giudizio !? Guardi, non saprei cosa dire...L' importante è essere onesti...*

Linda Black capì la situazione e mai più rivolse la parola al povero Towers.....

Al commissariato intanto, il Sergente Coyote aveva consegnato di persona la famosa busta nelle mani di Bonner.

- *La faccia aprire dall' agente Tomasson...Qui nel mio ufficio si apre solo il frigorifero o al massimo il forno...*

Coyote, seguendo l' ordine, uscì in corridoio e fece aprire la busta all' agente indicato.

Dopodiché, tornato dentro, porse un mazzo di antichi e logori fogli al Comandante. Questi li osservò sospettoso e poi esclamò:

- *Ormai è ora di cena... Sono scritti in una lingua incomprensibile...Lei stasera sarà mio ospite. Mangeremo bistecche di gatto con erbe verdi della Louisiana e dopo ne riparleremo....*

46° Episodio: L' urlo di Bonner

Mentre Bonner iniziava la sua sfarzosa cena, coinvolgendo anche un preoccupato Coyote, il Prof.Towers e Linda Black avevano nel frattempo raggiunto la centrale. Subito Linda si rivolse al piantone di turno.

- **Abbiamo bisogno di soccorso...Siamo stati aggrediti, è non è escluso che qualcuno ci segua...**

Vedendo quella splendida donna, il piantone iniziò ad atteggiarsi.

- **Qui non ha nulla da temere signorina...Guardi che muscoli che ho...**

E così dicendo, gonfiò gli inesistenti bicipiti.

Dal canto suo, Linda toccò quei presunti muscoli e poi gli sorrise compassionevole. Intervenne allora il Prof.Towers, ancora accalorato e agitato.

- **Voglio parlare subito col comandante Bonner. Gli dica di fare presto perché il Prof. Towers è qui !**
- **E chi sarebbe sto Prof.Towers !?**
- **Come !?**

Domandò il sordo scienziato.

- **Il Prof. Towers è lui, mio caro eroe da quattro soldi !**

Gli fece notare Linda, indicando contro voglia il professore. Il piantone telefonò allora all'ufficiale di servizio.

- **Tenente, qui ci sono due persone che vogliono parlare col comandante Bonner...sì..sì..subito..sì...**

E riattaccò.

- **Non è possibile ! Se volete parlare con qualcuno c' è il Tenente Bolton, che ascolterà le vostre domande.**

Ma detto questo, dovette ripetere la frase per ben dieci volte, al fine di farsi capire dal sordissimo Towers. Dopodiché, venne chiamato sul posto il Tenente Bolton, noto a tutti come uomo di poca pazienza e per di più anche sofferente di frequenti attacchi d' ansia.

- **Cosa succede qua !**

Urlò senza motivo.

- **Parli più forte, sono un po' sordo...**

Alcuni minuti dopo, Towers entrava nell' ufficio di Bonner, mentre Bolton veniva ricoverato d' urgenza in ospedale a causa di un violento attacco epilettico, dovuto al blocco totale dei suoi nervi. Vedendolo entrare, il capo della Polizia scattò dalla sedia e conoscendo la sordità dell' amico, si armò immediatamente di un megafono, regolandolo al massimo.

- **Caro Bill, vecchio amico...**

Disse il professore avvicinandosi al gigantesco comandante.

- **Ah ! Carissimo ! Prendi una sedia e mangiamo... Questa sera Balenia ha cucinato bistecche di gatto con erbette verdi della Louisiana...e poi per dessert, tiramisù del Kentucky a base di burro, panna montata e uova di struzzo sbattute con miele dell'Oregon...: ti dà forza !**
- **Bene...bene...**

Esclamò felice Towers sedendosi. Poi, si presentò a Coyote, al quale stavano già scoppiando le orecchie, oltre che lo stomaco. Quando nell'ufficio entrò Linda, che nel frattempo era andata a ripulirsi, al gigantesco Sergente tornarono tutte le energie. Terminata l' impegnativa cena, Towers raccontò quanto accaduto, e a quel punto Bonner non poté continuare a fingere che tutto fosse tranquillo.

- **E' vero! Ormai ne sono convinto! Capitano cose strane ultimamente nella mia città...Sergente Coyote, vada di là a prendere il contenuto della busta...**
- **Chi io ?**

Rispose l' inebetito Coyote, che ormai era follemente innamorato di Linda e non riusciva più a staccare gli occhi da lei.

- **Scattare !**

Comandò l' obeso comandante, con una costoletta di gatto che gli usciva dal naso. Accortasi della situazione, la cantante sorrise al Sergente, che si alzò con il suo viso Navajos colorato di rosso. E così, poco dopo, i misteriosi fogli finirono finalmente nelle mani di qualcuno capace d' interpretarli, almeno in parte. Appena Towers ebbe tra le mani il vetusto carteggio, iniziò a sudare per l' emozione, ma trovando poi la giusta concentrazione, iniziò a spiegare:

- **Ho tra le mani, signori, qualcosa che gli uomini bramano da sempre. Questi scritti sono una guida, non solo verso il sacro calice che tutti chiamano Graal, ma anche verso noi stessi...**

Il curioso Coyote non riuscì a trattenersi.

- **Ma cos' è in realtà il Graal ?**

Dopo che Bonner ebbe ripetuto col megafono la domanda, il Professore rispose:

- **Si dice che il Graal sia stato il calice usato da Gesù per l' ultima cena...e nel quale Giuseppe d ' Arimatea avrebbe raccolto il sangue sgorgato dal costato**

di Cristo, trafitto dal centurione. Questo calice divenne il simbolo della Cristianità ed in seguito fu portato a Roma. Intorno al 300 D.C. fu trafugato dai barbari di Attila. Poi se ne impossessarono i Normanni e fu tenuto in custodia da Rollone, loro capo, che lo mantenne fino alla fine dei suoi giorni e cioè nel 931 D.C. La leggenda narra che fu la moglie Gisela a causare la sua morte tradendolo, consentendo così il passaggio del Sacro Calice ad Ottone primo " il grande ", che in pratica lo custodì fino al fatale incontro con il Mago Merlino...

A quest' ultima affermazione, un isterico Bonner impugnò il megafono ed urlò:

- **Noo !! Merlino no !! Queste sono tutte storielle per bambini dell' asilo !**
- **Eh eh eh...e invece no !**

Puntualizzò il sapiente Towers.

- **Guarda cos' ho qui Bill.....**

Disse il Professore, estraendo dal portafogli un piccolissimo foglietto spiegazzato e smunto.

- **Questa lettera l' ho acquistata all' asta nazionale di S.Francisco, pagandola ben 10.000 \$..**

Ed iniziò a leggere:

- **Borman scrive a Goebbels nel ' 39: "...possa un giorno il nostro Furher mettere le mani sul prezioso Calice e possa l' antica mano dei cavalieri tornare a dominare il mondo.."**
- **E questa, sarebbe la prova dell' esistenza del Graal ?**

Sbottò Bonner sempre più contrariato e nervoso.

- **Sciocchi !**

Urlò Towers irritato.

- **La seconda guerra mondiale è scoppiata esclusivamente per colpa del Graal ! E' il Graal che muove i fili di ogni cosa ! Tutti lo cercano ed i più potenti uomini della terra sguinzagliano ogni giorno decine di uomini fidati per raccogliere informazioni sul suo conto. E' una cosa risaputa da sempre, perché chi berrà dal Graal potrà trovare " Excalibur", e solo chi avrà la spada potrà essere Re !**

Tutti restarono a bocca spalancata e senza parole. Towers, approfittò di quei momenti per frugarsi nella profonda tasca della sua rozza giacca ed estrarre un minuscolo volume stropicciato.

- **Il Generale Lee, sconfitto a Five Forks da Sherman, dopo aver abbandonato ed incendiato Richmond, scrisse alla moglie: "Se il Santo Calice era veramente nascosto qui, gli sporchi nordisti non lo troveranno mai"....**

Lesse euforico. Poi sfogliò ancor più eccitato diverse pagine e si fermò poco più avanti.

- **E ancora, una lettera indirizzata a Von Hinderburg durante la prima guerra mondiale: "L'attacco al Belgio non è che un diversivo. Agenti segreti conoscono notizie fondate nei riguardi del Graal. Trovato il Sacro Calice nulla potrà fermarci!".... E ancora, Otto Von Bismarck, che nel 1870 pronuncia la celebre frase: "Chi ha in mano la forza va avanti in tutte le direzioni", in realtà sta parlando del Sacro Graal, e poi Napoleone che....**
- **Bastaaa!!!... Fermati Henry, per carità!....**

Gridò Bonner tappandosi istintivamente le orecchie. Chiamati immediatamente due agenti gli ordinò:

- **Il Prof. Towers è stanco...Accompagnatelo per favore in infermeria e dategli un sedativo...**
- **Ma io sto benissimo !**

I due agenti l'afferrarono poco educatamente ed il professore, divincolandosi domandò...

- **Posso almeno tenermi i fogli? Potrei studiarli durante la notte....**
- **Questa notte sarai impegnato a dormire!....**

Gli rispose Bonner urlando nel megafono. Uno degli agenti glieli strappò dalle mani, ma lo scaltro Towers riuscì a farsene scivolare uno nella tasca della giacca senz'esser visto. Dopo che i preziosi documenti furono riposti sulla scrivania del comandante, Towers scomparve nei corridoi, trascinato a forza dai rudi agenti. Anche gli altri si congedarono. Infatti, dopo la concitata spiegazione del professore tutti erano distrutti. Qual' era la verità? Prima che Coyote lasciasse il suo ufficio Bonner gli ordinò:

- **Contatta immediatamente quell'amico di Bon.... L'ingegner Carpa, e fatti costruire al più presto uno strumento, che ci permetta di comunicare con quel pazzo di Towers senza spaccarci le tonsille.... Fila!!**
- **Ma capo!! Ormai è notte e...**
- **Adessooo!!**

Coyote uscì come un tornado e Bonner, esausto, si mise a sfogliare i misteriosi fogli, dopo essersi accomodato sulla sua poltrona imbottita con mollica di pane.

- **Se almeno Bon fosse qui!...**

Esclamò poi tra se malinconico e stanco.

- **Lui saprebbe cosa fare, quell'uomo è una miniera di trovate e.... Yhuoaahh!!**

Un cavernoso sbadiglio lo interruppe e si addormentò afflosciandosi sulla scrivania, con un rigagnolo di bavetta mista a prezzemolo masticato, che gli fuoriusciva dalla bocca mentre iniziava a russare poderosamente.....

A notte inoltrata, quando tutto giaceva nel silenzio, Bon fece un cenno a Lena.

- **E' ora ! Adesso dovrebbe essere iniziato il turno di piantone del mio amico Johnathan Gallinella.**
- **Che nome buffo !**
- **Non farti ingannare, Johnathan è un vero duro ! L' ho conosciuto al corso di addestramento per guardia del corpo Presidenziale e per personalità eccezionalmente importanti...**
- **Caspita ! Hai fatto anche quest' esperienza !**
- **Sì ma...solo per un giorno...E ' per questo che ci siamo conosciuti: è stato l' unico ad essere scartato subito insieme a me...**

Ma in quel mentre...

- **Pssstt ! Venite !...**

Sussurrò Gallinella, che accovacciato nell'ombra, si stava avvicinando.

- **Vi ho sentiti parlare...Cercate di fare poco rumore, perché in notti tranquille come questa anche il più piccolo frastuono viene notato...**

I tre entrarono nell' atrio deserto, e Bon spiegò il piano che aveva in mente per riabilitarsi con la Polizia. Ma tutto dipendeva da Coyote, che però in quel momento si trovava fuori per servizio.

- **Se la signorina vuole riposarsi, la posso accompagnare nella stessa stanza dove dorme la giovane ragazza arrivata oggi...**

Propose Gallinella, squadrandolo Lena come un liceale che si trova di fronte ad una bella professoressa per lui irraggiungibile. Accortasi del suo atteggiamento, la linguista non gli badò ed accettò l' offerta. Mentre l' amico agente accompagnava Lena, Bon rimase nell' atrio ad attendere l' imminente rientro di Coyote.

- **Sei sicuro che ritorna qui ?**

Chiese a Johnathan mentre si allontanava.

- **Torna di sicuro. E' uscito per ordine del Comandante Bonner.**

Lo rassicurò Gallinella.

Così, una volta rimasto solo, Billy si mise a giocherellare con la sua amata 38 a tripla canna. All' improvviso sbucò il giovane Binoche, che in quei giorni era stato misteriosamente promosso Tenente e che quella notte era l' ufficiale di servizio. Vedendo Bon, s'irrigidì come un serpente a sonagli.

- **Tu qui !?... Rimani fermo dove sei, ti dichiaro in arresto !**
- **Ah ah ah !**

Rise Bon divertito.

- **Sono qui per parlare con Coyote e non sarai certo tu ad impedirmelo !**

- ***Ti ricordo che sei ricercato per evasione, disordine pubblico ed ubriachezza !***
- ***E io ti ricordo che tu sei un incapace e corrotto ! E' solo grazie a me se sei ancora vivo....***
- ***L' hai voluto tu !***

E si diresse verso il campanello d' allarme. Ma Bon gli puntò contro la sua 38.

- ***Fermati, o al tuo elenco domani aggiungeranno anche assassino !***

Lo implorò Binoche. Proprio in quel momento, scoppiò il finimondo, avviato da un urlo disumano che invase ogni angolo della centrale, e che provocò lo scoppio di tutti gli oggetti di vetro presenti.

- ***luooaargg !!!***
- ***E' la voce del Comandante Bonner ! Non avrà digerito la bistecca di gatto !***

Commentò agitato l'inesperto tenentino.

- ***Non diciamo sciocchezze ! Una volta l' ho visto mangiare un bue senza problemi...***

Lo corresse Bon che poi scattò.

- ***Dove vai !?***
- ***Piantala e vieni con me ! Andiamo a vedere cos' è successo.....***

47° Episodio: Il traditore!

I due si avviarono spediti, ma tre enormi guerrieri Vichinghi gli si pararono davanti, armati di lance ed asce. A quella vista, il vigliacco Binoche si diede alla fuga, scomparendo nel buio della notte. Bon non perse tempo, e impugnata di nuovo la 38 li freddò tutti e tre, devastando anche un muro. Nello stesso momento, due giganteschi guerrieri facevano irruzione nella stanza dove riposava Lena. Uno di loro parlò:

- ***Donna ! Per Odino e tutti gli Dei devi seguirci! La tua conoscenza ci guiderà al Graal....***
- ***Lei potrà anche venire, ma io non sono d' accordo...***

Commentò Linda Black, che con due abili mosse di Karate li mise al tappeto. Poi, dopo aver afferrato per mano la terrorizzata professoressa, fuggì via con lei.... Un secondo poderoso urlo invase la notte: era ancora Bonner.

- ***Qualcuno mi aiutiii!! Ho un elmo Vichingo infilato nel fondo schienaaa ! Ooohh !!***

La centrale s'illuminò a giorno e una cruenta battaglia scoppiò tra i pochi poliziotti di servizio e gli antichi guerrieri Nordici. Mentre Bon combatteva contro altri Vichinghi, e numerosi spari rimbombavano per la centrale, un guerriero sfondò la porta della stanza di Towers.

Nordhal si era accorto che mancava il foglio più importante dei tre contenuti nella busta, ed aveva sguinzagliato i suoi armigeri ovunque per trovarlo.

- ***E lei cosa fa ?***

Chiese l' agente Papeghel al gigantesco vichingo mentre Towers continuava a dormire beatamente. Il guerriero sollevò il debole Papeghel e lo incastrò nel muro. Poi si mise a ribaltare ogni cosa nella stanza provocando un fracasso eccezionale. Notando che l'anziano professore continuava serenamente a dormire s'inquietò.

- ***Che sia protetto dagli Dei del Valhalla?....***
- ***Come dice prego ?***

In realtà Towers non stava dormendo ma la sua sordità rappresentava una barriera invalicabile per tutti. Il vichingo tentò in ogni modo di farsi capire, ma tutto fu inutile. Gettò così a terra il suo scudo e poi, inginocchiatosi, si mise a pregare tutte le divinità da lui conosciute: il professore aveva mietuto un' altra vittima. Ora però, un secondo enorme armigero si stava avvicinando a possenti falcate. Papeghel tentò d' intervenire di nuovo, ma ancora una volta l'agente assaggiò il cemento del muro scomparendo in esso.

- ***Sbrigati lhansen...***

Ordinò il secondo vichingo.

- *Qui c'è un uomo che potrebbe essere favorito dagli Dei, io non lo tocco!..*
- *Quante storie... Ci penso io*

Il poderoso nordico si avvicinò rapidamente verso la sua preda, ma lo scaltro professore impugnò il suo rasoio elettrico e selezionata l'opzione rasatura più massaggio iniziò a radere il guerriero.

- *Che splendida sensazione di libertà!...*

Esclamò il vichingo gettando a terra le sue armi e abbandonandosi a quel piacere sconosciuto. Ihansen tentò d'intervenire ma il compagno lo scalcìò.

- *Vattene questo piacere è tutto mio!*

Affermò prima di rimanere fulminato da un violento corto circuito progettato in precedenza da Towers. Vedendo l'amico bruciacchiato e dolorante, Ihansen, già in soggezione, fuggì terrorizzato.

Intanto, gli spari cominciarono a placarsi e lentamente si stava ristabilendo la tranquillità.

Lena e Linda raggiunsero la stanza di Towers ed il professore si aggregò a loro. Insieme cercarono di sradicare dalla voragine nel muro il povero Papeghel ma fu tutto inutile, il povero agente, ormai, era un tutt'uno con la parete. I tre si diedero per vinti e scortati da alcuni poliziotti sopraggiunti, cercarono di raggiungere l'ufficio di Bonner.

Arrivati nei pressi del Comando dovettero mettersi subito al riparo, poiché lì era ancora in corso una cruenta battaglia. Bon e una decina di agenti, stavano fronteggiando gli ultimi Vichinghi rimasti, i quali scagliavano contro di loro un' enorme quantità di asce e frecce. In quel momento, tra i nordici, tuonò la possente voce di Nordhal:

- *Abbiamo subito troppe perdite ! E' giunta l' ora della ritirata !*

Bon, armato della sua micidiale 38, riuscì a freddare ancora diversi nemici, sorprendendoli durante la fuga. Poi urlò agli altri agenti:

- *Inseguiamoli! Dobbiamo catturarne qualcuno vivo!....*

E partì come un tornado all'inseguimento. La Black rimase affascinata da quell'ometto dal coraggio insospettato e dalla voce che gli accendeva il cuore.

- *Chi è quell'uomo valoroso?*

Domandò a Lena che gli rispose con una punta di gelosia.

- *E' Bon, Billy Bon, ma al momento è forse un po' impegnato....*

Linda gli sorrise: aveva capito. Finalmente poterono entrare nell'ufficio di Bonner per sincerarsi sulle sue condizioni. Il capo della Polizia stava riverso a pancia in giù sulla scrivania, con un grosso elmo Vichingo conficcato nel fondoschiena: una visione allo stesso tempo drammatica e comica, ma soprattutto disgustosa, vista l'

enormità del fondoschiena di Bonner. Miss Chocolate svenne, mentre una coraggiosa Linda Black fu l'unica a prestare soccorso immediato al Comandante. Tutti gli atri erano letteralmente paralizzati dallo shock.

Ma che fine aveva fatto Binoche?...

Poco lontano dalla centrale, un omone nerboruto e brizzolato, stava seduto su di una panchina in un parco, mangiandosi tranquillamente la sua quotidiana dose di cracker. Si trattava di Tim Crack, vice direttore in terza della CIA e anche noto esponente dell'associazione antiterroristica urbana, la famosa "AATU", di cui portava un appariscente simbolo cucito sul taschino della giacca. Da un cespuglio vicino alla panchina spuntò Binoche che riconobbe Crack dal simbolo dell'"AATU".

- **Scusi l'imperdonabile ritardo....**

Esordì il giovane agente. L'uomo controllò il suo orologio e poi lo corresse infastidito:

- **Vorrà forse dire l'anticipo!.. Manca più di un'ora al momento dell'appuntamento ed io sto ancora cenando....**
- **Ah!....**

Esclamò Binoche confuso.

- **Mi rincresce averla interrotta ma ho avuto degli imprevisti e ho perduto la cognizione del tempo. Vorrei ringraziarla per aver messo una buona parola con i miei superiori, grazie al suo intervento sono stato reintegrato nella polizia e addirittura con il grado di tenente...**
- **Non c'è di che.... Tenga, gradisca uno dei miei cracker....**

Dopo averne masticato un angolo glielo lanciò e questo cadde nella polvere ai piedi di Binoche. Il giovane agente esitò.

- **Forse non ha fame?...**

Domandò offeso Crack. Titubante, Binoche, raccolse il cracker e lo mangiò.

- **Com'è?....**

Il giovane tenente, gesticolando, fece capire il suo parziale gradimento.

- **Non mi sembra convinto!... Sappia che i cracker sono la biada degli esseri umani, io non mangio nient'altro da quando sono al mondo e guardi che uomo c'è qua!...**

E si alzò in piedi sulla panchina, fiero e con le mani ai fianchi. Binoche lo assecondò, infondo era in debito con lui. Crack, dopo essersi ricomposto, gli domandò:

- **Quando arrivano i Finlandesi con la pergamena? Comincio ad essere impaziente...**
- **Saranno qui a minuti....**

- *Si ricordi che io sono una delle persone più furbe della terra, nessuno mi può beffare! In questa valigetta oltre ai miei cracker e al denaro, ho anche un rilevatore d'antiche polveri storiche. Se la pergamena risulterà un falso alle mie precise analisi per lei sarà la fine, altro che gradi da Capitano!....*
- *Non si preoccupi, è tutto a posto, vedrà!...*

Ma il viscido Binoche conosceva perfettamente la verità, poiché era lui, il poliziotto che si era accordato con Liedholm per sviare la CIA il più possibile dal reale nascondiglio del Graal. Mentre l'agente meditava sul pericoloso rischio che correva ingannando così spudoratamente persone potenti come Crack, dal buio della notte balzò fuori un agile uomo con indosso la divisa della Legione Straniera.

- *In alto le mani messieurs!...*

Intimò, puntando un fucile con tanto di baionetta contro Crack.

- *Io sono Richard Francesét, l'ultimo del battaglione che lei ha consegnato alla morte dopo il nostro ultimo incontro a Bangkok.... La saluto!*
- *STUNF!*

E Richard Francesét raggiunse i suoi compagni all'altro mondo. Crack l'aveva freddato con la sua pistolina munita di silenziatore.

- *Fantastico!...*

Esclamò Binoche, ammirato dalla velocità fulminea dell'agente segreto.

- *Questo è ancora niente....*

Si vantò l'uomo mentre addentava l'ennesimo cracker.

- *I compagni d'arme di quest'uomo sono stati sviati dal Graal grazie ad una storiella per bambini ideata dal sottoscritto. L'avevo avvertita che io sono tremendo. Grazie alle mie trovate, sono stati allontanati da questo caso anche gli uomini del KGB: un'intera squadra dei loro migliori agenti speciali giace ora sul fondo del Mar Caspio. Simile sorte è toccata ai servizi segreti Cinesi, Sud Africani, Australiani e perfino Vietnamiti. Chi si mette contro di me ha chiuso per sempre!...*
- *Caspita!... Non pensavo che questo benedetto Graal facesse gola a così tanta gente....*

Esclamò Binoche deglutendo. Le spudorate vanterie di Crack l'avevano terrorizzato a morte, come avrebbero potuto, lui e i Finlandesi, beffare un uomo simile? Ormai non poteva farci più nulla, la trappola era attivata e già s'immaginava disteso accanto allo sventurato Francese, con un foro in fronte e tante briciole di cracker sparse sul suo corpo come piccoli e freschi boccioli di crisantemi. Sorridendogli orgoglioso Crack continuò:

- *Lei è un ingenuo, probabilmente si alimenta nel modo sbagliato. Da quando il Graal è comparso sulla terra, non c'è stato uomo potente della storia che non abbia bramato possederlo. Guardi i benefici che ha ricavato lei da parte*

nostra! Crede che sarebbe stato reintegrato nella polizia con il grado di Tenente, se la sua mediazione con i Finlandesi non fosse considerata di massima importanza? Mi creda, A cose finite, se tutto andrà per il meglio, lei potrebbe addirittura prender il posto del Comandante Bonner....

Il volto di Binoche s'illuminò.

- **Io capo della polizia! Già mi ci vedo.....**

Poi osò domandare:

- **Avrei un desiderio personale da chiedergli.... Posso?...**
- **Avanti!... Non sia timido....**
- **Ci sarebbe un uomo che odio con tutte le mie forze!... Non si potrebbe eliminare?...**

Crack estrasse un piccolo libricino nero.

- **Nome?....**
- **Bon!... Billy Bon!...**
- **Ah !.... Billy Bon !... L'ispettore che ha collaborato con noi nella missione al Polo Nord contro il famelico Galbarov, e che s'è tanto distinto per coraggio ed eroismo. Non sarà un problema.... Se arriveremo veramente al Graal, sarà il primo a saltare... Ha la mia parola!....**
- **Bene!....**

Esultò Binoche. Frattanto arrivarono i due gorilla di Liedholm e uno di loro stringeva nelle mani la pergamena arrotolata. I due si rivolsero a Binoche che fungeva da mediatore e da garante.

- **Scusate il ritardo signori!... Ci sono stati dei problemi....**
- **Nessun problema!...**

Rispose il neo tenentino atteggiandosi.

- **In casi come il vostro, un buon cracker salato risolveva la vita e il palato...**

Propose allegramente Crack senza togliere lo sguardo dalla pergamena nelle mani dei Finnici. Ma i Due uomini, schifati da tale ed inopportuna proposta, rifiutarono sdegnati e il buon umore di Crack si tramutò in profondo odio a stento soppresso.

- **Come mai questo cadavere per terra?....**

Domandò Berserck con la sua profonda voce che ricordava il transito di una mandria di renne selvagge.

- **Sono cose che non vi riguardano!...**

Tagliò corto Crack, che poi, con un gesto del capo, intimò a Binoche d'iniziare il negoziato. Dato l'abilità del viscido poliziotto in quei casi il tutto si svolse velocemente, i Finlandesi ebbero la borsa col contante e Crack la sua pergamena da

analizzare. I due nordici si misero subito a contare il denaro mentre l'agente segreto trafficava con i suoi futuristici strumenti e Binoche invocava, mentalmente, la protezione di tutti i santi protettori dei farabutti che conosceva.

- **Bene!.... Molto bene!...**

Esclamò soddisfatto Crack, terminate le sue analisi. Binoche non poteva credere alle proprie orecchie. L'agente continuò esaltato.

- **Si! E' lei!... Partirò domani stesso con i miei uomini verso il luogo indicato. La polvere corrisponde perfettamente con i mie campioni e anche i frammenti e i pollini depositati... Ci siamo!... Diventerò l'uomo più famoso della storia e il mio nome sarà ricordato in eterno.... Francamente non m'interessa sapere in che modo avete ottenuto questa pergamena e nemmeno i sistemi che avete usato... Sono affari vostri, ma credo che il povero diavolo arrivato dall'Armenia giaccia ora sotto qualche metro di terra o mi sbaglio?....**
- **Come giustamente ha detto, non sono affari suoi!...**

Chiuse immediatamente l'argomento Raldher.

- **Un'ultima domanda signori: come mai non andate voi a recuperare il bottino? Non v'interessa il potere?...**
- **Preferiamo questi!....**

E Raldher mostrò il denaro appena ricevuto a Crack, che prima di andarsene felice e soddisfatto, si rivolse per l'ultima volta a Binoche:

- **Grazie amico!... Quando ritornerò dalla missione sistemerò subito quelle cosette che mi ha chiesto.... D'accordo?...**
- **Tutto O.K.....**

Rispose Binoche, fingendo un sorriso disteso che in realtà celava la sua tensione. Lo spavaldo agente segreto se ne andò dopo aver donato ai tre alcuni pacchi formato famiglia dei suoi cracker.

- **Mangiateli e diventerete come me..... A presto...**

L'indomani Crack partì con i suoi uomini alla volta dell'Alto Tibet. Un viaggio dal quale non sarebbe mai più tornato, e non solo: di lui e dei suoi uomini si persero ogni traccia e perfino il ricordo. La sua vedova, dopo decenni di lotte legali, come risarcimento, riuscì ad ottenere dall'"AATU" un misero gagliardetto di plastica, tra l'altro, intestato erroneamente a Jim Crack....

48° Episodio: Tutti dentro!!

- *L'abbiamo fregato in pieno!....*

Esultò Binoche dopo che Crack se ne fu andato.

- *A sentir lui sembrava imbattibile, ma anche Jimmy Binoche non scherza.... Non è vero ragazzi?...*

I Finlandesi, concentrati a contare le banconote appena incassate, nemmeno l'ascoltavano.

- *Che pollo!...*

Commentò Bersereck sorridendo per la prima e unica volta negli ultimi cinque anni.

- *E' stato facilissimo!... E' bastata la pergamena del mio vecchio gioco da tavolo: "Cerca il tesoro grazie alla cartapecora", con cui giocavo quand'ero piccino, per imbrogliarlo. Oltre ad averlo condannato a morte sicura si è lasciato scucire una vera fortuna in dollari, non pensavo che simili somari potessero occupare ruoli così importanti nel vostro paese....*

Continuò il Finlandese lanciando un'occhiata di scherno a Binoche, il quale, completamente indifferente alla provocazione, stava pensando a ciò che Crack gli aveva promesso: lui al posto dell'antipatico Bonner, ma soprattutto la morte di Bon, sogni che non si sarebbero mai più avverati....

- *Eccoti la tua parte tenente.....*

Raldher gli mise nelle mani un contenitore traboccante di banconote che immediatamente lo consolò.

- *Non vedo il vostro capo?...*

Domandò ai due gorilla mentre chinatosi sul cadavere del povero Francesét, gli stava sfilando la catenina che aveva al collo e anche il braccialetto.

- *E' scomparso oggi pomeriggio, per questo eravamo preoccupati quando siamo arrivati, temevamo che quelli della CIA avessero scoperto il nostro gioco, invece deve essere opera dei vichinghi di Nordhal....*

Rispose Raldher. A quelle parole, Binoche, si rammentò di quanto stava capitando in centrale e informati i due Finlandesi si precipitarono a controllare. Ad alcuni isolati dalla grande caserma, iniziarono a udire i primi spari e si fermarono a riflettere.

- *Sarà il caso di toglierci da qui!...*

Propose Raldher.

- **Non vorrei che ci sorprendessero con tutti questi soldi...**
- **E Liedholm?....**

Chiese Berserck.

- **Ormai è andato!... Pensiamo a noi, è da stupidi farsi beccare adesso che siamo ricchi, al diavolo il Graal, chi si accontenta gode!...**
- **Avete ragione in pieno, amici!...**

Concordò Binoche. Ma non ebbero il tempo di fuggire perché arrivarono sul posto gli agenti di rinforzo chiamati dalla centrale, e nella confusione lo spregevole tenente attuò uno dei suoi celebri volta faccia: impugnata la pistola in una mano e il suo distintivo nell'altra, chiamò i primi agenti tenendo sotto tiro i suoi ex. compagni.

- **Qua presto!...**

Urlò.

- **Ho catturato due pericolosi criminali che hanno assassinato un uomo poco lontano da qui!...**

Sorpresi dall'evolversi degli eventi, i due Finlandesi si lasciarono catturare facilmente senza neppure fiatare.

- **Questa la prendo io...**

Disse Binoche, strappando dalla manona di Berserck la valigetta piena di dollari. Finalmente il Finnico reagì con tutta la sua forza ma fu subito stordito da un colpo alla nuca piazzatogli da un agente.

- **Molto bene agente Scott!...**

Si complimentò l'abietto tenente. Pavoneggiandosi, Scott lesse i diritti ai due prigionieri, che giorni dopo finirono ad Alcatraz, dove avrebbero passato il resto della vita ad organizzare il ricevimento per l'eventuale arrivo del loro carissimo amico Binoche.

- **Tutto a posto tenente?...**

Si sincerò un altro agente.

- **Ora sì!.... Sono proprio a posto...**

Sorrise il meschino individuo.

- **Questa valigia la porto in centrale per gli accertamenti del caso...**
- **Faccia pure signor tenente e complimenti per la sua splendida azione...**

Binoche si congedò dall'agente, ma voltatosi si ritrovò di fronte Bon che gli soffiò subito del fumo in faccia.

- **Eccoti qua!... Cosa stai combinando ancora?....**
- **Ho catturato due pericolosi criminali e li ho appena consegnati alla giustizia....**
E tu?....

Bon lo squadrò sospettoso.

- **Ho inseguito i vichinghi che hanno attaccato la centrale con lo scopo di catturarne qualcuno vivo per interrogarlo, ma ci sono sfuggiti....**
- **Ah!.... Il solito buono a nulla....**

Commentò Binoche indietreggiando.

- **E lì dentro cosa c'è?....**

Bon indicò la valigia avanzando lentamente verso Jimmy che aumentava sempre più la velocità della sua ritirata.

- **Insignificanti prove.....**
- **Fammi vedere! Sono curioso.....**
- **Maledetto Bon!... Sei sempre in mezzo ai piedi....**

Esclamò Binoche esasperato, sfoderando la sua pistola, Billy lo distrasse lanciandogli il cappello in faccia. Il vile poliziotto tentò allora la disperata fuga, inseguito da Bon e da altri agenti che avevano visto tutto. Il breve inseguimento terminò con il successo del tenente, che scomparve tra i vari cespugli di quel parco, protetto dalla vegetazione e dall'oscurità.

- **Ah!..Ah!..Ah!... E' fatta!...**

Si disse, ansimante per la corsa. Solo quando fu completamente ripreso, l'impudente opportunista, capì dov'era finito: si ritrovò circondato dai vichinghi di Nordhal.

- **Amici!... Posso essere dalla vostra parte, ho importanti notizie per voi....**

Propose rapidamente, estraendo dalla tasca dei pantaloni, il suo portachiavi a forma d'elmo vichingo. Quel movimento gli fu fatale, perché un poderoso destro lo fece volare sui rami più alti di una secolare quercia. Mentre i vichinghi se ne stavano andando, osservando fieri, le pergamene rubate in centrale, una stridula voce di donna li richiamò.

- **Signori!... Avete dimenticato la vostra valigia....**
- **Tienila pure, o donna dal volto rigato dal tempo e dai vestiti lisi, come quelli della Dea Sormadione. Che il suo contenuto possa donarti la felicità...**

Gli rispose Nordhal scomparendo nella notte. La donna aprì la valigia e vedendo il contenuto, convinta che si trattasse di una pagliacciata, la gettò nel cassone di un camion trita rifiuti, parcheggiato poco più avanti.

- ***Dannati screanzati!... Burlarsi di me: Albina Montefusco, che da giovane sono stata premiata per aver salvato un bimbo, rapito da una banda di gatti randagi...***

E detto questo si sdraiò tra l'umidità della notte e i suoi ricordi, addormentandosi con alcuni misteriosi e giganteschi gatti grigi arrivati da chissà dove, seduti accanto a lei.....

Alle prime luci dell' alba, il Generale dei Marines, John Cavettius, pluridecorato ed esperto in sabotaggio, demolizioni ed estrazioni, diede il suo deciso ordine:

- ***Tirate !***

Il possente argano, fissato nel pavimento dell' ufficio, issò il gigantesco Bonner, nel tentativo di porlo su di una rinforzata lettiga. Ma anche quell' ennesimo tentativo fallì, perché la fune si ruppe e l' argano si sradicò, colpendo in pieno viso il Ministro dell' Interno Johnson, che si trovava lì per testimoniare la presenza dello Stato. Bonner, seminudo e affannato, sbraitava e si dimenava per il dolore.

- ***Fate qualcosa imbecilli !***

In mezzo a tutto quel caos, il Generale Cavettius gettò le medaglie al suolo e si dimise.

Prima di uscire però, pronunciò un' ultima laconica frase:

- ***Questo non è un uomo, è un transatlantico camuffato da essere umano....E' per questo che ho combattuto tutta la vita?... Per un ciccione villano e prepotente e...***

Cavettius non poté terminare il suo proclama, perché oramai era un semplice civile e fu immediatamente arrestato su ordine del Ministro presente. Al suo posto, venne convocato d' urgenza il Generale dell' Aviazione Frank Ala, anch' egli pluridecorato e con alle spalle ore ed ore di volo. Vedendo quello scenario apocalittico, rinunciò subito all' incarico, diventando così il secondo ufficiale condotto in arresto su ordine del Ministro Johnson. Dopo poche ore, le prigionie della centrale pullulavano di rassegnati alti ufficiali e Generali.

- ***Che sia il caso di chiamare un Dottore ?***

Propose timidamente la Black

- ***Fate presto ! Non ho ancora fatto colazione !... E via le donne... Mi vergogno!!***

Urlò Bonner sempre più isterico, che adesso era riverso sul gelido pavimento. Finalmente, i Dottori decisero di tentare l' estrazione sul posto. L' operazione venne eseguita

dall' esperto Dr. Joseph Malfoss, che data l' insolita situazione, decise di registrare passo per passo le varie fasi.

- **Tenterò di segare il corno destro, che è quello conficcato nell' abbondante massa carnosa di quest' uomo. Passatemi il "tribartolo" ed effettuate un' iniezione di "cagliorite".**

Ma Bonner, che ormai era diventato come un bimbo alla sua prima influenza, protestò:

- **No! Tutto ma non le iniezioni, mi irritano le gengive....**

Il medico, già innervosito da quella stravagante situazione reagì.

- **Lei non è un uomo ma un elefante marino!**

Fu il primo di una lunga serie di medici a finire ad Alcatraz e a restarvi per tutta la vita.

Ad ogni tentativo fallito l'umore di Bonner peggiorava.

- **Voglio Bon! Se ci fosse qui lui vi prenderebbe tutti a calci... Incapaciii!**

Mentre quelle urla erano in corso, rientrò un affannato e sconfitto Bon, che dovette informare il Comandante dei suoi fallimenti nel tentativo di catturare qualche vichingo vivo e il traditore Binoche, dileguatosi nella notte. Vedendo di nuovo il suo pupillo, Bonner recuperò le perdute forze.

- **Ah! Billy! Non preoccuparti! Li catturerai domani....Guarda, invece, come sono ridotto io!**
- **Non si agiti signor Comandante !.....**

Lo redarguì l'ennesimo dottore, che dimostratosi leggermente migliore degli altri, era riuscito ad estrarre l'elmo senza anestesia grazie ad un'antica tecnica Tibetana.

- **.....Altrimenti il foro lasciato dal corno potrebbe riaprirsi...**
- **Ah ! Quattro bistecche di cavallo e sono come nuovo ! Billy, chiamami il Professor Towers...Che mi spieghi un po' cos' è sto Graal ! Qui bisogna intervenire subito, siamo tutti in grave pericolo !**
- **Ho già capito...dovrò preparare le valigie... Qui c'è aria di missione speciale!**
- ...

Esclamò tra sé Bon, mentre usciva per andare a recuperare Towers. Proprio mentre il Medico stava terminando il delicato intervento, ecco che nell' ufficio entrarono Bon, il Professor Towers e le avvenenti Lena e Linda.

- **Allora Professore !?**

Urlò Bonner nel megafono, al fine di farsi sentire.

- **Mi parli ancora dettagliatamente del Graal...**

Ordinò mentre voracemente si mangiava la prima delle bistecche di cavallo, e il medico gli ricuciva rozzamente il fondoschiena. Le due donne uscirono disgustate. Dopo essersi accomodato su di una poltrona, Towers riprese la descrizione interrotta la sera precedente:

- ***E' un calice che racchiude in se tutta l'essenza umana. In esso si fondono il bene e il male. Insieme!... Mi capisci Bill? Con il Graal si possono compiere veri miracoli d'amore oppure terribili opere di distruzione, dipende esclusivamente dall'animo di chi lo possiede. Ora, se permettete, sarei più chiaro... Il calice è formato dal "Lapis ex coelis", in altre parole "Pietra caduta dal cielo". Nelle leggende pagane, si narra che tale pietra, fosse un grande smeraldo staccatosi dalla fronte di Lucifero e portato sulla terra dagli Angeli rimasti neutrali durante la ribellione. Fu Nicodemo a consegnare il Graal a Gesù per usarlo nell'ultima cena quasi volendo, così, esorcizzare per sempre il male di cui era composta la coppa. In seguito Giuseppe d'Arimatea ne raccolse il sangue di Cristo trafitto dal centurione e lo depose accanto al suo corpo nel sepolcro. In tutto ciò, Giuseppe fu sempre aiutato da Nicodemo.... Un personaggio che io reputo, personalmente, assai misterioso... Perché professore?...***

Chiese l'agente Gabet che faceva parte della squadra speciale di sorveglianza.

- ***Come dice prego?....***

Domandò il professore interrompendosi. Bonner scattò:

- ***Non interrompiamolo per cortesia!! Procedi Henryyy!..***
- ***Dopo la resurrezione di Gesù il Graal divenne una delle reliquie più preziose del Cristianesimo ed in seguito fu trasportato a Roma. Il resto lo sapete.... Ma veniamo ora a Myddin, meglio conosciuto come Merlino. Negromante nato dal connubio tra una monaca e il Demonio ma strappato al maligno tramite il battesimo...***
- ***E' una storia terribile!!!....***

Esclamò Gabet sconvolto.

- ***Come dice prego?.....***
- ***Fuoriiii!!! Viaaaa!... Buttatelo fuori!!!***

Si mise ad urlare Bonner al limite della sopportazione. Le parole di Towers e la mano pesante del medico che lo stava ricucendo, lentamente, lo distruggevano. Imperterrito Towers continuò....

- ***..... Merlino non fu mai completamente liberato dal male. Crescendo sviluppò i poteri della chiaroveggenza e della negromanzia, diventando un personaggio potente e temuto. Egli amava l'uomo e le sue debolezze così come odiava la perfezione e la purezza degli Angeli. Il suo scopo era creare un Regno dove porre un uomo al comando e lui diventarne il Dio. L'attrazione che il Graal esercitava su di lui fu sempre immensa, ma non osò mai usarlo. Sapeva che il Calice era frutto del Male assoluto ma che in se racchiudeva la più grande forma d'amore mai apparsa sulla terra. L'amore che divorava e***

dilaniava. L'amore impossibile da contenere e che aveva troppo, tutto da donare. Così si limitò a custodirlo, venerandolo ed odiandolo nello stesso tempo.... Fino alla fine.....

- **Bene!...**

Esordì Bon sbattendo le mani.

- **Ora sappiamo cosa dobbiamo cercare. Credo d'aver capito che si tratta di un bicchiere, forse antico.... Ma dove si trova?**

Davanti a quest'innocente, quasi sciocca domanda, Tutti ammutolirono.

- **Come dice?...**

Chiese come sempre Towers.

- **.....Parli più forte...**
- **Bastaaa!!!.....**

Esplose definitivamente Bonner paonazzo in viso. In quell'istante arrivò Coyote con perfetto tempismo, perché i medici iniziavano a destare preoccupazione verso quel paziente caparbio, che non ne voleva sapere di riposarsi. Coyote mostrò ai presenti lo strumento che l' Ing. Carpa aveva realizzato per rimediare alla tremenda sordità di Towers.

- **George vieni dentro !**

A quell' ordine, entrò un gobbo agente, che tirava dietro di sé un carrettino, sul quale vi era posto una sorta di cubo metallico completamente ricoperto di leve e bottoni, e dal quale partiva un filo che terminava con un piccolo auricolare.

- **Ma cos' è !?**

Esclamò un sorpreso Bonner.

49° Episodio: Tolomeo Leande, l'Alchimista

Coyote si piazzò davanti a quello strano arnese e poi spiegò:

- **E' la macchina " audio-plus ", ed è praticamente l'oggetto più maneggevole che l'Ingegnere è riuscito a concepire per questo caso...**
- **Ma così il povero Prof.Towers dovrà tirarsi dietro questo fardello per tutta la vita !**
- **Come dite prego !?**

Intervenne il Professore.

Coyote gli porse l' auricolare e gli spiegò come utilizzarlo. Subito dopo, lo scienziato esterrefatto esclamò:

- **Parlate piano o mi esplose l' orecchio ! Sento tutto alla perfezione !**

Poi, si fermò un attimo aggiungendo:

- **Guardate che giù in strada stanno litigando ! Se volete vi dico cosa stanno dicendo...**

Bonner, allora, ordinò al Sergente di sistemare le varie regolazioni, ma questi venne preceduto da Gerorge, che d' ora in avanti sarebbe diventato l' esperto uditivo personale di Towers. Con abilità, l'agente abbassò il rullino di presa interno, sistemò la leva della "frittovariatione" e poi, con estrema precisione, effettuò gli ultimi raggugli.

Ma ad operazioni ultimate, avvenne l' irreparabile, perché una violenta esplosione devastò l' ufficio, provocando la riapertura della ferita di Bonner.

- **Tutti fuoriiii ! Non ne posso più !**

Solo nel tardo pomeriggio, la situazione tornò alla normalità, e si poté così decidere sul da farsi.....

Intanto, da tutt' altra parte, Nordhal ed i pochi guerrieri rimastigli erano tornati nel loro nascondiglio. Il capo Vichingo si recò subito dai suoi due prigionieri e una volta raggiunti tolse il bavaglio a Liedholm.

- **Per la potenza delle Valchirie! Il Sacro Calice è praticamente nelle mie mani....**

Gli disse fiero, sventolandogli sul grugno i preziosi ed antichi fogli.

- **Ma sai anche interpretarli ?**

Chiese Liedholm.

- **Purtroppo no !**
- **Ah ah ah !**

Rise della sua incompetenza il rivale. Nordhal, per tutta risposta, lo colpì con un sonoro ceffone.

- **Il tuo comportamento offende gli Dei! I nostri nemici si sono rivelati più forti del previsto e non siamo riusciti a catturare colei che traduce le antiche parole. Un uomo fra loro possiede un' arma micidiale. Tu sei la vera delusione! Affermi d'essere un uomo sapiente, ma hai gli occhi legati dall'incapacità del tuo cuore minuscolo. Davvero non puoi capire i messaggi nascosti in queste pergamene?**

Liedhlom a quel punto divenne serio e pensieroso.

- **Quella lingua è dimenticata da sempre...Come puoi chiedermi una cosa simile ?**

Nordhal fu colto da una crisi d' ansia.

- **Maledetto Svedese dei tempi moderni ! E' questa la triste fine che farà la nostra fiera stirpe?... Non sei un guerriero, non sei un mago, non servi a niente !**
- **Urlando non combini molto ! L' unica nostra speranza, visto che i tuoi uomini hanno fallito con la traduttrice, è Kronos...Forse lui, con la sua tecnologia, potrà risolverci questo problema.....**
- **Dove lo tieni nascosto ?!..... Quel diavolo ci ha trascinati qui per ordine tuo e....**
- **Purtroppo sono già qui !**

Li sorprese Kronos, che sbucò inaspettatamente nella stanza con un appariscente collare ferroso che gli avvolgeva il collo. Un uomo gigantesco e incappucciato, lo teneva accanto a sé tirandolo con il guinzaglio.

- **Voi siete tutti dei vermi !**

Sussurrò quella figura infernale, che poi si rivolse a Nordhal.

- **Il tuo timore è palese, potente guerriero del passato, lo sento! Hai paura... Di me...**

Un inquieto Nordhal gridò:

- **Uomini, difendete il vostro capo !**
- **Non verrà nessuno, sono tutti pietrificati !**

E detto questo, lo trafisse con la sua spada uccidendolo. Poi, fissò col suo sguardo invisibile l'impaurito e tremante Liedholm, il quale gli domandò:

- **Ma tu chi sei !?**
- **Io sono colui che si beffa della gente...Al mattino irrido il sole, a mezzogiorno maledico l'umanità e la notte m'inginocchio e venero me stesso...**
- **E quando ha un attimo di tempo libero cosa fa ?**

S'azzardò finalmente ad intervenire Cooper, sbiancando quelle parole, nonostante un rozzo bavaglio che gli copriva la bocca. L'oscuro personaggio, per tutta risposta, lo colpì con un calcio in mezzo ai denti e poi continuò:

- **Quando ho un attimo di tempo, mangio carne umana !**

Dopo alcuni attimi silenziosi di sgomento, riprese:

- **Io sono Tolomeo Leande, l' Alchimista ! Sono un discendente di Morgana, la strega che avvelenò Artù ! Nelle mie vene non scorre sangue, ma morte ! Conosco tutti i poteri dell' occulto e tutti gli antichi volti degli Dei ! Praticamente, sono invulnerabile e immortale !**

Ma in quel momento, un mattone del vecchio soffitto si staccò e gli piombò sul capo, uccidendolo all' istante: l' Alchimista era già finito....I tre superstiti si guardarono in faccia allibiti, e Liedholm si azzardò a domandare:

- **Sarà morto ?**
- **Pare di sì...**

Rispose Kronos, che dopo essersi accertato delle condizioni del vetusto Tolomeo, usò la sua spada per liberarsi e poi la puntò alla gola di Liedholm.

- **Ora sono io che comando ! E voi ubbidirete a me !**

Cooper, che in quei momenti era riuscito a non svenire, pronunciò queste amare parole:

- **Maledizione! Sono di nuovo un prigioniero.....**

Quella sera, il Comandante Bonner, malgrado la dolorante ferita, invitò tutti gli interessati nella sala diapositive della Centrale, per ascoltare dalla voce di Lena Chocolat, i dettagli sul famoso foglio trattenuto da Towers, che fino ad allora non era mai stato tradotto.

La Professoressa prese la parola.

- **Bene signori, io e il Prof.Towers abbiamo lavorato intensamente e direi che siamo riusciti ad interpretare quasi tutto alla perfezione.**
- **E allora spieghi !**

Tuonò Bonner, già stufo di quella situazione. Lena riprese con la voce tremante per l'emozione.

- **Potrei avere un bicchier d' acqua ?**
- **Non c' è tempo !**

Ribatté Bonner, ora al limite della pazienza, la sua fame senza ritegno lo stava divorando.

- ***E' quasi ora di cena!...E stasera mangio coscia di mulo trifolata "alla Coudourgon"... Ho bisogno di forze per affrontare la guarigione al meglio...***

La linguista allora si concentrò ed iniziò a leggere quanto tradotto, accendendo contemporaneamente il proiettore. Il vecchio marchingegegn a cuscinetti sfreganti si azionò, emettendo un fastidioso rumore d' ingranaggi. La prima immagine visualizzata fu quella di un antico dipinto, che ritraeva il mitico Ser Parsifal.

- ***Ho scelto quest' immagine in modo che possiate immedesimarvi nelle parole che andrò ora a leggere e che hanno più di ottocento anni: "...Io sono Ser Parsifal di Camelot e servo Re Artù. Non c' è altro Re, altro luogo o altra vita che io vorrei, io sono Ser Parsifal e servo Re Artù. Egli ordina: chiunque troverà il segreto che ho perduto impugnerà Excalibur. Possa il mondo presto ritrovare una sicura guida e un grande Re.. "***

A quel punto, Lena s' interruppe per poi chiedere a tutti:

- ***Ci sono domande ?***

Un apparentemente attento Bon alzò la mano come uno scolarotto.

- ***Che rossetto hai usato oggi Lena...mi sembri più bella del solito..***
- ***Fuori !!***

Tuonò Bonner, mentre Lena arrossiva ed una gelosa Linda si ripassava la matita sugli occhi per farsi notare. Dopo alcuni attimi, la calma ritornò e prese la parola il Prof.Towers, il quale nel frattempo si era fatto sostituire l' ingombrante auricolare procuratogli da Coyote, con uno nuovo ideato dall'ingegner Carpa durante il pomeriggio. Si trattava, infatti, di un appariscente orecchino a forma di megafono che utilizzava la sua dinamicità per amplificare i rumori. Il professore esordì domandando ai presenti:

- ***Sento delle urla e dei commenti provenire dalla stanza accanto...Che sia capitato qualcosa di grave ? Si parla di placcaggi e d'inseguimenti...***
- ***Oh oh oh...***

Rise Coyote divertito, che poi spiegò:

- ***I ragazzi staranno seguendo alla radio le semifinali di Football...***
- ***Coosaa !!??***

Bonner scattò come un fulmine, reggendosi in modo osceno il fondoschiama e con un poderoso pugno sfondò la parete, per poi afferrare per il collo i due agenti Cliveland e Ohio.

- ***Questa è una stazione di Polizia, non un bar ! Voi partirete con la squadra del detective Billy Bon e recupererete il Graal !***

A quelle parole, Cliveland e Ohio si guardarono in faccia storditi e poi fuggirono in Messico, dove, in seguito, sarebbero diventati dei famosi e crudeli rapinatori di banche.

Malgrado la polvere e i calcinacci, la riunione continuò e Lena riprese la parola.

- **In quest' altra diapositiva, potete notare la cartina di Edimburgo, dato che è proprio da lì che partiranno le nostre ricerche.**

Intervenire prontamente Coyote.

- **Allora è lì che è nascosto il Graal ?**
- **Lei non è in grado di sostenere una qualsiasi prova naturale e non ha la minima cognizione del tempo e dello spazio !**

Lo redarguì il professore. Il Sergente restò per un attimo attonito, non sapendo se quelle parole erano un'offesa oppure un complimento. Ma Towers puntualizzò:

- **I fogli che indicavano il luogo dov' è nascosto il Graal sono stati rubati. Io non so cosa troveremo a Edimburgo, ma qualsiasi cosa sia, queste indicazioni ci guidano fino a lì.**

Riprese la parola ancora Lena:

- **Per finire, abbiamo tradotto quest' enigmatica frase, che vogliamo ora sottoporre all' attenzione delle vostre straordinarie menti: " Ali d' insetto, zampe di rospo, radici di mandragola, forme umane e bestiali. Il significato è nella confusione e l' enigma lo risolvi quando il sole si specchia sui pesci volanti. Hai trovato il ventiduesimo arcano ? Allora pronuncia queste parole: il giardino delle delizie. Ricorda, l' attesa è soltanto la superficie che cede al fascino del vortice. Se poi pronunci questa frase: " il giardino dei girasoli", allora tutto è perfetto..."**

Subito Bon sentenziò:

- **Non mi sembra poi così complicata...**

Ma dopo alcune ore, tutti erano ancora nel buio più completo e con le teste fumanti. Bonner, in preda ai crampi della fame, stava male e mugugnava:

- **Aurg...Dannaz...**

E fu così che propose:

- **Sentite ! Incominciate a partire per Edimburgo...Può darsi che lì risolverete i vostri problemi...**

Immediatamente, fu composta la squadra che avrebbe affrontato quella fantastica avventura. Oltre a Bon, Lena e Towers, si aggiunsero il solito Coyote, la bella Linda Black e gli agenti Gabinett e Gallinella, quest' ultimo voluto espressamente da Billy. Prima di uscire dalla stanza, Bonner pose gli occhi sulla sedia di Cooper malinconicamente vuota ed allargando le braccia sussurrò:

- **Quanti soldi buttati al vento per pagare un fantasma...mah...**

50° Episodio: Enigmi dal passato

Ripresosi dai colpi di Linda Black, Maialosky si ritrovò solo e senza la minima idea su cosa fare. Ora era al molo, e specchiandosi nelle acque piatte, stava rivivendo mentalmente alcuni attimi della sua vita. Fin da piccolo, dopo aver contratto il virus della “ suinite bronchia “, che gli trasformò il suo bel volto da angioletto in quello di un maiale, ogni cosa iniziò ad andargli storta. Fu smarrito dai genitori durante una visita alla fattoria di alcuni parenti. Cadendo nel recinto dei maiali si mescolò a loro e trovandosi a proprio agio iniziò a giocare con i maialini. Durante il gioco perse i pochi indumenti che indossava in quella splendida giornata estiva, e a causa di ciò nessuno fu più in grado di riconoscerlo, nemmeno i genitori stessi che al suo posto riportarono a casa un maialino qualsiasi. Fu così raccolto dal fattore, il quale lo allevò e poi gli insegnò a comunicare con i suini, per diventarne il custode e il macellatore. Da allora, divenne un vero maestro nell’insaccatura dei salumi e delle salsicce, ma con l’ avvento delle prime grandi industrie, la sua arte di puro artigiano iniziò a vacillare. Sprofondò così in un forte esaurimento nervoso, e passò un lungo periodo di terapia intensiva presso la clinica privata del famoso Dottor John Cervellina. Lì conobbe il Dottor Kronos, che gli illustrò il suo progetto di ripescaggio nel tempo. Fu in quel momento, che nacque in Maialosky il desiderio di diventare un grande condottiero Cosacco.

Kronos lo accontentò, ed in cambio chiese la sua collaborazione per recuperare il calice che egli bramava. Ma anche lì, alla fine, gli era andato tutto storto ed ora, proprio su quel molo dove giorni prima era stato all’ apice della sua esistenza, stava meditando di lasciare quel mondo pieno di delusioni e sofferenze. Stava quasi per gettarsi in mare, quando una mano cadaverica spuntò dall’ acqua e si aggrappò alla banchina. Un vecchio barbone si issò davanti al lui, e guardandolo poi con occhi gelidi gli disse:

- **Io sono Tolomeo Leande...Il mio spirito possiede il corpo decrepito di questo accattone appena suicidatosi. Tu sarai il mio nuovo servo !**

Ma l’ uomo maiale, ormai esausto di tutto, si ribellò con forza.

- **Io sono Dieter Maialosky ! Io sono un grande condottiero !**

Pochi attimi dopo, l’ Alchimista si allontanava da quel molo, tenendo alla catena il suo nuovo schiavo Maialosky, sotto gli occhi stupiti di Tom Strathairn, appena uscito dal manicomio di Manatthan e che ora stava già meditando di tornarvi volontariamente.

In una nebbiosa alba Scozzese, il “ Caproni 37 “ dell’ aeronautica Italiana, in prova agli Stati Uniti, atterrò malamente all’aeroporto di Edimburgo . Towers commentò:

- **Bene, tutto comincia per il meglio !**

Bianco in volto, Coyote lo squadrerò malissimo.

- **Mai più su un aereo Italiano...**

Sentenziò, gettando il sacchetto del vomito in un cestino dei rifiuti. Dal canto suo, Bon si svegliò.

- **luooooaahh !! E' mattina o sera ?**

Domandò.

- **Per te è sempre notte fonda...**

Disse Linda sorridendogli.

- **Questa non l' ho capita...**

Ai piedi della scaletta, vi era ad attenderli l' inviato di Scotland Yard, il magrissimo tenente Mc Chewingum, talmente magro che gli indumenti gli scivolavano di dosso.

- **Benvenuti in Scozia signori !**

Disse mentre il mantello gli scivolava dalle minuscole spallette.

- **Mai lei mangia o beve soltanto ?**

Gli domandò Bon vedendo lo stato in cui era ridotto.

- **Mangio solo di Domenica...**
- **Ah !**

E si inoltrarono verso la città.

Arrivati al lussuoso albergo " Scotland Plus Lux ", Ognuno si recò alla propria stanza.

Il tirchio Bonner, per non spendere più di tanto, aveva prenotato una stanza per gli uomini ed una per le donne. Mentre le due ragazze si trovavano a proprio agio, dall' altra parte regnava il caos.

- **E' tutto O.K signori !**

Sentenziò Towers, che poi aggiunse:

- **Riposiamo, perché domani sarà una dura giornata di lavoro...**

Ma subito, Coyote squarciò il lenzuolo, abbattendo anche la sponda di quel lettino, per lui minuscolo.

- **Straapp !! Sdeng !!**

Bon reagì sparando a raffica e svegliando l' intero hotel, e solo al canto del gallo la quiete tornò. In seguito, Bonner avrebbe ricevuto un salatissimo addebito, a causa dei gravi danni provocati dagli spari di Billy. Alle prime luci del nuovo giorno, un vigoroso Towers era già attivo, svegliando tutti.

- **Signori, abbiamo un lavoro da svolgere...**

Uno stanchissimo Coyote, intonò il canto Indiano del “ bufalo abbattuto “ e per questo venne espulso dall’ hotel, visto che gli altri ospiti esigevano la giusta tranquillità.

Quel giorno, fu dedicato all’ attività mentale. Solo Linda Black, nel primo pomeriggio, decise di concedersi qualche ora di distrazione visitando la città. Subito, scattò una concitata contesa tra Gabinett e Gallinella per decidere chi l’avrebbe scortata.

- **Andate tutti e due, basta che vi togliete dai piedi ! Enigmi arcani e destini futuri dipendono dai miei studi !**

Urlò Towers.

Bon sollevò l’ affaticato capo pensante e con gli occhi cerchiati lanciò una minaccia mentale a Towers.

- **Maledetto vecchiaccio...Parla tanto ma che sgobba siamo noi !**

Nel caos cittadino, Gabinett riuscì a staccarsi da Gallinella e Linda, poi imboccò uno stretto vicolo ed estrasse una minuta ricetrasmittente, nella quale furtivamente sussurrò:

- **Capitano Pess...mi sente ?**
- **Forte e chiaro agente Werder...**
- **Mi chiami Gabinett...ormai sono entrato nella parte...**
- **Poche storie ! Lei è un uomo di Pess !...E come tale dovrà ottenere risultati, altrimenti ben presto tutto il mondo conoscerà la mia ira !**
- **Per ora brancoliamo nel buio...**
- **E’ dall’ inizio di questa storia che si brancola nel buio ! Se si continua così...**
- **Tutto il mondo conoscerà la sua ira signor Pess...**
- **Mi prende anche in giro !? Imbranato ! Vada immediatamente ! Scattare ! Altrimenti tutt...**
- **Sento qualcuno che si sta avvicinando...interrompo il collegamento...La ricontatterò al più presto e prima che la sua ira esploda...**
- **Maled...**
- **Bzzz...bzzz...**

Con un sorriso maligno di scherno, Gabinet aveva chiuso il collegamento.

Nel frattempo, anche Gallinella si stava distraendo, attirato da una splendida bellezza locale che gli aveva lanciato un cuore adesivo nei suoi appiccicosissimi capelli brillantati.

Rimasta così sola, Linda si dedicò allo shopping. Ma appena entrata in un negozio di cosmetici, s’ imbatté in un ladruncolo da strapazzo che aveva appena rubato la scatoletta del fondo tinta della signora Lardoni Maria Assunta, turista Italiana in quei giorni in visita ad Edimburgo. Scattò una folle caccia all’ uomo, che vide Linda Black a capo degli inseguitori e la prosperosa Lardoni a chiudere il gruppetto.

- **Prendetelo !**

Urlava Maria Assunta.

- **Lo voglio vivo !**

Dopo alcuni chilometri di corsa selettiva, Linda si ritrovò completamente sola in un piccolo sobborgo della città in una zona periferica. Ansimante, si avvicinò ad alcuni paesani domandando:

- **Avete visto passare un ometto in calza maglia nera ?**
- **Sì...**

Rispose un vecchio sdentato.

- **E' andato a rifugiarsi nel vecchio maniero dei " pesci volanti "...**

Linda scattò, ma mentre correva, la frase " pesci volanti " iniziò a frullargli nel cervello.

Arrivata dinnanzi alle mura del vecchio maniero, e dimenticatasi completamente del ladro, si mise ad ispezionare i vecchi ruderi, alla ricerca di qualche miracolosa scoperta.

Infatti, aggirandosi in quel luogo, poté notare degli screpolati rilievi che ornavano quelle vetuste mura, e che rappresentavano degli strani personaggi con ali d' insetto, ed ancora, creature metà uomo e metà pesce che ricordavano perfettamente le parole del famoso enigma. Continuando nella sua ispezione, la Black si ritrovò di fronte ad un antico e bronzeo portone, usurato e levigato dal tempo, sul quale vi erano incisi enormi pesci che grazie alle loro ali si staccavano dalle acque.

- **I " pesci volanti "...**

Sussurrò tra sé la donna, meravigliata dalla sua scoperta.

Ma quando un raggio di sole al tramonto colpì il portone, ella rimase ancor più stupita ed anche accecata dal forte bagliore che ne scaturì. Fu proprio in quel magico momento, che notò uno strano ometto, vestito in modo bizzarro, che lentamente si stavano avvicinando. In quell' istante, mentre mille domande le si affollavano nella mente, ecco che un possente ed affannato respiro la sorprese, facendola voltare d' istinto: la signora Lardoni Maria Assunta era sopraggiunta.

- **Tu !**

E indicò la Black con disprezzo.

- **E' così che insegui l' uomo che mi ha derubata ?**
- **Perché, sono obbligata ?**
- **Guarda come sono grossa...Se ti metti contro di me ti mangio viva !**

Linda scattò, e con uno dei suoi calci acrobatici abbatté quell' informe e superba massa carnosa. Dopodiché, si rivolse all' ometto che ora era sopraggiunto:

- **La soccorra lei signore, perché se io resto qui la massacro...**

La cantante fece rientro verso l' hotel e strada facendo s' incrociò con Gabinett.

- **Dove sei stata Linda ?**

Domandò il traditore.

- **E tu ?**
- **Ehm...beh...io...veramente...sono stato a bere una sambuca in una latteria...**

Farfugliò l' impacciato agente.

Dal canto suo, la scaltra Linda aveva già notato in lui qualcosa che non quadrava, ma fece finta di niente.

- **Almeno adesso vedi di accompagnarmi sana e salva all' hotel, visto che tu dovresti essere la mia scorta...**
- **Chiamami pure guardia del corpo...del tuo corpo...**
- **SCIAK !**

Gabinett si ritrovò in un attimo lungo e disteso, a pochi metri dalle ruote di un autobus in piena frenata.

- **Ti ha pestato eh ?**

Commentò il sopraggiunto Gallinella, aiutandolo a rialzarsi. Linda, intanto, si era già volatilizzata, decisa a liberarsi di quei due incapaci.

- **Un giorno pagherà a duro prezzo tutto questo !**

Disse Gabinett massaggiandosi una guancia.

- **Oh!...quante storie per uno schiaffo...Sapessi quanti ne ho presi io...**

Lo rincuorò Gallinella, che poi lo invitò a berci sopra.

Rientrata in albergo, Linda notò del fumo fuoriuscire dalla stanza degli uomini: era quello dei loro cervelli ormai incandescenti. Coyote stava urlando:

- **Per Manito e tutte le scuri di guerra ! Portatemi un badile e fatemi scavare una buca!.. Queste sono le cose che so fare io !**

Ma Towers lo redarguì per l' ennesima volta.

- **Silenzio ! Occorre concentrazione ! Tra poche ore ce la faremo...**
- **Come ore !?**

Urlò Bon, con un occhio semi chiuso e l' altro quadrato.

- **Ormai le parole di questo foglio fanno parte del mio corpo ! Ancora un solo minuto ed esplodo !**

Linda cercò di non disturbare e si avvicinò a Lena, che se ne stava silenziosa e concentrata. La Black, le pose dolcemente una mano su una spalla domandogli:

- **Ci sono pregressi ?**

Lena alzò gli occhi dal famigerato enigma e le rispose:

- **No.**
- **Ah ! Allora state tutti a sentire...forse ho risolto io il problema...Per puro caso, oggi mi sono imbattuta in un edificio che corrisponde ai dettagli dell' enigma...**
- **Ma certo !**

Esplose gioioso Towers a quelle parole.

- **Perché non ci abbiamo pensato subito...**
- **La lasci continuare Professore...**

Intervenne Bon, con la sua voce impastata di uomo esausto. Linda proseguì:

- **L' edificio è un vecchio maniero, che sui muri porta stranissime incisioni antiche di natura fantastica. Ma la scoperta più importante è senz' altro il portone d' ingresso, fatto di bronzo e con surreali incisioni di pesci volanti, che s' illuminano quando il sole del tramonto si specchia in loro...**
- **Ma certo ! E' logico !**

Esultò di nuovo Towers, con Coyote, che alle sue spalle lo stava minacciando con un "tomahawk" senza esser visto.

- **E poi, mia cara ragazza, cos' hai scoperto ancora ?**
- **E poi basta...**
- **Ha scoperto più lei visitando la città che noi tutti insieme a spaccarci la testa su queste cartacce !**

Protestò Billy. Ma Towers controbatté:

- **Infondo Linda non ha scoperto più di quanto io sapessi già...**

A quel punto Coyote scattò, ma Bon e le due ragazze riuscirono a trattenerlo.

- **Calma signori...calma...**

Si difese Towers.

- **.... Siamo fra gentiluomini...o almeno io lo sono e...vi dirò di più: ho capito che la prima parte dell'enigma indica il luogo e l'ora. Ora non ci resta che scoprire cosa dobbiamo fare...**

Dopo quelle parole, tutti se ne andarono, lasciandolo lì solo fra i suoi fogli svolazzanti.

- **Ma sì!... Andate pure...**

Disse mesto il professore riprendendo i suoi studi.

- ***Non tutti possono avere la durata di concentrazione che ho io...***

E detto questo si addormentò.

51° Episodio: Dentro al mistero

Quella notte Bon non riusciva a dormire così sgattaiolò fuori dalla sua stanza e bussò furtivo a quella dove dormivano Linda e Lena. Gli aprì la Chocolat.

- **Cosa ti serve Billy?...**

Gli domandò sbadigliando.

- **Volevo fare due chiacchiere...**
- **E' l'una passata!....**

Esclamò la professoressa che iniziava ad infastidirsi.

- **Forse Linda sarà più cortese...**

Ironizzò Bon entrando nella stanza maleducatamente. Il letto della Black era però intatto.

- **Dov'è Linda?....**

Chiese gettandosi sul morbido materasso della cantante ed estraendo dal suo inseparabile impermeabile, che usava anche come accappatoio, una bottiglia di Whisky.

- **Servono dei bicchieri....**

Ormai sconfitta dalla faccia tosta di Billy Lena recuperò due sporchi bicchieri e si accomodò di fronte a Bon sedendosi sul suo letto.

- **Linda è uscita con un cornamusaio che ha conosciuto in giro...**
- **Ah!**

Esclamò Bon sorpreso.

- **Con tutto il lavoro che abbiamo, ha trovato anche il tempo per un romantico appuntamento. Che ragazza energica!**

A quell'affermazione, Lena gli tirò un cuscino e Bon si rovesciò tutto il contenuto del bicchiere sui calzoni del suo orripilante pigiama in seta Portoghese.

- **Ah! Ah! Ah!....**

Rise la giocosa Lena, che ormai si era perfettamente svegliata. Un offeso ed umiliato Bon si ripulì velocemente e poi, rendendosi conto che non poteva uscire in quello stato pietoso, cercò di prendere tempo.

- **Mi piacerebbe sapere qualcosa su Camelot e Re Artù, tu sarai sicuramente un'esperta...**

- *Il vero esperto è il dottor Towers ma anch'io posso raccontarti qualcosa se proprio ci tieni....*

Bon si riempi di nuovo il bicchiere e Lena aprì un piccolo volume che teneva sul comodino.

- *Ti voglio leggere un passo originale e molto raro tradotto da un antico libro rinvenuto in un castello inglese. "Questa è una storia d'amore, di armi, di cavalieri e d'amicizia, ma soprattutto una storia d'amore." Queste parole venivano scolpite nell'oro in quei remoti anni di spade e di eroi. La leggenda di Camelot mise le sue radici intorno al 970 D. C. Cioè quando Merlino abbandonò Ottone 1° il Grande portando con se il Graal. Il negromante si spinse fino in Gran Bretagna, lì non ebbe il coraggio di distruggere quel calice che odiava e bramava contemporaneamente, così lo nascose in un luogo sicuro e poi, approfittando delle continue lotte che dividevano quell'ancora barbaro Paese, cercò un uomo forte per farne il Re di un regno in cui lui sarebbe stato l'unico Dio. Merlino vagò per anni in quella terra ingannando e ingarbugliando quei rozzi ed ingenui guerrieri, nel tentativo di realizzare il suo sogno, ma nessuno dei Re che innalzava, si dimostrava degno di tale ruolo.*
- *Parlami di Excalibur?...*

Domandò Bon tra uno sbadiglio e un bicchiere di Whisky.

- *Excalibur!....*

Esclamò Lena che poi continuò.

- *Tutto ebbe inizio dalla mitica spada. Ogni anno si svolgeva un torneo nel luogo dove questa se ne stava conficcata in una roccia. Nessuno sapeva com'era accaduto. Era lì da tempi immemorabili. Il vincitore del torneo acquisiva il diritto di tentarne l'estrazione, e chi vi fosse riuscito sarebbe diventato Re di quella terra. La cosa però ormai appariva impossibile perché troppi guerrieri si erano succeduti in quel vano tentativo ed avevano fallito. Quell'anno il torneo era stato evitato dai più importanti cavalieri, impegnati nelle battaglie per impossessarsi del Trono con la forza. Merlino vi si recò ugualmente e così poté assistere a quel magico avvenimento. Gli antichi testi sono molto chiari su questo punto: Merlino non ebbe niente a che fare con l'estrazione di excalibur. Si trovava lì per caso e quando uno sconosciuto scudiero di nome Artù estrasse la spada dalla roccia, si compì un volere che andava ben oltre i suoi oscuri propositi. Artù era il prescelto. La spada aveva scelto il suo padrone e in seguito Artù avrebbe dimostrato tutto il suo valore e la sua saggezza diventando un grande Re. Forse il più grande condottiero di tutti i tempi. Un esempio!....*

Lena osservò Bon che si era di nuovo addormentato rovesciandosi per la seconda volta il contenuto del bicchiere sul pigiama. La professoressa gli buttò addosso una coperta e poi si sdraiò, addormentandosi con quelle cavalleresche immagini ancora negli occhi.....

Nella lontana America intanto, Kronos e Liedholm erano disperati.

- **Insomma Professore, con tutta la sua sapienza non sa cosa fare !?**
- **E le sue sei lauree allora, a che cosa servirebbero ?**
- **Litigare così è inutile...Bisogna farsi venire qualche idea...**

In quel momento, Cooper mugugnò, e Kronos fu fulminato da un' incredibile intuizione:

- **Ho trovato ! Sappiamo che la traduttrice è partita con un contingente di ricerca per una destinazione sconosciuta, e sappiamo anche che forse loro sono in possesso di un foglio della mappa che a noi manca...**
- **E allora !?**

Domandò spazientito Liedholm.

- **E allora quello che ci serve è una spia, mio caro Niles...**
- **Gunnar ! Non confondiamo la storia col calcio !**
- **Scusi...ehm...quello che volevo dire è che noi introdurremo una persona insospettabile tra di loro e così potremo avere tutte le informazioni che ci servono...**
- **E chi sarebbe questa persona...dal momento che siamo rimasti solo noi due ?**

Kronos fissò Cooper, e un sorriso diabolico gli illuminò il volto....

L'indomani Bonner se ne stava comodamente seduto alla sua tavola scrivania, con davanti un piatto fumante di cervo delle montagne rocciose con costole d' agnello del Texas al forno. Quand' ecco che dalla porta del suo ufficio, sbucò baldanzoso il Cap.Cooper.

A quella vista, il Comandante deglutì una costoletta intera senza nemmeno masticarla.

- **Era ora ! Si può sapere dov' è stato !?**
- **Francamente...era quello che volevo chiederle io...L' ultima cosa che mi ricordo è un bavaglio che mi stringeva la bocca...**
- **Le annuncio che da oggi in poi, lei verrà pagato solo quando è in servizio attivo...Non intendo sprecare i soldi degli onesti contribuenti per degli incapaci come lei !**

Cooper scattò sull' attenti e poi come un perfetto agente domandò:

- **Quali sono i prossimi ordini Comandante ? Voglio tornare subito in azione...**
- **Raggiunga gli altri ad Edimburgo !**
- **E dov' è ?**
- **Fuorii !! Che mi viene freddo il mio cervo insaccato !**

Cooper, temendo di essere invitato a quella straziante colazione, non si fece pregare ed uscì, e dopo aver salutato i colleghi si avviò verso la sua missione. Ma appena fuori dalla centrale trovò Kronos e Liedholm ad attenderlo. Quando furono sufficientemente vicini, il piccolo Dottore pronunciò velocemente la parola che fece cadere il Capitano sotto ipnosi.

- **Picchio !**

In un attimo, al povero poliziotto si dilatarono le pupille, e la lingua iniziò a penzolargli molle dalla bocca.

- **Cosa ti ha detto il Comandante ?**

Come un automa, Cooper raccontò tutta la conversazione, e finalmente sul volto di Liedholm apparve un lievissimo ed impercettibile sorriso.

- **Si va a Edimburgo ! Finalmente ci siamo !**

Ma il destino aveva purtroppo in serbo per lui una brutta sorpresa, perché in quel momento un vecchio malandato gli si avvicinò per chiedergli l'elemosina.

- **Vattene via, pezzente disgraziato ! Un uomo di classe come me non può sopportare la presenza di simili vermi nel mondo !**

Ma il vecchietto, con tutta calma, estrasse un pugnale e poi glielo conficcò nel ventre.

- **Muori cane biondo !**

Ascoltando quella voce, Kronos sussultò ed esclamò tra sé:

- **Tolomeo Leande !**

- **Ebbene sì !**

Rispose l'alchimista, mentre estraeva da una tasca il solito guinzaglio e con l'altra mano recuperava dagli indumenti insanguinati di Liedholm la famosa mappa, sotto lo sguardo assente del Capitano Cooper.

- **Fermi là ! Cosa sta succedendo !?**

Urlò in quel momento l'agente Joe Ronda.

Velocissimo, Kronos si preoccupò di risvegliare Cooper con una seconda parola chiave.

- **Becco !**

Come d'incanto, il Capitano si riprese, mentre i due criminali fuggivano lontano.

Joe Ronda, confuso dalla situazione, estrasse la sua pistola ed esplose alcuni colpi a casaccio, colpendo a morte Tolomeo Leande.

- **Capitano, va tutto bene ?**

Domandò poi a Cooper ancora inebetito.

- **Se mi dice su che pianeta sono direi di sì...**

- **Ah !**

L' agente si concentrò immediatamente sul corpo senza vita di Leande, mentre Cooper si accertava delle condizioni di Liedholm. Non passò molto che una celere ambulanza si presentò, anche se inutilmente, sul posto: i due loschi individui erano già morti. A cose finite, Ronda, accompagnò il Capitano tra le mura amiche della centrale, reggendo in mano due misteriosi e vetusti fogli recuperati nelle tasche di Tolomeo. Intanto, Kronos era riuscito a mettersi in salvo ed ora stava imprecando per aver perduto un' altra volta la preziosa mappa. Tutto questo, quando una minacciosa mano uscì da un vicolo oscuro e lo trascinò nell' ombra.

- **Salve Professore ! Gronf !**
- **Lei !?.....**

Quella sera, al tramonto, la squadra del recupero Graal era riunita al completo davanti al portone del vecchio maniero. Proprio mentre il sole faceva brillare i famosi pesci volanti, il solito omino vestito in modo stravagante si avvicinò a loro. Illuminato da quell'ultimo sole, camminava appoggiandosi ad un grezzo bastone, indossando una corta veste lacera in stile primo medio evo, portando pesantemente sulle spalle una robusta cesta dalla quale penzolavano alcuni attrezzi di cucina, un luccio appena pescato e un fagiano spiumato a metà. Su una delle sue gambe, all'altezza di uno dei tanti strappi nei pantaloni, spiccava una fasciatura sporca di sugo e sangue coagulato, calzava una ciabatta e uno stivale bucato e in testa portava un cappello alla Robin Hood. Linda ne approfittò per chiedere notizie di Maria Assunta.

- **Buona sera signore. Come sta quella donna che ha soccorso ieri sera ?**
- **Bene, ci sposiamo a giorni...**
- **Ah !**

Poi, Towers scattò.

- **Basta ! Qui si lavora e si studia ! Guardate come sono concentrato e serio io !**

L' omino sembrò interessarsi a quei discorsi.

- **Siete degli archeologi ?**

Towers sorrise.

- **Le sembra un archeologo quello ?**

E indicò con scherno Coyote, il quale per calmarsi si accese una sigaretta di canapa Indiana. Ma il Professore calcò la mano.

- **Guardi lì ! Un drogato ! Ecco con chi devo lavorare io !**

Capita la situazione, Gallinella prese Coyote sottobraccio e lo allontanò. Poi, Towers si presentò allo stravagante omino.

- **Piacere, io sono Henry Towers, laureato in scienza della cosmologia, ingegneria subliminale e matematica applicata alle rocce, nonché esperto di**

storia leggendaria e simbologia mitologica...ma m'interessano anche i cavalli...

Lena lo fermò.

- *Professore, forse anche il signore vuole presentarsi...*
- *No...veramente io stavo andando via...*

Rispose l'uomo divenuto misteriosamente serio. A Lena allora venne un' idea e pronunciò una delle frasi dell' enigma.

- *" ...il giardino delle delizie..."*

A quelle parole, l' ometto dovette sedersi sbiancato in volto. Towers, che non capiva quello che stava accadendo, tentò di redarguire la Professoressa, ma l' ometto dopo alcuni attimi di perplessità rispose:

- *L' attesa è soltanto la superficie che cede al fascino del vortice...*
- *Ma certo !*

Esclamò a quel punto Towers esaltandosi.

- *Queste erano frasi di riconoscimento !*

Ma l' omino rimase in attesa, quasi come se gli mancasse ancora qualcosa. Fu allora Bon a chiudere il cerchio, e dopo aver spento la solita sigaretta disse rilassato:

- *Il giardino dei girasoli...*
- *Perfetto !*

Rispose l' omino, che poi per la prima volta si accorse del viso di Bon ed ebbe un secondo mancamento.

- *Lei ! Lei ! Lei è perfettamente uguale alle descrizioni degli antichi testi !*

Un timido Billy si coprì il volto col cappello, ma tutto fu inutile, perché un applauso spontaneo si levò tutt' intorno a loro. Infatti, una folla di curiosi si era radunata attorno ai nostri eroi, attirata da ciò che stava capitando. Addirittura, un piccolo ragazzino sventolava un quotidiano locale, che riportava in prima pagina, a caratteri cubitali, la notizia del trionfale arrivo di Bon in terra Scozzese.

- *Non pensavo di essere così famoso anche qui....*

Commentò il nostro eroe. Ma un geloso Towers si risentì, e tra sé sussurrò:

- *Tutto il mio studiare...per poi essere superato da un ebete di poliziotto, alcolizzato e completamente inutile..*

Dopo alcuni minuti di confusione, la situazione fu riportata alla normalità

dall' arrivo degli agenti di Scotland Yard, che comandati dal Tenente Mc Chewingum scortarono poi il gruppo al sicuro in hotel. Lì, finalmente, l' ometto si presentò:

- **Io sono il 22° Arcano...**
- **Ma cosa significa !?**

Domandò Bon, mentre spegneva l' ennesima sigaretta, sotto il naso di un Towers ormai schifato da tutti quei vizi che lo attorniavano, visto che anche Gallinella stava accanto a lui con un bicchiere di vermut in mano e beveva in compagnia di Gabinett, che invece ne reggeva uno di whisky.

- **Per voi deve bastare così...**

Continuò l' ometto, senza dare ulteriori spiegazioni, mentre si controllava una ferita ad un braccio.

- **Da oggi in poi mi chiamerete semplicemente Arcano...oppure 22°...e io sarò la vostra guida. Voi dovrete affrontare la prova di purificazione, solo colui che la supererà con onore e onestà, sarà degno di ritrovare il Graal.....**
- **Ma certo !**

Esplose di nuovo felice Towers.

- **Ora mi è tutto chiaro ! Non basta conoscere l' ubicazione di un luogo per entrarvi, bisogna anche essere pronti !**
- **Molto bene Professore, vedo che lei è in gamba.**
- **E sarò certo io ad entrare nella grotta ! La mia intelligenza mi favorirà...**
- **Vedremo...vedremo...**

Rispose l' Arcano, che poi fissò Bon.

- **E ora tutti a riposare ! Domattina all' alba, andremo a procurarci dei muli, e dopo averli caricati partiremo...**
- **Dei muli!...Per andare dove !?**

Chiese Gabinett preoccupato.

- **Queste sono cose che a voi non interessano. Venite con me e basta...**

Ma Towers lo stava squadrandolo come un virus al microscopio.

- **Si può sapere da dove è sbucato lei? Sembra uscito da un antico quadro di nessun valore storico e artistico. Il suo abbigliamento è...**
- **Ora basta domande! Io non sono che un vagabondo triste e consumato, ognuno di voi mi attribuisca pure il significato che vuole....**

Detto questo si sdraiò sulla moquette del corridoio e subito s'addormentò.

52° Episodio: Il grugnito dell'Anticristo

Quella notte, Coyote fu tassativo:

- **Signori, non voglio sentire volare una mosca ! Praticamente sono quattro notti che non dormo !**

Tutti tacquero, tranne Towers.

- **Non è detto...spesso di notte ho delle illuminazioni...**

Coyote digrignò i denti e poi si coricò nel suo nuovo letto a doppio materasso rinforzato.

Ma anche quella notte, le sorprese erano in agguato. Infatti, un giovane fattorino inesperto piombò nella loro stanza all' alba delle 3 e 30 urlando:

- **Telegramma urgente !**

Bon reagì sparando come il solito a raffica e devastando il letto di Coyote, che a peso morto rotolò sotto il letto di Gallinella. Nel caos totale che seguì, Billy lesse il telegramma.

- **“ Qui è Bonner – STOP – E' in arrivo Cooper – STOP – Porta con sé le parti mancanti della mappa – STOP – Atterrerà all' aeroporto minore marittimo di Edinburgh – STOP – Come si mangia lì ? – STOP – “**

Il 22° Arcano volle vedere il telegramma e poi, infastidito, precisò che non poteva tollerare nessun ritardo sulla tabella di marcia. Gallinella fu così incaricato di rimanere ad attendere il Capitano. Quando tornò la quiete, Bon notò Towers, che in tutto quel trambusto non aveva mai smesso di dormire.

- **Altro che ispirazioni notturne ! Questo è un giro !**

Esclamò Coyote, prima di uscire ed andare a dormire sul divanetto del bar. All' alba, il gruppo si diresse verso “ la vallata dei sospiri “, un luogo che soltanto l'Arcano conosceva e del quale non lasciava trapelare nessuna notizia.

Tutti i bagagli furono caricati su alcuni muli, e alle prime proteste l' Arcano parlò:

- **Questo per noi deve essere un pellegrinaggio di purificazione: il primo esercizio che vi chiedo è quello di camminare fino alla meta.**
- **Quanto è lontana ?**

Chiese timidamente Gabinett.

- **Per ora non si sa. Tra qualche giorno sarò più chiaro.**

Dopo attimi di silenzio, un' altra domanda sibilò nell' aria:

- **Dove vai Bon ?**
- **Torno a New York...**

Ma l' Arcano lo fermò con una frase enigmatica.

- **Fermati o grande Sigfrido ! La verità che brillerà nei tuoi occhi salverà il mondo !**

A quelle parole, Bon si montò letteralmente la testa, e dopo aver superato tutti prese la testa del drappello.....

Poco più tardi, al piccolo aeroporto marittimo di Edimburgo, atterrò l' aereo dal quale scese Cooper. Ad attenderlo trovò Gallinella e Mc Chewingum, ancor più dimagrito e con una flebo attaccata al braccio, di vitamine e calcio disciolti in sangue di maiale. Dopo i saluti di rito, i tre si diressero verso una delle auto di Scotland Yard. Due losche figure si muovevano alle loro spalle: erano Kronos e Maialosky, scesi anch' essi dall'aereo e che ora stavano seguendo a distanza la loro spia.

- **Presto, prendiamo un taxi, altrimenti ci sfuggiranno !**

Propose Maialosky. Ma appena raggiunsero una vettura, il taxista nel vedere il suo volto scoppiò in una sonora risata.

- **Ah ah ah...Che faccia da porco !**

In un attimo Maialosky gli fu addosso, ed in pochi secondi lo massacrò di botte. Intanto, l'auto con a bordo Cooper stava per muoversi.

- **Maledizione !**

Imprecò Kronos.

- **E adesso cosa facciamo !?**
- **Se permette posso guidare io questo taxi...**

Si propose impettito il noto truffatore e borseggiatore Trevor Barbons.

- **Magnifico !**

Esultò il Maialosky, mentre gettava in mezzo alla strada il corpo pestato dell' autista. I tre saltarono così a bordo, e il Cosacco urlò il suo comando:

- **Segua quella macchina !**
- **O.K capo ! Sarò più veloce di un fulmine !**

Con una roboante " grattata ", Barbons inserì la retro marcia, e la vettura partì a velocità folle investendo in pieno un facchino, al quale scivolarono dalle mani le valigie, che si aprirono facendo svolazzare il contenuto. In quella pioggia d'indumenti, un paio di larghe mutande si stamparono proprio nel centro del loro parabrezza.

- **Incapace !**

Urlava Maialosky imbestialito.

Non vedendo la strada, per via del parabrezza coperto, Barbons imboccò a tutta velocità la scalinata della chiesa di S.Bartolomeo di Scozia.

In quel momento all' interno, Padre Mc Intosh stava terminando la sua consueta e catastrofica omelia domenicale, nella quale ogni volta pronunciava i passi salienti dell' Apocalisse, terrorizzando gli ormai pochi fedeli che ancora avevano il coraggio di partecipare alle sue Messe.

- **E io vi dico che quel giorno sta per arrivare....**
- **Oooohh....**

Esclamarono tutti inebetiti e terrorizzati.

- **...E l' orrendo volto dell' Anticristo si affaccerà alla porta della nostra chiesa...**
- **CRASH !**

La vettura guidata da Barbons e ormai incontrollabile, sfondò il portone della chiesa e devastò le prime panche, cogliendo tutti di sorpresa e immobilizzando Padre Mc Intosh, che poi indicò con decisione:

- **Eccolo ! Guardate che volto orribile !**
- **Ooohh !!**

L' offeso Maialosky, scese dalla vettura e poi grugnì a piena voce:

- **GRONFF !!**

Dopodiché, risalì sulla macchina che sfrecciò via a tutto gas, travolgendo un'urna delle offerte e ribaltandosi più volte sui gradini della scalinata. All' interno della chiese, la maggior parte dei fedeli stava fuggendo dalle porte laterali, urlando e con ancora davanti agli occhi il volto orripilante che avevano veduto. Alcuni però rimasero, e dopo aver inchiodato al muro Padre Mc Intosh, senza mezzi termini lo accusarono:

- **E' colpa sua e delle sue prediche farneticanti e catastrofiche ! E' lei che ha richiamato l' Anticristo sulla nostra chiesa !....**
- **Via di qua !.....**

Terrorizzato, Mc Intosh fuggì dalla sacrestia.

Nel frattempo, la folle corsa del taxi continuava, visto che Barbons guidava come un pazzo e senza nemmeno vedere la strada. Così, dopo aver investito un vigile, la macchina si schiantò contro un' altra vettura parcheggiata. Ma ciò non fermò l' audace Trevor, che subito ripartì come una furia.

- **Aiuto !!**

Urlava Kronos abbracciato a Maialosky.

- **Questo criminale ci porterà all' inferno !**

- **Rallenti !**

Ordinò l' uomo maiale levandosi di dosso Kronos.

- **Un attimo...In fondo non ho mai guidato prima d'oggi.....**
- **Come !?**

Esclamarono sorpresi i due, che subito dopo furono catapultati sui sedili anteriori da una terribile, secca frenata. Una valanga di macchine si accartocciò alle loro spalle, ma imperterrito Barbons ripartì, sradicando la leva del cambio e incastrando l' acceleratore nel tappetino della vettura.

- **Sono saltati i freni...**

Annunciò.

- **La macchina è ora senza controllo... Addio vita !**
- **CRASH !**

La vettura finì col tamponare violentemente l' auto di Scotland Yard che trasportava Cooper. Subito, un nugolo di agenti li circondò, ma vedendo il volto di Maialoski tentennarono. Barbons s' infilò allora tra loro, e balzando sulla macchina che era guidata da Mc Chewingum, si liberò del Tenentino con una lieve spinta e poi partì a tutto gas, scaricando Gallinella e rapendo così Cooper, che ancora una volta era un prigioniero.

- **Aaahh !!**

Gridava il Capitano, terrorizzato da quella velocità folle.

Gli agenti tentarono immediatamente d' inseguirli, ma tutto fu inutile: Barbons era un vero siluro. Non passò molto che la macchina uscì di nuovo di strada, finendo sul lungo mare tra i pedoni. Dopo una serie d' insulti e dopo aver trapassato una siepe, ecco che il mezzo si ritrovò sulla spiaggia, dove nemmeno la copiosa sabbia riuscì a fermare la sua devastante corsa. In un attimo questa finì in mare, dove tagliò in due la barca del celebre attore Scozzese Henry Mc Mc, che subito lanciò un S.O.S:

- **Sono Henry Mc Mc...Sono appena stato colpito e affondato da un' auto blu di Scotland Yard modello Gialdon del trentadue.....**

Ma la risposta che gli venne data fu laconica:

- **Qui non siamo in un film...**

Mc Mc raggiunse così a nuoto la riva, e davanti ad una folla di curiosi e ammiratori, pestò a sangue il povero Cooper. Non riuscì a fare la stessa cosa con Barbons, che prontamente si era già dileguato, dopo aver sottratto dalle tasche del Capitano la preziosa mappa.....

Lontano dal mare e da quelle assurde vicende, i nostri eroi avevano raggiunto le prime colline.

- **Avanti ragazzi, non mollate ! Io sono ancora arzillo come un grillo !**

Disse Towers appostato sulle spalle di Linda Black.

Coyote invece, in fondo alla fila, portava sulle spalle Lena Chocolat, che mostrava di essere un' evidente " falsa magra ", oltre allo zaino suo, di Bon e di Towers.

- **Io mi fermo qui !**

Annunciò deciso il Sergente.

- **Questi Indiani non hanno resistenza !**

Lo punzecchiò Towers. Fu allora, che Coyote lo afferrò e lo scagliò oltre l' orizzonte.

- **Ero stufo di sentirlo ! Più avanti lo rincontreremo...**

Durante la sosta, Gabinett si appartò di nuovo.

- **E' lì Capitano Pess ?**
- **Ti sento forte e chiaro: allora !? Come procede il tuo lavoro ?**
- **Come il solito: si brancola nel buio...**
- **Maledizione ! Siete tutti degli incapaci ! E' ora che prenda in mano io la situazione! Tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess !**
- **Siamo diretti in un luogo che la nostra guida chiama " La vallata dei sospiri "...**
- **Chi sarebbe questa guida !?**
- **E' un certo 22° Arcano...**
- **Siete sicuri che sia sincero?**
- **Ma che ne so... io cammino e basta !**
- **Non sono per niente soddisfatto del tuo lavoro ! Richiamami tra qualche giorno ma...temo che dovrò scendere in campo io ! Tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess!**

A quelle parole, Gabinett troncò la comunicazione e poi tra sé sussurrò:

- **La mia vita è una cosa ridicola!.....**

In città, Kronos e Maialosky avevano tentato la fuga a piedi. I veloci poliziotti però, erano subito scattati e giunti alle loro calcagna in poco tempo.

Ma nei pressi di un incrocio, ecco che s' imbattono nel fuggiasco Padre Mc Intosh, a sua volta inseguito da un nugolo di fedeli rivoltosi e sbraitanti.

- **L' Anticristo è qui ! Eccolo !**

Gridò il prete indicando di nuovo Mailosky mentre gli correva incontro.

Vedendo quella scena, i fedeli si convinsero ancor più dei poteri catastrofici del Sacerdote.

- **Lo ha richiamato ancora ! E' ricomparso ! Quel prete è la nostra rovina !**

Lo accusarono.

- ***E' colpa delle sue prediche apocalittiche ! Ha portato il diavolo nella nostra città....***

Come se non bastasse, Maialosky impaurito grugni di nuovo.

- ***GRONFF !!***

In quel momento sopraggiunsero i poliziotti. Padre Mc Intosh s' inginocchiò davanti a loro.

- ***Pietà ! Io sono un uomo di Dio e quello è l' Anticristo !***

Ma il burbero agente Teddy Mc Cullister lo ammanettò.

- ***Non ci capisco più niente ! Arrestate tutti quelli che incontrate !***

E fu così che anche i fedeli rivoltosi finirono in galera, mentre gli scaltri Kronos e Maialosky, approfittando della confusione, riuscirono a fuggire. Una volta in salvo, il crudele uomo maiale pronunciò con la bava alla bocca la sua maledizione contro Barbons:

- ***Se un giorno lo ritroverò lo insaccherò come un cotechino !***

Intanto alla spiaggia, gli agenti avevano salvato Cooper dalla furia di Mc Mc, e dopo averlo riconosciuto, lo scortarono fino all' hotel. Fu lì, raggiunta finalmente una certa tranquillità, che il Capitano si rese conto che la mappa gli era stata sottratta.....

Quella mattina, dopo due giorni di marcia forzata, il gruppo di Bon s' imbatté di nuovo in Towers.

- ***Finalmente siete arrivati ! Grazie Sergente Coyote, mi ha risparmiato un tratto di strada a piedi...***

Ma Coyote neanche sentì, visto che era impegnato a trasportare sulle spalle Lena. Improvvisamente, l' Arcano alzando la mano fermò la comitiva.

- ***Alt ! Siamo arrivati.***

Bon si guardò intorno dubbioso.

- ***All' inferno !?***

Domandò.

Il luogo dove ora si trovavano era totalmente ricoperto di sterpaglie e del tutto simile ad una discarica maleodorante. Anche Towers reagì malamente.

- ***Un uomo di scienza e di cultura come me, non può essere imbrogliato in questo modo ! Se si tratta di uno scherzo, lo dica subito !***

- **Io non scherzo mai...Ci troviamo nel punto più schifoso della fogna di Edimburgo.**
Il vostro esercizio consisterà nell' immergervi in questo putridume, al fine di purificarvi dei vostri peccati. Solo chi di voi pensa di non aver mai commesso alcun peccato può evitare questa prova. Ma sappiate che solo un animo puro potrà proseguire il cammino verso il Graal.

Si fece avanti allora Towers.

- **Io non ho nulla di cui vergognarmi sulla coscienza ! La mia anima è immacolata come quella di un bambino ! Non ho assolutamente intenzione di immergermi nel letame solo per farla contento !**

L' Arcano gli si avvicinò, squadrandolo con attenzione.

- **E così lei sarebbe senza peccato !?**
- **Proprio così ! Io ho due lauree !**

L' Arcano allora lo fissò attentamente negli occhi, quasi come per scavare nel suo passato.

- **Cosa mi dice allora di quell' assegnino, allungato al momento giusto al rettore dell' Università del Massachusetts ?**
- **Non era un assegno, erano contanti...**
- **Ooohh !!**

Si stupirono tutti.

- **SPLASH !**

In un attimo, Towers era già immerso fino al collo nel temuto acquitrino, con un topo che gli camminava sulla testa.

- **Non è poi così male ! Mi sento a mio agio...Venite anche voi ! L' acqua è calda!**

Bon si fece coraggio estraendo la bottiglia delle occasioni speciali, e dopo essersi ubriacato si buttò. Tutti gli altri lo seguirono, tranne le due donne, che dichiararono di non voler assolutamente entrare nel nascondiglio del Graal.

- **Queste sono cose da uomini...**

**Disse Linda, prendendo per mano l' Arcano e allontanandosi.
Uno schifato Gabinett urlò:**

- **Ma per quanto dobbiamo restare qui a mollo in questo schifo?**
- **Saranno il fango e la melma a deciderlo...**

Rispose l'Arcano allontanandosi ormai disinteressato.

- **Maledetto Pess ! Intanto ci sono qua io a respirare tutto questo fetore !**

***Protestò sottovoce Gabinet prima di avere un mancamento.
Nel primo pomeriggio, ecco che arrivarono anche Cooper e Gallinella. Subito il
Capitano si presentò all' Arcano, il quale immediatamente lo spedì a mollo nella
famelica pozza.***

- ***Non c'è niente da fare...il mio destino è di essere prigioniero di tutti e di tutto...***

Commentò lo sfortunato poliziotto, mentre una nutria gli faceva il nido nei capelli.

53° Episodio: Nervi tesi

Poco dopo il tramonto, uno schifato Towers non ne poteva più.

- **Devo usare la mia intelligenza per uscire da questa situazione...**

Pensò tra sé. Usando il suo binocolo mimetico da ornitologo, individuò poco più lontano alcuni rami secchi che intrecciandosi formavano una figura umana. Vi si avvicinò goffamente e poi, levatosi il camice lo appese in modo da creare una sorta di spaventapasseri inganna uomini. Rimasto in mutande, sgattaiolò su un isolotto asciutto, e trovata della paglia secca vi s' infilò come un uccellino nel caldo nido. Poco lontano da lì, un attento Coyote, nonostante la vista annerita dal fetore, aveva notato qualcosa di sospetto. Quando fece per avvicinarsi a quella sagoma indistinta, un bagliore lo circondò, e dalla melma fetida uscì un immacolato e splendido volto di donna. Subito il Sergente intonò il canto dell' avvoltoio sperduto, e quella figura incontaminata, dopo averlo accarezzato, gli disse:

- **Calmati straniero... Tutto ciò che mi chiederai ti sarà donato...**
- **Vorrei passare la notte con te...**
- **No, non ti è concesso...**

E scomparve nella melma.

Coyote disperato s' immerse, iniziando ad esplorare le profondità di quel putrido laghetto.

Dopo soltanto poche bracciate, le sue narici s' impregnarono di fango melmoso, ed a stento riuscì a riaffiorare e a raggiungere un isolotto.

- **Non mi sembra di averle chiesto chissà cosa...La mia vita ormai non è che un mesto viaggio verso il cimitero dei bisonti che non hanno mai procreato...**

E dette queste parole sconnesse svenne.....

- **Una meteora !**

Stava intanto pensando Towers, nel vedere una palla di fuoco passare sopra di lui e che ben presto si rivelò essere un temibile drago volante.

- **Oooh !!**

Urlò spaventato e cercando di trovare rifugio nelle profondità della paglia. Solo dopo qualche minuto, quando finalmente ritrovò il coraggio di tornare a guardare, si rese conto che il cielo era di nuovo libero.

- **Le esalazioni di questa fogna distruggono i miei neuroni...**

Lontano da quei luoghi, Maialosky non si dava pace.

- **E' tutta colpa sua !**

Stava accusando adirato il povero Dott.Kronos.

- **Non dovevamo salire su quel taxi, è stata la nostra rovina ! E adesso dove saranno !?**
- **Lei mi sottovaluta...**

E detto questo, ricompose la sua micro tastiera con tanto di monitor e audio.

- **Ora mi collegherò col Cap. Cooper, ed usando i suoi occhi e il suo udito, capiremo dove sono.**

Dopo aver digitato alcune formule, pronunciò la parola chiave:

- **Picchio !**

A Cooper si spalancarono gli occhi, e un inorridito Kronos quasi svenne, nel vedere l' orrendo volto della nutria che ormai era diventata un tutt' uno coi capelli del Capitano.

- **Becco !**

Urlò istintivamente interrompendo il collegamento.

Cooper, una volta ripresosi dall' ipnosi, si concentrò sulla sua nuova amica, alla quale ormai si era affezionato. Questa, infatti, spaventata dai suoi bruschi movimenti, era fuggita dalla sua testa con l' intento di raggiungere la riva. Scattò l'inseguimento, ma una volta raggiunta la folta vegetazione che circondava quella putrida zona il Capitano si perse. Ora era prigioniero dei boschi...

Anche Gabinett intanto, aveva ceduto alla prova, e sulla riva più lontana si era messo in comunicazione con Pess.

- **Come osi disturbarmi a quest' ora della notte !? Stavo dormendo così bene nel mio letto modello " Adolf "...**
- **L' ho chiamata per dirle che ho chiuso ! L' acqua di fogna se la beva lei !**
- **Questo è troppo!... Presto tutto il mondo conoscerà la mia ira !**
- **Lei è solo un disco ripetitivo e inconcludente !**
- **Ti conviene preoccuparti del tuo testamento....**
- **Non penserà mica di intimidirmi con queste minacce?!**
- **Da questa notte per te sarà un continuo incubo !**
- **CLICK !**

Dopo aver interrotto la comunicazione, Gabinett si avviò verso la sua nuova vita.

- **Da oggi si cambia: andrò a fare il ristoratore nelle mense aziendali...**

Verso le tre di notte Gallinella raggiunse Bon.

- **Amico, non resisto più ! cediamo insieme come ai vecchi tempi...**
- **Stavolta no ! Non sono più il Bon ingenuo e fragile di una volta ! Non hai sentito cosa ha detto l' Arcano ? Io sono il prescelto dal fato...E poi non cedo davanti alle donne che guardano!... Ma non sempre...Tutto sommato.... Ma sì ! Andiamo !**

Al giovane agente s' illuminarono gli occhi.

- **Questo è il Bon che conosco ! Arrendevole e fragile come me !**

Nuotarono così lentamente verso le luci dell' accampamento, e quando Gallinella mise piede sulla terra ferma, esaltato esclamò:

- **Ora potremo farci un buon whisky e una bella dormita ! E che le donne ridano pure ! Non sono mica state loro lì a mollo per tutto il giorno...Non è vero Billy ?**

Ma nessuno gli rispose. Bon era sparito.

In realtà, il nostro eroe era stato attirato da un' immensa luce abbagliante, e seguendola aveva raggiunto dei gradini. Varcata la soglia di un immenso salone, apparve davanti ai suoi occhi, in quell' ambiente luccicante d' oro, un' enorme tavola rotonda, alla quale stavano seduti numerosi cavalieri rinchiusi nelle loro leggendarie armature.

Uno di loro, vedendolo lo chiamò.

- **Ser Billy...vieni...ti attendevamo da sempre...Quello è il tuo posto...**

Spaesato e titubante, Bon si avvicinò. L' uomo nell' armatura parlò di nuovo:

- **Siediti pure tra Ser Lancillotto e Ser Galvano...Sono miei compagni e per me fratelli...**
- **E tu chi saresti !?**

**Chiese Bon con la voce strozzata per l' emozione.
Scoppiarono tutti in una sonora risata.**

- **Come puoi non conoscere il suo nome!....**

Esclamarono in molti indicandolo divertiti. Sentendosi umiliato e schernito, Bon estrasse la sua 38 ma... in quel momento ogni cosa sparì. Billy si ritrovò nell' accampamento, dove i raggi del primo sole lo svegliarono del tutto. Di fronte a lui c' era l' Arcano, con in mano una provvidenziale tazzina fumante di caffè bollente.

- **Lei ha superato la prova signor Bon...ma io non avevo dubbi...**
- **Ho vissuto un' esperienza straordinaria ma...non so se era la realtà oppure un' allucinazione causata da queste esalazioni fetide...**
- **Coscienza diurna e sogno ! Tutto questo è un delicato equilibrio... Lei pensa di riuscire a dominare la realtà tramite la volontà ?**
- **No.**
- **E invece sì, perché è proprio quello che ha fatto questa notte ! Lei ha imparato a fissare le forme dell'inconscio tramutandole in figure concrete. Presto trasformerà in esperienze reali pensieri e sentimenti situati ai confini dell'intelletto e della vita stessa. Recuperare dall'oscuro regno dell'inconscio, particelle di realtà, questa è la sua missione. E' la notte che partorisce l'alba! E' durante la notte che si genera ogni forza vitale. Il bene e il male mio caro Bon. Non lasci che le tenebre sconfiggano la luce....**

- *Non si potrebbe avere un whisky ? Le sue parole mi generano solamente nausea e capogiri.....*
- *Mi lasci finire Bon...Quando ci svegliamo, scompaiono le immagini del sonno e delle verità più profonde. Gli spiriti e i fantasmi vivono, ma lo fanno nei sogni...e lei questa notte ha imparato a trasformare ogni cosa in pura sensazione trascendente bloccandola in figure reali...*
- *Bastaaa!!... Ma cosa significa !? Non capisco !*
- *E' così che troverà il Graal...*

Detto questo, l' Arcano invitò le donne ad accompagnare Bon dove era stata posta una grossa vasca d' acqua calda e profumata di essenza al limone. Dopo avergli fatto indossare un vistoso costume da bagno con la scritta " The best ", le due donne amorevolmente iniziarono a lavare il loro eroe. Più lontano, Towers si era svegliato di cattivo umore, visto che aveva dormito malissimo all' interno del suo improvvisato nido. Per di più, quando fece per alzarsi, un gigantesco falco Berberino di Scozia planò su di lui tenendo in bocca un tenero verme, e scambiato per uno dei suoi piccini iniziò a nutrirlo con generosità. Terminata la ripugnante colazione, sfruttando la sua cultura in ornitologia, lo scaltro Professore imitò il canto appagato del falchetto sazio, e la soddisfatta mamma se ne volò finalmente via. Sputacchiato tutto ciò che era stato costretto a tenere in bocca, Towers si gettò sul binocolo, e subito cercò di localizzare i suoi vestiti. Questi però, erano stati inesorabilmente divorati dalle nutrie durante l' agitata notte. Per la prima volta, il vecchio Professore si sentì completamente nudo, con quei suoi lunghi mutandoni di lana dell' 800 ricamati in pizzo da sua nonna Carlotta, che sempre lo aveva viziato. Temendo di essere avvistato dagli altri, come prima cosa inquadrò col binocolo l'accampamento cercando di studiare i vari movimenti. Fu in quel momento, che vide Billy Bon comodamente disteso nella speciale vasca, massaggiato e rinfrescato dalle due avvenenti donne Linda e Lena. Pieno d'odio e con il volto colorato di un rosso geloso, iniziò a disperarsi ed a pronunciare imprecazioni irripetibili, perdendo così la sua proverbiale calma d'uomo di scienza.

- *Quell' ispettorino ignorante e semi analfabeta ! Pagherà a caro prezzo l' umiliazione che mi ha inflitto!.....*
- *Intanto prendi questo !*

Disse Coyote sbucatogli alle spalle, che si tolse la soddisfazione di rifilargli un calcione nel fondo schiena e di ributtarlo nel fango.

- *La mia intelligenza vi annienterà !*

Gli urlò il Professore dal fango puzzolente. Ma il Sergente, tranquillissimo, si accese con disinvoltura una sigaretta e poi si allontanò verso l' accampamento. Anche Towers, non avendo altra scelta, s'incamminò. Raggiunti gli altri, fu costretto a subire le umiliazioni previste dato che vergognosamente sfoggiava i sopra citati mutandoni. Subito l'Arcano lo redarguì:

- *Sappia che ho visto tutto, e che la sua scorrettezza è stata notata anche da ciò che è più sacro !*
- *Io non ho barato ! Ho solo scientificamente calcolato che il mio fisico, e quindi la mia mente eccelsa, si sarebbero seriamente danneggiati in quel*

putridume, e quindi ho attuato un intelligente stratagemma di sopravvivenza...

- *Già, proprio un bel piano...mio caro uccellino...*

Lo riprese Linda, che poi gli gettò una gonna e una camicetta sportiva con le quali coprirsi.

- *Non mi vestirò mai in questo modo !*
- *E cosa mi dice di quella volta alla festa dell' Università, quando tutti la scambiarono per miss Gioffreda Stangherla, la bidella più sexy di tutto il suo corso ?*
- *Ma quella era una festa di carnevale !*
- *Sì ma lei, esaltato dalla parte, se ne andò in giro vestito così anche il giorno dopo...*

Tutti scoppiarono a ridere, e per di più Lena strappò il libro con tanto di dedica che il professore gli aveva donato anni prima. Un arrossito Towers si vestì sedegnato, per poi andarsi a nascondere tra gli scalcianti muli, ormai in assetto per l' imminente partenza. Bon, rinvigorito, chiese:

- *Ma che fine ha fatto Gabinett ?*
- *Io sapevo già tutto: era un traditore...*

Gli rispose Lena mentre caricava le sue ultime cose sulla schiena di Coyote.

- *Ah ! Allora possiamo andare....*

Dopo una " spartana " colazione, fatta di ghiande, pesciolini fritti ed erba, il gruppo riprese la sua marcia. Ma all'inizio delle prime vere mulattiere, un mulo incominciò vistosamente a zoppicare. Towers, che oramai si era completamente integrato in quel gruppo si preoccupò.

- *Signori, il mio amico Gioacchino ha qualcosa che non va...zoppica ! Ormai sono più legato a lui che a voi umani arroganti !*

Si fecero avanti Bon e l' Arcano, e mentre Towers rifocillava l' animale con un ciuffo d' erba, l' Arcano si mise ad ispezionarlo.

- *C' è qualcosa incastrato in uno zoccolo!*

Preoccupato, il Professore corse a sincerarsi che il suo amico non fosse grave, ma di fronte a ciò che vide le pupille gli si dilatarono.

- *Ma questo è il Graal !*

Infatti, l' Arcano aveva estratto dallo zoccolo dolorante un piccolo calice composto di uno strano minerale, ed ora stava per gettarlo. Towers, prontamente, lo fermò.

- *Pazzo e incompetente ! Questo è il sacro Graal ! Non vede come il sole si riflette in questo minerale praticamente sconosciuto a tutti gli uomini !?*
- *So quel che faccio...*

E gettò il calice in una ripida scarpata.

- **Assassino !**

Urlò Towers, precipitandosi a recuperarlo.

Qualche ora dopo, il gruppo era radunato ai margini del dirupo. Il Professore era risalito ricoperto di graffi e insisteva accalorato:

- **Signori, questo è il vero Graal ! La nostra missione è finita !**

A quelle parole, Bon, Coyote e Gallinella si scambiarono un'occhiata d'intesa, poi il Sergente si affrettò a confermare:

- **Ha ragione il Professore ! E' tutto finito e possiamo rientrare immediatamente...**

Mentre Lena osservava sospettosa il piccolo calice, Linda commentò:

- **Morti, feriti, studi, viaggi...minacce, rapimenti...tutto per trovare questo bicchiere su un sentiero impolverato !**
- **A volte la vita è così...**

Le rispose Towers sistemandosi la gonna. Ma anche Lena non era convinta.

- **L' Arcano ha ragione: il peso di questo calice non mi convince...**

Allora Towers infierì:

- **Le ricordo signorina, che io sono stato il suo maestro e che ero già uno studioso di fama mondiale quando lei era ancora in fasce...**
- **Lei non è che un libro consumato buono solo per essere gettato nella spazzatura ! Basta guardare come si veste...per capire la sua personalità ambigua !**

Lo insultò Gallinella. Perfino lui ne aveva abbastanza di quell'arrogante omino antipatico e fastidioso. Dopo essersi sfogato, aggiunse mesto:

- **In ogni caso andiamocene, sono certo che quello è il vero Graal. Non ne posso più di questo sentiero, del vento che mi taglia la faccia, del mal di schiena....**
- **Va bene, va bene... Accidenti !...**

Esclamò il professore che poi tornò a concentrarsi su Lena.

- **Comunque io ho trovato quello che cercavo ! Se lei non è convinta vada pure avanti con i suoi amici...Chi è con me mi segua sulla strada del ritorno !**

Bon e Gallinella scattarono felici, e Coyote si liberò in un attimo di tutto quello che portava sulle spalle.

- ***Sono stufo di fare il facchino per colpa di due donne viziate e incompetenti !
Andiamo Billy !***

Gridò, dandogli un leggero buffetto sulla spalla. Bon cadde a peso morto in avanti perdendo i sensi immediatamente. Subito, Linda e Lena si precipitarono a soccorrere il loro eroe, mentre l'Arcano e Gallinella si spingevano pericolosamente sul ciglio del burrone, l'atmosfera più che tesa appariva incandescente.

- ***Violento ! L' hai massacrato !***

Urlò la professoressa lanciando un'occhiata d'odio al Sergente. Il depresso Coyote s'isolò in un boschetto vicino in cerca di pace. Lì fu raggiunto da Towers, che iniziò immediatamente ad intontirlo coi suoi discorsi sulla composizione delle rocce calcaree.

54° Episodio: La locanda King Arthur

Mentre Bon era a terra, svenuto, nella sua mente iniziò a vagare in una densa foschia del tutto simile al soffocante alito di un drago. Ad un tratto ecco che una mano ferrosa lo bloccò.

- **Si fermi Ser Bon e mi segua...**

Billy si mise a seguire quell'imperioso cavaliere, che avanzava nella sua robusta armatura scintillante. Ad un tratto, la nebbia si diradò, e si ritrovarono in una verde radura, al centro della quale spiccava una rigogliosa pianta d'ulivo, ai cui piedi vi era una roccia con conficcata per metà una lucente spada.

- **Dove siamo qui ?**
- **Siamo a Glastonbury, il luogo dove molti anni fa giunse Giuseppe D' Arimatea e vi piantò il suo bastone. Da quel bastone nacque la pianta che vede, ed essa come frutto, diede al mondo...." Excalibur " !**

Bon si avvicinò alla roccia ed afferrò l' elsa della spada tentando d' estrarla. Ma in quel momento, la realtà intorno a lui cambiò, e si ritrovò d' improvviso al centro di una stracolma arena, dove tutti lo deridevano per il suo goffo e fallito tentativo d' estrazione.

Poi, una voce tuonò dal cielo:

- **Uomo ridicolo, perché ti sei già arreso ?**

Fu in quell' istante che il nostro eroe rinvenne, ritrovandosi davanti agli occhi la bella Linda Black. La prima cosa che gli venne in mente, fu di baciarla con fervore, sotto lo sguardo impietrito di una gelosissima Lena Chocolat, che afferrato un masso, tentò con tutta la sua forza di scagliarglielo contro. Ma Billy vide tutto ed estrasse la sua 38 a tripla canna, con la quale frantumò la pietra esclamando:

- **Amo questi risvegli dolce amari...**

Poi, fissando l' Arcano aggiunse:

- **Billy Bon non si arrende mai...Ho deciso di continuare...**
- **Lo sapevo già...**
- **Ah !**

Furono informati anche Coyote e Towers, che nel frattempo era passato alla spiegazione della morte e nascita di una stella appartenente ad un minuscolo frammento della via lattea. Le prime parole che il Sergente pronunciò furono notevolmente esplicative:

- **Portatemelo via...**

E poi non parlò più per ore.

Il gruppo ripartì in un' atmosfera irreale. Dopo che ebbero superato faticosamente alcuni colli, il forte rombo di una moto li sorprese.

- **Roarr !!**

Una nuvola di polvere li avvolse e da essa sbucò un omone muscoloso, che in sella alla sua Harley – Davidson “ xc 888 standard “ tigrata, li fissava con un ghigno antipatico.

- **Olà amigos ! Todo bien !?**
- **E lei chi sarebbe ?**

Domandò Linda sospettosa.

- **Ah ! Americani ! Non c' è problema...Ho girato il mondo in lungo e in largo e...anzi...sapreste per caso dirmi dove siamo qui ?**
- **Non faccia il furbo con noi e ci dica subito cosa vuole !**

Insistette la Black. L' uomo estrasse il suo fucile a canna mozza e lo puntò contro colui che sembrava essere il più pericoloso, ovvero Coyote.

- **Io sono Leslie Forza, avventuriero, cacciatore di taglie, nonché appassionato ricercatore di tesori antichi e preziosi...**

Subito s' intromise Towers.

- **Sarà allora interessato a...**

Ma Coyote lo stese.

- **Stava forse dicendo del sacro Graal ?**

Ironizzò Forza.

- **Sì...se lo vuole eccolo...**

Bon gli porse il calice misterioso che avevano trovato e Leslie l' accettò. Dopo una breve occhiata, lo infilò in una valigetta e disse:

- **E' un piacere fare affari con voi Americani...Siete così arrendevoli e miserabili...**

Poi, notò lo strano abbigliamento di Towers ed aggiunse:

- **Non avevo mai visto simili cose...Un vecchio libidinoso e perverso...ah ah ah !**

E detto questo, mise in moto la sua super moto e se ne andò.

- **L' ho giocato ma...vorrei rincontrarlo per finire la questione...**

Disse Bon, ripulendosi dalla polvere sollevata dalla moto. Intanto, Towers si stava rialzando, mugugnando le solite proteste.

- **Per quanto tempo dovrò andarmene in giro vestito così !?**

L' Arcano fu laconico:

- **Si rassegni....quest' abbigliamento le resterà addosso come una seconda pelle...**
- **Sta scherzando !? Io sono un uomo rispettato !**
- **Da chi ?**

Rispose l' Arcano, scatenando l' ilarità di tutti.

Fu in quel momento, che il rombo della Harley di Forza li sorprese di nuovo.

- **Amigos, avete nemici da queste parti ?**

Domandò.

- **Perché !?**

Chiese Gallinella.

- **C' è uno squadrone di nazisti che sta avanzando dietro quella collina e... qualcosa mi dice che ce l' abbiano con voi...**
- **Schieratevi a mia difesa !**

Urlò Towers.

- **Un pozzo di scienza come me va protetto con ogni mezzo !**

Ma ancora una volta, Coyote gli si avvicinò e lo stese. Mentre tutti cercavano di trovarsi il nascondiglio più sicuro, un colpo solo, partito da molto lontano, freddò il povero Gallinella che cadde al suolo esanime.

- **I nazisti sono qui !**

Urlarono le donne disperate.

- **Calma signori !**

Rassicurò tutti Leslie Forza.

- **Dal momento che avete collaborato con me in modo intelligente evitando uno spargimento di sangue tra di noi, ci penserò io a risolvere questo problema...**

E detto questo, sfrecciò verso il nemico, ricoprendo tutti quanti con la polvere della sua poderosa sgommata. Dietro la collina, dall' ennesima ricetrasmittente tuonò la voce del Capitano Pess.

- *Tenente Beckenbauer, come procede l' attacco al nemico ?*
- *Un centauro ci sta mettendo a dura prova, ed ha già massacrato metà del nostro squadrone...Ora si è appena impadronito della mia jeep, e con essa sta attaccando il panzer da sfondamento montuoso...*
- *Coosaaa !? Lo sapevo che dovevo venire anch' io ! Presto tutto il mondo conoscerà la mia ira !*
- *Capitano, sono finito...Lo sconosciuto mi sta afferrando per la gola...CLICK !*
- *Pronto ! Dove siete finiti tutti !?*
- *Sono tutti all' inferno...Le va bene ?*
- *O porc...*

Dopodiché, misteriosamente, la comunicazione si troncò e Forza, dopo aver stritolato la piccola radio si allontanò da quel campo di morte. Un unico colpo era stato sparato ma per il povero Gallinella era stato sufficiente. Quella sera, tutto il gruppo del Graal si trovava nella famosa ed isolata locanda " King Arthur ". Un commosso Bon, stava commemorando l' amico caduto.

- *Vorrei proporre un brindisi alla memoria del valoroso Johnathan Gallinella, perito eroicamente nell' esercizio della sua nobile funzione di poliziotto !*

Nel dire questo, il suo sguardo si posò su di un uomo al bancone, che in quel momento stava bevendo della birra in un Graal del tutto identico a quello che avevano trovato incastrato nello zoccolo del mulo. Decise di non dire nulla, ma nello stesso istante, anche Towers, isolatosi in un angolino buio per via dell' abbigliamento imbarazzante, stava notando una donna che mangiava del gelato in un calice praticamente uguale.

- *Ma quello è il Graal !*

Urlò non riuscendo a trattenersi, e sorprendendo la donna che per lo spavento cadde dalla sedia. Il marito di questa reagì in modo violento scagliandosi sul Professore, e solo l' intervento del locandiere riuscì a riportare la calma.

- *Nel mio locale non voglio ridicolaggini, chiaroo!...*

Esclamò l' uomo, scandalizzatosi dopo averli divisi. Bon lo calmò immediatamente, infilandogli alcune sterline nel tascone del grembiule.

- *E' un buon diavolo amico!... Ora salirà nella sua stanza senza creare altri pasticci...*
- *Che ci salga alla svelta però!... Certi spettacoli non sono graditi dalla mia clientela.....*

Screditato ed umiliato, Towers tornò a rannicchiarsi nel suo angolo scuro.

- *Cosa rappresentano questi calici dall' apparenza così preziosa?*

Domandò finalmente Bon al locandiere una volta tornata la pace. L' uomo si dimostrò più gentile dell' apparenza e si mise a spiegare il motivo dell' esistenza di tutti quei Graal. Era stato, infatti, un antico cavaliere Templare a costruirli, con l' intento di sviare i vari ricercatori dall' originale.

- **Ma allora anche il mio Graal è falso !**

Esclamò Leslie Forza indignato. Bon, gli versò da bere e lo placò.

- **Fatti un whisky amico...Nemmeno noi eravamo convinti....Tu ci hai chiesto il Graal e noi ti abbiamo dato quello che avevamo...**
- **E' vero Billy, hai ragione...**

Ritornata la quiete, Towers, che fino ad allora era stato nell' ombra, uscì allo scoperto assetato di birra.

- **Se ne vadano tutti al diavolo. Io ho sete!...**

Ma quando fu al bancone, un commento lo raggiunse:

- **Ehi bellezza ! Tu sei veramente una donna di classe !**

E detto questo, Jack Forfora gli si avvicinò, con la sua bocca sdentata ed il naso gocciolante.

- **Fatti vedere meglio...**
- **Guardi che io sono un uomo...anzi...un Professore con ben due lauree !**
- **Mi vai benissimo così...**

Towers fece allora per andarsene, ma Forfora insistette.

- **Nessuna donna mi ha mai scaricato !**
- **Ma io sono un uomo ! Diteglielo anche voi !**

Urlò rivolto agli altri, che però lo ignorarono.

- **La signora non vuole essere importunata...**

Lo difese Jimmy Bluff, conosciuto da quelle parti anche come " l' orbo ", che poi tentò a sua volta l'approccio, svelando la sua classe.

- **Signora, gradisce una sambuca all'anice con una scorza di limone ?**

Sperando che assecondandoli si sarebbe presto liberato di loro, Towers acconsentì. Mentre i due litigavano su chi dovesse offrirgli da bere, ecco che arrivò addirittura un terzo spasimante, Larry Affamat, che dopo essersi inginocchiato davanti al Professore, iniziò a cantargli una canzone d' amore prendendogli dolcemente una mano.

- **I tuoi capelli sono come il budino di mia nonna...e le tue labbra due cannoncini ripieni di crema al cognac...ed è per questo che ti amo...**

Ritraendo la mano, Towers lo scalcìò violentemente e poi cercò riparo dietro a Linda.

- *Perché non fate la corte a questa splendida ragazza piuttosto che a me !?*
- *Lei non regge il confronto con te...*

Affermò deciso Affamat. Proprio mentre arrivava la sambuca, la porta del locale si sfondò, e fece il suo ingresso Maria Assunta Lardoni, che dopo aver scagliato uomini da tutte le parti sollevò l' Arcano di peso e poi lo baciò appassionatamente.

- *Sono tutta tua!... Mio marito l'ho abbandonato sulle Highlands...*

Nella confusione che ne scaturì, Bon prese per mano Lena lanciandogli un'idea:

- *Facciamoci un bicchiere insieme, bella!....*
- *Non ho sete....*

Replicò la giovane professoressa pavoneggiandosi.

- *Ma devi continuare la storia di Camelot!... lo devo conoscere ciò che mi aspetta...*

Mentre iniziavano a volare i primi tavoli e il locandiere cercava invano di chiamare la polizia, Lena accettò l'invito e i due raggiunsero le stanze prenotate in precedenza. Notandoli, Forza li seguì di nascosto, dopo aver sistemato un gruppo d'agitati a cui s'erano aggregati anche Forfora e Bluff.

Giunti al piano superiore ed entrati in una camera, Billy porse subito alla donna un bicchiere di whisky.

- *Fatti un sorso bella.....*
- *Ma tu non fai altro che bere?*
- *Nel mio sangue scorre la linfa di grandi cavalieri antichi, non hai sentito quello che ha detto il maestro?*
- *E allora?...*
- *Devo combatterlo con del buon whisky se non voglio rischiare di perdermi nella storia e nelle leggende... A proposito di leggende, sentiamo come finisce il racconto dell'altra sera...*
- *Ma se poi ti addormenti!...*
- *Non farci caso, ascolto meglio quando dormo...*
- *Ah!...*

La professoressa, dopo essersi accomodata su un morbido letto, riprese il racconto dal punto in cui si era interrotta qualche sera prima:

- *Vediamo!... Eravamo arrivati che il giovane scudiero Artù era riuscito ad estrarre la spada dalla roccia. Malgrado ciò, molti principi e cavalieri, sospettando che fosse tutta opera di Merlino e dei suoi artifici, non si fidarono di quel giovane spuntato dal nulla e lo combatterono. Gli schieramenti si divisero, iniziando una guerra che durò per anni. La svolta decisiva fu l'incontro tra Artù e il prode Lancillotto del lago, l'eroe leggendario che in seguito sarebbe diventato il primo condottiero dei cavalieri della tavola rotonda. Lancillotto rimase colpito dall'abilità strategica di quel ragazzo Re, nonché dalla sua saggezza e bontà d'animo, così si unì al suo esercito.*

Insieme riunirono il Regno e portarono pace su quelle terre da sempre selvagge. Fu allora che nacque Camelot: la città d'oro.....

- **In che senso d'oro?...**

Domandò Bon, misteriosamente più attento del solito.

- **Non ci sono stati particolari ritrovamenti archeologici quindi possiamo soltanto attenerci ai testi tradotti: d'oro significa d'oro....**
- **Ah!...**

E si versò l'ennesimo bicchiere di whisly.

- **Seguirono anni di pace ed abbondanza, tutti avevano di che vivere felici e nessuno si lamentava. In quegli anni di prosperità, Artù conobbe Ginevra e tra i due sbocciò subito un grande amore, che portò ulteriore gioia a tutto il popolo. Intanto Lancillotto, che si vantava spesso e giustamente d'aver vagabondato per tutto il mondo conosciuto, sparse il germe del Cristianesimo nel Regno di Merlino. Le parole di Gesù stavano raggiungendo il negromante anche in quelle remote terre, divulgate poi da un prode eroe che sembrava inattaccabile in qualsiasi modo. Tutto ciò imbestialiva Merlino che si sentiva ogni giorno sempre più inutile ed accantonato. Quanto capitato con Ottone primo e tutti gli altri, si stava lentamente ripetendo.....**
- **Vale a dire?....**

L'interruppe ancora Bon.

- **Merlino era fuggito in quelle remote terre proprio per evitare la diffusione del Vangelo che egli odiava, e che aveva minato in modo irreparabile i suoi rapporti con tutti i potenti.....**
- **Ho capito bella!... Merlino veniva usato per raggiungere il potere e poi scaricato...**
- **Qualcosa del genere. In ogni modo, Lancillotto parlò ad Artù anche del Graal, gli spiegò l'importanza del Sacro Calice e lo convinse che un Re saggio e buono come lui aveva il dovere di cercarlo, di trovarlo e custodirlo sotto la protezione della giustizia, perché non cadesse in mani sbagliate. Egli era addirittura pronto a partire di persona per recuperarlo, sostenendo di sospettare il luogo dove esso era stato nascosto da empie mani. Udendo questi discorsi e notando come il puro cavaliere l'osservava mentre parlava del Calice, Merlino iniziò ad essere veramente inquieto. Doveva sbarazzarsi di Lancillotto ma non era semplice. In tutta Camelot, il prode paladino era considerato praticamente un dio. La tensione tra il negromante e Artù esplose quando il Re annunciò le sue nozze con Ginevra: sarebbe stato un matrimonio Cristiano e permise ad un monaco errante di celebrare la messa. Merlino non vi partecipò e solo, nella foresta, meditò la sua vendetta...**
- **Bello!... Sembra un film....**

Esclamò Bon dopo l'ennesimo sbadiglio. Si udì allora un cigolio nel corridoio.

- **Cosa sarà stato Billy?...**
- **Sarà il gatto del locandiere...**
- **Vai a vedere, non mi sento tranquilla....**

- **Non perdo tempo per simili sciocchezze, io sono un uomo realistico...**
- **Ma cosa centra?...**
- **Prosegui su!...Questa storia si fa sempre più eccitante...**

Fuori nel corridoio Larry stava ascoltando tutto col suo ghigno divertito. Lena proseguì:

- **Per un essere intrigante come Merlino, liberarsi di Lancillotto divenne un'ossessione ed una sfida, così, spiando i suoi movimenti scoprì quanto la frivola Ginevra fosse attratta dal fratello d'armi del marito. Il problema era indurre alla debolezza il cavaliere, che mai avrebbe tradito il Re, ed era lì che il negromante intendeva intervenire con la sua magia. Fece bere con l'inganno una pozione incantata a Lancillotto, poi spinse la sorellastra di Artù: Morgana, che egli manovrava a piacimento, ad insinuare nelle orecchie del fratello la gelosia. Bastarono, a quel punto, le solite chiacchiere oziose di corte, per spingere il Re a seguire Ginevra nella foresta e sorprenderla nelle stregate braccia di Lancillotto. In quel luogo sperduto avvenne un fatto destinato a cambiare per sempre il corso della storia. Merlino, nascosto dietro un tronco d'albero, stava assistendo vittorioso, al compimento di quella sua ultima opera: Artù aveva aspettato che i due amanti s'addormentassero abbracciati, si avvicinò a loro ed estrasse excalibur. Il negromante aveva previsto che il Re giustiziasse gli adulteri ed invece conficcò la spada nella terra con una forza inaudita e poi se ne andò. Lancillotto si svegliò subito, riconoscendo excalibur capì ciò che era accaduto e pronunciò la famosa frase:
"Un Re senza la sua spada.... La terra senza un Re!"
E scappò via nudo come un verme in preda alla disperazione. Merlino era distrutto, Artù l'aveva completamente spiazzato, non solo aveva risparmiato i suoi odiati rivali, ma se n'era andato rinunciando al trono e al potere, lasciandolo senza un Re. Ancora una volta aveva fallito. Si scagliò come una belva ferita su Ginevra per dar sfogo alla sua frustrazione, ma questa, sorpresa da quella repentina apparizione, reagì istintivamente, recuperò il suo personale pugnale tra gli indumenti sparsi lì accanto e trafisse il ventre dello stregone, lasciandolo agonizzante a morte. La vita di Merlino il negromante finì così, in quella sperduta foresta, su quelle gelide pietre che divennero la sua tomba, per sempre....**
- **SLAM!!...**

La porta della camera si spalancò e Forza ruzzolò all'interno.

- **Scusate signori... Passavo di qua per caso....**
- **Maledetto spione....**

Lo accusò Lena.

- **Vieni! Fatti un whisky amico e siediti qui con noi...**

Gli propose Bon.

- **Non abbiamo segreti qua...**

Continuò. Forza era imbarazzato ma accettò l'amichevole invito di Billy gettando un'occhiataccia a Lena.

- **Io sono un vero esperto di tutto ciò che riguarda il Graal e devo dire la verità, non ho mai ascoltato simili stupidaggini in vita mia..**
- **Villano screanzato!**

Lo insultò Lena.

- **Guarda che queste non sono leggende e nemmeno cose che m'invento. Questo è il frutto di un duro lavoro di ricerca scientifica e storica...**
- **Si, si, come no!...**
- **Billy, io mi rifiuto di continuare alla presenza di un simile buzzurro...**
- **Lasciala stare Larry... Sentiamo come finisce questa storia...**
- **Se volete me ne vado...**

Propose Forza ma Lena a quel punto riprese imbronciata il suo racconto.

- **Dopo quanto capitato nella foresta, la terra perse il suo Re e smise di dar frutti. Presto, tutto il reame di Camelot sprofondò nella miseria. Artù fu ritrovato a vagare senza meta, svuotato nell'anima e morente. Excalibur era stata rubata dal luogo in cui l'aveva abbandonata il Re, che ora era tornato sul trono senza la sua spada, senza il suo consigliere, sua moglie e l'amico di sempre, che ai suoi occhi l'aveva tradito. Tutto ciò pesava sul suo cuore in modo insopportabile. C'era soltanto una cosa da fare: trovare il Sacro Graal. Artù ne era convinto, soltanto bevendo dalla Sacra Coppa avrebbe sanato le profonde ferite che lo dilaniavano. Ma i cavalieri erano divisi. Molti gli rimasero fedeli e partirono nel nome della ricerca, altri invece, si unirono al crescente esercito di Moldred: il cavaliere nero, intenzionato a sollevarlo dal trono accusandolo d'aver causato la miseria del popolo. Uno dopo l'altro i cavalieri della ricerca caddero sotto i colpi di Moldred. Un giorno, Parsifal, il cavaliere più giovane che serviva Artù, riconobbe Lancillotto in una processione di monaci. I due si conoscevano dai tempi gloriosi e così il giovane cavaliere, che era poco più di un ragazzo, osò raccontargli quanto stava accadendo al Re. Lancillotto, compresa quanto era disperata la situazione di Artù, indicò al suo giovane amico il luogo dove era certo che Merlino avesse nascosto il Graal. Vi si sarebbe recato lui stesso ma per tale impresa occorreva un'anima pura e la sua ormai era macchiata dalla più grave infamia: il tradimento di un amico e di ciò che era più Sacro. Ser. Parsifal partì immediatamente per quel luogo misterioso e mai citato in nessuno scritto, Lancillotto, invece, fece ritorno a Camelot per chiedere perdono al Re e combattere di nuovo al suo fianco contro i nemici della giustizia. Non arrivò mai a destinazione, gli uomini del cavaliere nero gli tesero un'imboscata e lo uccisero. Quel modello perfetto di valore e cortesia non poté mai chiedere perdono all'amato amico, morì tra le risa di scherno e le umiliazioni, ma si narra nelle leggende che il suo spirito vive ancora, in tutti i cuori gentili. Intanto la fame pesava come un possente giogo su tutto il regno e nessun cavaliere della ricerca tornava. Artù ormai aveva perduto ogni speranza e la sua fiamma di vita diventava sempre più esile, sottile. Stava quasi per cedere quando, incredibilmente, il vento della fortuna tornò a**

soffiare in suo favore. Il Re aveva, infatti, ancora uomini di fiducia al suo servizio, grazie a loro scoprì che Moldred era figlio della sua sorellastra Morgana e che insieme cospiravano contro di lui. Lei lo stava avvelenando giorno dopo giorno mentre fingeva d'accudirlo. Fu in quei giorni che Parsifal fece ritorno a Camelot. Le armate ormai invincibili di Moldred lo fecero passare. Sia lui che sua madre ignoravano d'essere stati smascherati e intendevano ascoltare segretamente il rapporto del giovane cavaliere, per scoprire se il Graal fosse stato veramente trovato. Da qualche tempo ormai, il Re fingeva di mangiare ciò che gli portava la sorellastra, e quindi aveva acquistato una forza ed un vigore che però a lei teneva ovviamente nascosti. Insieme ai suoi fidati collaboratori aveva ideato un perfetto piano di fuga, gli serviva solamente sapere che il Graal non fosse una favola e che la speranza non era morta. Durante quella notte lunga e oscura, Artù e Parsifal scomparvero per sempre e di loro non si ebbe più traccia. Si dissolsero come se non fossero mai esistiti e chissà, forse era proprio così. Moldred s'insediò a Camelot ma era un uomo crudele che generò odio e vendetta in tutti i cuori. Morì pugnalato nel sonno mentre Morgana fu messa al rogo come strega e sobillatrice. Col sudore e il duro lavoro di tutti gli uomini uniti, la terra iniziò di nuovo a germogliare. Il grande castello di Camelot fu distrutto e con i suoi mattoni furono edificate nuove case per il popolo. Lentamente, col passare del tempo, le generazioni future dimenticarono le antiche gesta di quegli eroi. Ma che fine avevano fatto Parsifal e Artù? Molti partirono per cercarli ma nessuno trovò mai la più piccola traccia. Favole e leggende sorsero in quantità e aumentarono con gli anni. Noi studiosi, dopo dure ricerche e perizie in ogni angolo della Gran Bretagna, forse siamo in grado di spiegare ciò che è accaduto....

- **E cos' è accaduto... Sono ansioso!**

Esclamò Bon con gli occhi ormai gonfi e luccicanti, reggendo tra le mani la bottiglia di whisky vuota.

- **Che incredibile fantasia...**

Commentò Larry.

- **Zitto accidenti!**

Lo rimproverò Billy lanciandogli la bottiglia che però mancò clamorosamente il bersaglio finendo giù dalla finestra. I tre si guardarono in faccia, dopo di che Bon si scusò:

- **Forse sono ubriaco ma non fateci caso....**

55° Episodio: Arrivo a Camelot

Lena si spiccìò a finire il suo racconto:

- **Dopo numerose ricerche siamo giunti a questa conclusione: Parsifal condusse Artù nel luogo in cui aveva sconfitto il drago e recuperato il Graal. Stando alle più recenti traduzioni, il drago gli aveva rivelato il segreto che Artù aveva perduto. Il Re, però, non volle mai conoscere quelle parole e si rifiutò di bere dal Calice. Il suo tempo era giunto ed accettò la fine con la saggezza che l'aveva sempre contraddistinto. Disse a Parsifal che un Re degno di impugnare excalibur sarebbe giunto da oltre il mare, e gli ordinò di fare in modo che il Graal restasse al sicuro fino a quel giorno. Artù si spense durante il viaggio e Parsifal sistemò le sue spoglie mortali nella grotta dove rimise il Graal ed excalibur...**
- **Ma excalibur era sparita!....Non era stata rubata?....**

Domandò Bon.

- **Dopo aver visto morire Merlino, Ginevra raccolse la spada, la avvolse nel suo mantello e si diresse verso Camelot. Non avendo il coraggio di rimettervi piede aspettò il passaggio di un cavaliere familiare. Trovò Ser. Galvano, uno degli uomini fedeli ad Artù fino alla fine, a lui consegnò la spada e poi fuggì. E questo è tutto. Forse nel luogo in cui è nascosto il Graal, se mai lo troveremo, avremo tutte le risposte che mancano....**
- **Se mai lo troveremo....**

Replicò Bon che poi scoppiò in uno sbadiglio che per poco non gli scardinò la mandibola.

- **E cosa mi dice Professoressa degli altri Graal esistenti nel mondo ?**

Domandò Forza col suo ghigno ironico stampato perennemente sul muso.

- **Cosa intende per altri Graal ?**
- **Sto parlando del grande calice di Antiochia in Turchia...e della coppa di Valencia, scoperta dal famoso Professor Hector Cuper...e del vassoio di Genova, recuperato dall' esimio ed altrettanto famoso Professor Scoglio... Genova!...la mia terra...E' da lì che vengo, sapete?.....**
- **Non mi interessano queste cose !**

Ribatté seccata Lena.

- **Io so che cos' è il Graal... Forse non è neanche un calice...Il Graal è un simbolo, e comunque tutti i suoi bicchieri e vassoi non centrano nulla col sacro calice.**

E dicendo questo, il suo sguardo si posò su Bon, che ormai da tempo beatamente russava, vittima dei troppi bicchieri facilmente ingurgitati e dei discorsi alquanto tediosi....

Lontano da quel luogo, Maialosky e Kronos ormai avevano dimenticato cosa volesse dire dormire. Per mezzo della sua solita tastiera, Kronos tentò di rimettersi in contatto con Cooper.

- **Cosa vede Professore !?**

Chiese ansioso Maialosky.

- **Vedo solo fogliame e cespugli...Che si sia perso !?**
- **Che bella spia che ci siamo scelti...Più che piante e topi non ci fa vedere !**

In quel momento, ecco che si avvicinò loro un vecchio contadino, che reggeva sulle spalle la sua falce da lavoro.

- **Salve signori...Sapete dov' è il Graal ?**

Kronos sbiancò e Maialosky estrasse il suo revolver. Ma il contadino, con un rapido movimento lo disarmò.

- **Ancora una volta vi ho giocati !**

Disse Tolomeo, riconsegnando l' arma all'afflitto Cosacco.

- **Dove sono i nostri nemici ?**
- **Se lo sapessimo saremmo lì !**

Rispose Kronos con arroganza.

- **Come mai, lei Professorino, non riesce a richiamare personaggi che ci sarebbero veramente d' aiuto, come ad esempio Ser Parsifal o Lancillotto e... perché no...magari anche direttamente Artù ?**
- **La macchina del tempo ha bisogno di dati certi per impostare la voragine distorta e altre equazioni longitudinali e temporali, acquisizioni di sapere e riferimenti che lei non capirebbe nemmeno dopo anni di spiegazioni. I personaggi di cui parla non hanno riferimenti precisi nella storia, potrebbero anche essere delle leggende...**
- **Leggende ? Ah ah ah...**

Rise divertito Tolomeo, che poi con soddisfazione porse un biglietto al Professore.

- **Qui c' è la formula per saltare l' iperspazio traboccante saturato e bruciare con un fuoco matematico la sua dannata voragine temporale... Così facendo, potrà chiamare nientemeno che Moldred, " il cavaliere nero "... E' tutta la vita che ci lavoro, se avessi potuto servirmi io della vostra tecnologia a quest'ora sarei l'uomo più potente mai esistito....**
- **E invece non è nessuno....**

Tolomeo fece per colpire ma Kronos finse di gettare a terra i suoi strumenti e l'Alchimista si fermò.

- **Si sbrighi professore ed eviti commenti inopportuni.... La mia pazienza è molto scarsa...**

Qui intervenne Maialosky.

- **Ma che aiuto può darci questo Moldred ? Non mi risulta che fosse a conoscenza del nascondiglio del Graal...**
- **A lei deve risultare quello che risulta a me ! E stia zitto, prima che le stacchi la lingua !**

Titubante, Kronos digitò la formula sulla tastiera: sapeva di non avere scelta, e poi era curioso di vedere ciò che sarebbe accaduto. Subito, un'ombra nera si materializzò attorno a loro, per poi assumere la forma di un poderoso cavaliere bardato nella sua armatura nera e con una mostruosa maschera dalla forma di teschio sul volto.

- **Chi siete voi...e dove sono ?**

Kronos fece per parlare, ma Tolomeo lo azzittì.

- **Zitti voi, vermi striscianti ! Solo io sono degno di parlare con quest' uomo! ... Valoroso cavaliere nero, io sono Tolomeo Leande, l' Alchimista...**
- **Ah ! Quel dannato che negli ultimi vent'anni, ogni maledetto giorno mi disturba tentando d'evocarmi con ridicole formule magiche per bambini!...**

E detto questo, estrasse la sua lunga spada e lo uccise.

- **Tanto poi torna ancora in vita !**

Commentò Kronos.

- **Stavolta no...**

Rispose il cavaliere nero, ritraendo la sua lunga e rovinata spada dal corpo di Leande e inserendo nella ferita la coda di un tasso. Le ultime parole di Tolomeo furono rivolte a Moldred.

- **E' un onore morire per mano sua...**
- **Non c' è di che...**

Rispose incamminandosi.

- **Dove se ne va adesso !?**

Gli domandò Maialosky.

- **Alla Locanda " King Arthur"...Lì questa notte riscriveremo la storia...**

Alla locanda, contemporaneamente, caduto in un sonno agitato e profondo, Bon iniziò ad avere le sue solite visioni. Quella notte vide davanti a sé un calice risplendente, e subito dopo una voce lo interrogò:

- **Chi sono io ?**

Seccato, rispose deciso:

- **Ma che ne so ! Io preferirei sognare la bella Lilly Monroe, piuttosto che queste baggianate medievali !**
- **Bravo ! Questa è la risposta che da tempo sognavo di udire !**
- **Lo sapevo...io non riesco mai a sbagliare...**
- **Visto che ti sei dimostrato degno, ti indicherò la via...**

Si materializzò l'immagine di un pozzo vicino a quell'ulivo rigoglioso, che durante la visione precedente aveva donato excalibur al mondo.

- **Visto che hai dimostrato di non conoscere egoismo e brama di potere, quella che vedi è la via...Buona fortuna.**

A quelle parole Bon si svegliò. Ora erano Leslie Forza e Lena a dormire profondamente. Badando di non svegliarli, Billy scese nel salone, dove trovò una situazione di allarmismo.

Infatti, Towers era stato rapito da Larry Affamet e tutti erano in ansia, gli altri spasimanti si apprestavano a partire con l'intento di strappare il loro amore dalle mani del rivale. Bon, non badando a quella situazione caotica, si diresse invece deciso verso il locandiere.

- **Mi mostri il pozzo !**
- **Se vuole posso mostrarle l'uscita...**

Con tutta calma, il nostro eroe si tolse la sigaretta di bocca e poi gliela spense in una narice.

- **Aaahh !!**

L'urlo dell'oste azzitti tutti quanti, che poi si concentrarono su di loro.

- **Quest' uomo è un pazzo ! Ha appena spento la sua sigaretta dentro al mio naso !**

Si sfogò il locandiere indignato.

- **Qualcuno qua dentro sa dove c'è un pozzo !?**

Domandò Billy ai presenti che stavano riordinando il distrutto salone. Timidamente alzò la mano Jimmy Vecchiet, il quale affermò:

- **Ce n'era uno ai tempi di mio nonno....ma adesso la memoria mi ha abbandonato e...non so più dov'è...**

Fu allora Linda a risolvere la situazione, sventolando un mazzo di sterline Scozzesi che subito fecero il loro effetto.

- **Forse però...tornando nella zona potrei ricordarmi qualcosa...**
- **Lo so io dov' è ! Non badate a quel disastro di uomo...Quei soldi spettano di diritto a me !**

Affermò deciso l' odioso Tom Scrock.

- **Seguitemi !**

Tra la preoccupazione e il disappunto dei presenti, che evidentemente volevano tenere nascosta agli stranieri quella reliquia del passato, Scrock si fece largo e accompagnò Bon all' esterno della locanda, dove dietro ad un vecchio magazzino in disuso trovarono l' ulivo e il vecchio pozzo. In quel mentre arrivò anche l' Arcano, il quale aveva appena rinchiuso Maria Assunta in un armadio, placando così la sua ardente voglia di matrimonio.

- **Ovunque tu vuoi andare, io sono con te Billy...**
- **Bene, allora andiamo !**

E detto questo, Bon saltò nel pozzo tra lo stupore di tutti.

- **Ooohhh !!**

L'arcano, dal canto suo titubò alcuni istanti, pensieroso, poi appoggiandosi stancamente al bordo del pozzo sussurrò tra se:

- **No caro Bon, io arrivo fino a qui...e credo che mi sposerò...**

Affermò, finalmente deciso e sicuro di sé, ritirandosi così a passo spedito verso la sua stanza.

- **E lo abbandona così !?**

Esplose Coyote.

- **Ah ah ah...Tu non sai niente...**
- **Ma so cos' è l' amicizia !**

E detto questo, saltò anch' egli nel vetusto e minuscolo pozzo, che però non poteva contenere la sua mole.

- **Oohh !! Soffoco !!**

Urlava il Sergente incastrato a testa in giù.

Ci vollero ben tre ore ed il lavoro di molte persone, ma poi si riuscì a recuperarlo. Intanto Bon era sparito: ma dove ?.....

- **Dove sono !?**

Si stava nel frattempo chiedendo Cooper, sempre più sperduto nel fogliame infinito di quell' intricata foresta Scozzese.

- **Ci sono! Farò dei segnali di fumo !**

E appiccò un innocente fuocherello ad alcuni arbusti, che però inaspettatamente bruciarono più del dovuto divampando in un incendio mostruoso: ora era prigioniero delle fiamme.....

L' unico ad essere felice e contento, era Trevor Barbons, il quale mappa alla mano si trovava ora all' ingresso di una misteriosa grotta.

- **Chissà quali immensi tesori e gioielli troverò qui dentro !**

Pensò con gli occhi scintillanti e lo sguardo perduto sui vetusti fogli che reggeva in mano.

- **Non mi resta che entrare e tutto sarà mio...**

Così, timidamente entrò, rimanendo subito avvolto da una fitta oscurità.

- **Per ora non vedo nulla...mah...**

Fu allora che si ricordò delle antiche leggende che aleggiavano attorno a quella mappa, e così pronunciò una roboante frase:

- **Spirito della caverna, custode dei grandi tesori...concedimi di essere degno di un tuo dono !**
- **Subito !**

Lo sorprese una voce profonda e cavernosa.

Immediatamente, una violenta serie di pugni, calci e legnate lo travolse: era un uomo a pezzi...A stento riuscì a trascinarsi fuori dalla grotta, dove poi pensò:

- **Sarà il caso di lasciar stare tutto...**

Anche Kronos e Maialosky si stavano dando da fare, guidati dal carisma del cavaliere nero.

- **Più veloci vermi, se non volete che vi stacco la testa !**

Ma in quel momento, vennero sorpresi da un denso fumo che proveniva dai vicini boschi.

Kronos ebbe un attacco d' asma.

- **Aurg !**
- **Lei è veramente un essere inutile !**

Esclamò adirato Moldred che poi lo giustiziò. Maialosky non poteva credere ai propri occhi.

- *Ma l' ha ucciso per un colpo di tosse !*
- *Sì...*
- *Ah !*

Da quel momento, l'uomo maiale fu completamente domato dal terrore, e cercò di recuperare ogni forza per apparire vigoroso e resistente.

- *Andiamo ora !*

Gli ordinò il cavaliere nero tirandolo per il cravattino.

- *....Ma mi stia sempre dietro, perché la sua faccia da porcello lurido irrita il mio sguardo...*

Fu allora che a Maialosky sorse dalle viscere un poderoso starnuto, che a stento riuscì a trattenere tappandosi il maialesco naso con entrambe le mani.

- *Cosa c' è ancora !?*

Lo redarguì Moldred.

L'uomo maiale starnutì all' interno del suo giubbotto di renna, guardando poi il possente condottiero con uno sguardo di sconfitta disegnato negli occhi.

A salvarlo ci pensò una persona semi carbonizzata sbucata dal rogo del bosco in cerca d'aiuto.

- *Per favore acqua !*

Ma Moldred si accanì su di lui massacrandolo di botte.

- *Eccola la tua acqua, uomo !...E ora andiamo ! Intorno a me non vedo che relitti umani !*

Mentre Moldred e Maialosky scomparivano tra le fiamme, Cooper si rialzò bruciacchiato e pestato.

- *Accidenti ! Se gli chiedo del denaro cosa mi avrebbe fatto !?*

Si disse, prima d' incamminarsi finalmente libero verso la lontana Edimburgo.

Nel bel mezzo dell' incendio, Moldred si mise a mangiare della carne di cervo appena bruciata, mentre alle sue spalle un timoroso Maialosky si stava

letteralmente sciogliendo tra le fiamme che li circondavano. Quando proprio si sentì perduto, osò attirare l'attenzione del cavaliere nero.

- *Signore, lei non ha caldo ?*

Con un ghigno da superbo guerriero, Moldred si voltò, e dopo averlo guardato gli disse:

- *Io ho provato il calore di mille battaglie ! E tu !? Fino ad oggi cos' hai provato ?*

- Solo l'odore dei maiali....
- Oh oh oh...Andiamo uomo ridicolo...Sei ancora vivo solo perché in fondo sei capace di strapparmi qualcosa di simile ad un sorriso...Tieni, rosicchiati questo stinco di cinghiale...E' perfettamente abbrustolito...

E detto questo, i due scomparvero nel fumo di quel terribile incendio....

Durante la lunghissima caduta nel pozzo, Bon aveva perso i sensi, e quando si risvegliò si trovò in una vera e propria coltre nebbiosa. Subito venne raggiunto dalla voce poco lontana di una vecchietta, la quale stava sbraitando:

- **Nipote ingrato ! Mi farai morire di crepacuore come tua madre ! Torna immediatamente indietro!.. Ah!...mi sento mancare...**

Bon estrasse allora la sua 38 a tripla canna, camminando verso quelle grida. S'imbatté così nel corpo di un'anziana donna in fin di vita, e avendo notato una casupola lì vicino, la sollevò e poi la portò all'interno. Lì si rimboccò le maniche e le salvò la vita, riscaldando l'ambiente e cucinando per lei cervo imbottito di ranocchie e ciliegie, secondo una delle classiche ricette di un libro che Bonner teneva nel suo ufficio: "L'alta cucina di Joffrè Coudourgnon vol. 4 ". Una volta ripresasi, la vecchia lo volle abbracciare.

- **Grazie figliuolo...Se non fosse stato per te, sarei morta di stenti e di freddo... Mio nipote è un farabutto, un criminale e un poco di buono...**

A quelle parole, Bon si caricò.

- **Mi dica il nome di suo nipote e glielo riporterò qui. Ci penserò io a punirlo per lei...**
- **Si chiama Parsifal...**

Udendo quel nome, Bon restò spiazzato.

- **Non sarà per caso quel Parsifal, valoroso cavaliere della tavola rotonda, che recuperò il Graal ?**
- **Macché valoroso ! E' un ubriacone e attacca briga ! Ha abbandonato sua madre anni fa per diventare cavaliere, facendola così morire di crepacuore. Io sono convinta che se ci riuscirà, un giorno tenterà addirittura di insediarsi al posto del Re sul trono per governare Camelot ! Quello è un brigante !**

Il nostro eroe diventò pensieroso, doveva assolutamente scoprire se quel Parsifal corrispondeva allo stesso della storia di Lena. Così, si fece mostrare dalla donna un suo ritratto, eseguito da un celebre pittore di quei tempi, Ser Colorazio da Pennello, che tra l'altro in quei giorni era ospite a Camelot, con l'incarico di eseguire un gigantesco ritratto di Artù da esporre dalla torre più alta del maniero reale. Tutto ciò, gli spiegò la vecchietta, nel tentativo di ridar morale e vigore al Re, ultimamente sconsigliato e caduto in uno stato di smarrimento, a causa dal tradimento della moglie Ginevra col suo miglior amico e maestro d'armi Ser. Lancillotto del lago.

- **Non si preoccupi signora. Nel volgere di qualche giorno tornerò qui da lei con suo nipote. Le promesse di Billy Bon sono come il barrito dell'elefante...**

- **Che cos' è un elefante !?**
- **Un animale che mantiene le promesse...**

E detto questo, balzò in groppa al buon Isaia, il mulo da soma che la vecchia signora gli prestò insieme ad alcuni laceri vestiti di suo nipote. Seguendo le indicazioni della zia di Parsifal, Bon giunse a Camelot poco prima del tramonto, e così poté ammirare la maestosità di quella città fortificata e inespugnabile. Nel vedere ciò, si soffermò a pensare:

- **Ancora una volta sono perduto nello spazio e nel tempo, tra leggenda, sogni e realtà...**

Fu allora che gli passò accanto un contadino.

- **Scusi buon uomo, dove sono qua ?**
- **Questa è Camelot, la città di Artù e di Ginevra e...quello che invece vedi appeso alla torre più alta, è il famosissimo maestro Colorazio da Pennello, che da mesi sta compiendo la sua opera: il ritratto del nostro grande Re Artù...**

E dopo aver pronunciato quel nome, s' inginocchiò e baciò la terra.

- **Mi sa dire anche in che anni siamo ?**
- **Come in che anni siamo !? Ma lei da dove arriva !?**
- **Non sono proprio del posto...**

Il contadino, lo guardò malissimo e poi se ne andò. Arrivato davanti all' imponente portone d' ingresso, alto come una collina, una guardia gli intimò l'alt.

- **Straniero, identificati !**
- **Io sono Ser Bon da New York...**
- **Ah ah ah...Come mai Ser Bon non cavalcate un destriero ? E poi, dove avete messo la vostra armatura ?**
- **A me non serve l' armatura, perché io ho questa...**

Ed estratta la sua 38 iniziò a sparare a raffica.

Subito, il portone si spalancò ed uscirono alcuni cavalieri dalle armature scintillanti.

- **Cosa succede qua !?**

Chiese il cavaliere più imponente alla guardia.

- **Questo paladino possiede un' arma miracolosa ! Guardate come ha ridotto le mura del nostro castello ed il quadro quasi finito del nostro Re Artù...**

Quelle parole vennero sottolineate dalle imprecazioni di Ser Colorazio da Pennello, al quale la già chilometrica barba, che da anni non tagliava, si allungò ancor di più. Il guerriero allora si avvicinò maggiormente a Bon.

- **Straniero, pagherai con la vita questo tuo affronto !**

- *Io non cerco la lite ! Sto solo cercando un certo Parsifal...Sua zia sta male e lo riuole a casa, inoltre lo accusa di atti gravissimi...*
- *E cioè?....*
- *D'aver abbandonato sua madre spezzandole il cuore e condannandola ad una morte atroce...*
- *Sono veramente accuse terribili....*

Esclamò tra sé il cavaliere. Bon avanzò leggermente.

- *Mostratemi il suo volto: magari stiamo parlando di due persone diverse...*
- *Ser Parsifal, fatti avanti !*

Un cavaliere si staccò dagli altri e si avvicinò.

- *Solleva la visiera del tuo elmo...E' lui !?*

Bon gli andò vicino e lo squadrò attentamente, osservando così quel volto dai tratti angelici ma dallo sguardo arrogante ed equivoco.

- *Non c'è alcun dubbio: è lui !...Il quadro che ho visto è identico.*

Poi, continuò:

- *Tua zia ti riuole subito a casa e...vergognati ! Se non fosse stato per il mio intervento sarebbe morta di crepacuore come tua madre!....*

Parsifal fece per ribattere, ma il guerriero più anziano lo bloccò.

- *Un momento: se quello che dice lo straniero è vero tu ci hai mentito, raccontandoci che i tuoi genitori erano stati divorati da un drago che tu poi hai ucciso...*

Sfoggiando una voce da sbruffone, Parsifal ebbe finalmente l'opportunità di difendersi.

- *E' quest' imbroglione che mente ! Io sono Parsifal il puro, e vi ho portato le prove della mia vittoria sul drago. Avete visto i denti, gli artigli e le squame: non vi basta questo !?*
- *Sono tutte cose che avresti potuto ottenere da qualsiasi megera...Ora noi tre cavalcheremo fino a raggiungere quella donna, e una volta lì, sarò io a decidere chi ha mentito e chi ha ragione !*

Poi, il cavaliere si rivolse a Bon:

- *Scusami straniero, non mi sono presentato...Io sono Ser Hols, agli ordini di Udiens, braccio destro di Ser. Lancillotto...*
- *Lancillotto il traditore...*

Sibilò a denti stretti Parsifal. Hols gli si avvicinò minaccioso.

- ***Bada Parsifal di evitare parole di cui potresti pentirti. Nessuno ha ancora capito bene ciò che è accaduto, perciò evitiamo di accusare grandi uomini solo per le chiacchiere delle comari...***
- ***Questo discorso può valere anche per me! Chi è questo straniero che si presenta con arroganza alla nostra porta, minacciandoci e sputando accuse assurde? Perché dovremmo prenderlo in considerazione?***
- ***Se sei innocente non hai nulla da temere ma, l'ospitalità è sacra qui a Camelot e quindi, fin che non sarà stato emesso un giudizio su questa diatriba, la mia spada è al tuo cospetto e al tuo servizio straniero.....***

Bon s'inclinò riconoscente nel classico uso Medioevale e poi esclamò deciso:

- ***Allora andiamo ! Quella donna fremette di rivedere questo disgraziato di nipote !***

Hols urlò alcuni ordini ai suoi uomini, e dopo aver dato un cavallo veloce anche a Bon, i tre partirono.

56° Episodio: Dietro la maschera

Mentre i tre uomini si perdevano all'orizzonte, Merlino in persona si affacciò alla finestra dell' immensa torre centrale.

- **Ah!.. La mia schiena! Questi cambiamenti di stagione mi distruggono. Cos' è successo, Ser Colorazio, al tuo dipinto ?**

L' uomo esplose in una serie di imprecazioni irripetibili, dopodiché aggiunse:

- **Ero finalmente riuscito a trovare il giusto equilibrio di luci e di ombre, nonché le prospettive adeguate... Quand' ecco che arriva quel criminale e mi sfiora tutto il dipinto ! Ora dovrò recarmi in oriente per procurarmi nuove tele di papiro allungato al grezzolone soffice, l' unico materiale su cui posso lavorare come dico io e...per far questo, mi occorrerà un lungo viaggio forse di mesi... Proprio ora !! Sono sei anni ormai che lavoro a quest' opera !...L' ultima volta, un rarissimo falco delle colline d' Irlanda me l' ha deturpato con il suo becco ed i suoi escrementi !**
- **Vuoi che parli con Artù e che lo convinca a rinunciare al suo ritratto ?**
- **Non sia mai ! Colorazio da Pennello finisce sempre quello che ha cominciato ! ...Ora mi arrotolerò la barba e poi partirò. Sai cosa farò Merlino durante il viaggio ? Mi concentrerò sulla procreazione di molti figli, che potranno continuare la mia opera nel caso che io scompaia prematuramente...**
- **E' una buona idea Colorazio. Come si legge nel libro degli antichi proverbi, " procreare è meglio che uccidere "... Buon viaggio amico mio.**

Merlino si allontanò, e il pittore iniziò a recuperare la sua lunga barba, consapevole che sarebbero servite ore ed ore di arrotolamento per riuscire a recuperarla tutta.....

Alla locanda, intanto, Leslie Forza e Lena ebbero un brutto risveglio. Furono informati che il Prof. Towers era stato rapito, che Coyote si trovava all' ospedale con sei costole rotte e che Linda Black si era innamorata perdutamente di un cantastorie di passaggio, con il quale aveva fondato un nuovo duo: i " Belli and Black ", nome con il quale avrebbero iniziato un' impegnativo tour cominciando dalla lontana Pechino.

- **E Bon !? Che fine ha fatto Bon !?**

Domandò d' istinto Leslie non vedendo neppure il suo amico. Il locandiere allora, che li aveva informati di tutto questo, indicò il pozzo.

- **Si è tuffato lì dentro e non si è più visto...**
- **E cosa dice l' Arcano di tutto questo ?**

Domandò Lena.

- **L' Arcano si è sposato all' alba e poi è partito con sua moglie Lardoni Maria Assunta alla volta di Venezia....Si è anche raccomandato di lasciarvi questo messaggio: " Affari vostri "...**

- **Ma quanto abbiamo dormito !?**

Esplose la Chocolat.

- **E' impossibile che in così poche ore siano successe così tante cose !**

L' oste allargò sconcolato le braccia e poi riprese a lavare i piatti.

- **Io mi butto Lena ! Devo salvare Bon !**
- **Ma sei impazzito !? Non sai nemmeno cosa c' è là sotto !**
- **Non ha importanza...Leslie Forza non lascia mai un amico nei guai !**
- **Mi raccomando, almeno stai attento...**

Leslie si tolse gli scarponi ed il suo inseparabile giubbotto da motociclista. Ma proprio in quel momento, la porta appena aggiustata del locale si sfasciò nuovamente, e fece la sua terrificante apparizione Moldred, il cavaliere nero.

- **Dove sono quelli che cercano il Graal !? Li voglio ammazzare tutti !**
- **Uno di loro sono io....**

Gli rispose Forza impugnando una lunga verga di ferro. Moldred dal canto suo estrasse la sua spada, ed il combattimento ebbe inizio, tra le imprecazioni del povero locandiere, che già vedeva la sua locanda irrimediabilmente distrutta. Ad ogni colpo, lo spadone di Moldred accorciava sempre di più la rudimentale arma di Forza, il quale però, quando ormai tutto sembrava perduto, riuscì a fuggire balzando fuori da una finestra. Messosi a cavallo della sua moto, riuscì ad investire in pieno il cavaliere nero, per poi rientrare trionfalmente nel locale a bordo della sua Harley.

- **Roarr !! Roarr !!**

L' odore della benzina bruciacchiata invase completamente la locanda.

- **Fuori di qui !**

Urlò l' oste.

Forza scese dal suo potente mezzo e poi, barcollante e ricoperto di lievi ferite, si avvicinò al cavaliere nero per infliggergli il colpo di grazia.

- **Maledetto demone, sei finito !**
- **Tu non sei che un esile fuscello per me...**

Disse Moldred, che estraendo a sorpresa un piccolo pugnale affilato lo colpì a morte.

Poi, a fatica si girò per rivolgersi alla Chocolat.

- **Donna ! Mi servono bende e cure...Se non mi aiuterai farò una strage !**

Ma alle sue spalle c' era già Maialosky, che spaccandogli sulla testa una pesante botte di birra della locanda lo finì.

- **Eccoti servito ! Gronf ! Maledetto spaccone uscito dal passato e dalla leggenda ! Nella vita reale può capitare anche di morire per mano di un porcello qualsiasi!...**
- **Meglio morire che restare al mondo con una faccia come la tua...**

Riuscì a dirgli con un ultimo alito di vita Moldred.

All' udire quelle parole, Maialosky cadde in un profondo esaurimento ed iniziò a vagare per il locale inebetito. Il curioso locandiere non riuscì trattenersi, così tolse la pesante maschera ferrosa che indossava il cavaliere nero e Lena poté vedere quel volto quasi angelico che contrastava notevolmente col personaggio. Quel viso non lo avrebbe mai più scordato, ma ora c'era una cosa sola da fare e un amico da salvare, doveva solamente trovare il coraggio di agire.....

Dopo una lunga galoppata, Bon, Ser Hols e Parsifal, arrivarono sulla sommità di un colle, dal quale poterono vedere del denso fumo: la baracca della vecchia zia andava a fuoco.

Spronando ancor più i loro destrieri, raggiunsero in un attimo il luogo dell' incendio. Billy fu il primo a scendere da cavallo ed a tentare di entrare nella casupola in fiamme.

Ma in quel momento, una giovane donna sbucò all' improvviso dall' interno della casa, ed Hols stupito esclamò:

- **Madamigella Morgana....come mai lei è qui ?**
- **Sono stata io ad appiccare quest' incendio...ed ho appena finito di sotterrare il cadavere della vecchia...**
- **Ah !**

Hols non ebbe nemmeno il tempo di reagire, perché Parsifal una volta estratta la sua lunga spada lo uccise, sotto gli occhi di uno sconcertato Bon.

- **Cosa succede qui !? Maledetti assassini !**

Parsifal smontò con tutta calma da cavallo e poi, insieme a Morgana, iniziò ad avvicinarsi lentamente al nostro eroe.

- **Succede, mio caro straniero, che tu hai visto e sentito cose che ti porteranno direttamente nella tomba...**

Fu in quel momento di tensione, che Bon decise di accendersi una sigaretta.

- **Quale prodigio !**

Esclamò Morgana, nel vedere l' accendino a forma di barometro che impugnava Bon.

Terrorizzata a morte, la donna fuggì trascinando con sé anche Parsifal, fino a raggiungere un vicino e sicuro boschetto. Billy restò alquanto stupito e commentò:

- **Le sigarette meritano più rispetto...Sono la linea di confine tra realtà e leggenda...ma ora sarà meglio fuggire...**

Infatti Parsifal, superato lo spavento, si stava portando di nuovo all' attacco col suo spadone. Con inaspettata velocità, Bon balzò sul suo cavallo e riuscì anche a portarsi dietro gli altri due, lasciando così i due loschi compari appiedati. Mentre veloce cavalcava in quei boschi selvaggi, un pensiero iniziò a formarsi nella sua mente.

- **Ma Lena che storia mi ha raccontato ? Qui non coincide niente...**

E notando in lontananza un piccolo monastero, puntò dritto su di esso. La Chocolat intanto, stava appoggiata al pozzo indecisa sul da farsi: raggiungere l' avventura o rassegnarsi alla mediocrità ? Quando il locandiere guardò ancora verso il pozzo, la donna era sparita. In quegli attimi sconcertanti, un intontito Maialosky continuava ad aggirarsi per il locale urtando botti e sfracellando bottiglie. Poi si rivolse all' oste:

- **Io sono l' ultimo di questa storia ! Sono rimasto solo io ! C' è chi è morto, chi è fuggito, chi si è perduto in sé stesso e chi si è ritirato...**
- **Un momento...**

Esclamò Gabinett, entrato a sorpresa nel locale e impugnando una pistola.

- **Io non mi sono affatto ritirato, anche se ci avevo pensato...Diciamo che mi sono messo in proprio. Non mi piace avere padroni, e soprattutto non mi piace avere davanti agli occhi una faccia da porco come la tua !**
- **E tu chi saresti !? Non ti ho mai visto, gronf...**
- **Sono cose che non ti riguardano, preparati a morire !**

Maialosky alzò le mani al cielo ed iniziò a tremare.

- **Ma per quale motivo mi vuoi ammazzare, cosa ti ho fatto !?**
- **Tutto ciò che sta tra me e il Graal lo considero d' impiccio...**
- **SDENG !!**

Gabinett crollò al suolo come un sasso, colpito in pieno da una vigorosa padellata scagliata dallo scaltro oste.

- **Grazie mio buon amico ! Ora sono ancora io l' ultimo di questa storia ! Il mio corpo è fatto di marmo e sono indistruttibile !**
- **SDENG !!**

L' ennesima padellata aveva mietuto un' altra vittima. Ma il robusto Maialosky non crollò subito, e barcollando senza controllo si diresse proprio verso il pozzo, nel quale finì per precipitare. Lena intanto era appena uscita dalla nebbia, e ora si aggirava sperduta in quella terra sconosciuta e selvaggia.

- **C' è nessuno !?**

Chiese più volte invano.

- **Per favore, qualcuno mi aiuti !**
- **Gronf !!**

Udì alle sue spalle. Compresa la situazione, raccolse le sue ultime energie ed iniziò a correre, nel tentativo di seminare l' uomo maiale che però non demordeva.

Fu in quel momento, che provvidenzialmente sopraggiunsero dei cavalieri dalle armature luccicanti, che salvarono Lena e catturarono Maialosky, il quale più tardi sarebbe stato rinchiuso nel porcile del vecchio Tobiagio Erasmoso Senior, ed etichettato come " suino da riproduzione". Lontano da quelle vicende maialesche, Billy Bon veniva accolto nel monastero delle suore di S.Rosolina Cavalleresca.

- **Venga straniero, non è bene passare la notte al freddo, anche se a dire il vero, qui nelle nostre vecchie celle umide forse è ancor peggio...**

Infatti, in un attimo Bon si ritrovò congelato e ricoperto di umido muschio.

- **Se sarà fortunato...**

Continuò la vecchia e gracile suorina.

- **....Le porterò gli avanzi della nostra modesta cena: briciole di pane con spremuta di cachi e crosta di polenta nera...**
- **Grazie ma...penso che tenterò di coricarmi a stomaco vuoto...qui tra una lumaca e l' altra...**

Ma a quelle parole, la suorina si scandalizzò e lo colpì con un leggero buffetto sulla nuca che gli fece volare via il cappello.

- **Figliuolo...non vorrai mica coricarti prima di aver recitato i dieci Rosari del buon Samaritano e i cinque canti Gregoriani, allungati e apostrofati...**
- **Ma veramente io...**
- **Non discutere figliuolo ! La tua anima va mondata !**

In quel momento, entrò nella cella una giovane novizia, che poi domandò alla suora più anziana:

- **Suor Robertina da Gubbio, in che cella dobbiamo sistemare la nostra reale ospite ?**

Bon non poté resistere e chiese a sua volta:

- **Chi è la vostra ospite ?**
- **Basta voi due ! Pregate e pentitevi della vostra lingua, che non conosce sosta e ritegno ! Satana vi ascolta in ogni momento ! E tu vieni con me !**

Suor Robertina afferrò per un braccio la giovane novizia e la trascinò fuori dalla cellina.

Poi, dopo aver chiuso dietro di sé la minuscola porticina, si accertò anche di serrarla con ben quindici giri di chiave, rumorosi e schioccanti. Così, Bon si ritrovo

solo e rinchiuso nel buio più totale, per di più con decine di lumache che gli gironzolavano sui calzini.

- **Ah se avessi almeno un buon whisky !**

Sussurrò tra sé.

- **Lei non sta pregando !**

Gli gridò suor Robertina, che evidentemente si era fermata dietro la porta ad ascoltare.

- **Vedrà che se chiede aiuto a Dio, troverà ciò che cerca...E' la fede l' unica strada...**

Bon rimase molto toccato da quelle parole, che finalmente lo calmarono. Cercò così di liberare la sua mente, e per la prima volta nella sua vita, si lasciò andare a profondi pensieri. Fu allora che il suo sguardo si posò su di un piccolo crocifisso, che spiccava quasi per magia in quel buio pesto. I suoi occhi incrociarono quelli della figura appesa alla croce e provò un fremito che lo costrinse ad inginocchiarsi. Le parole gli uscirono spontanee:

- **Mille cadranno al mio fianco e diecimila alla mia destra, ma io non sarò colpito, nessun male temo, perché anche quando tutto è buio e confuso come adesso, tu non m'abbandoni. Fa che io mantenga sempre la Fede, e la forza di testimoniarla con le parole, ma soprattutto con l'esempio.....**

Bon si fece il segno della croce, poi chinò il capo rispettoso, quando lo rialzò, il minuscolo crocifisso era sparito e qualcuno bussò delicatamente alla porta della cella, era la suora novizia, la quale aveva portato con sé la reale ospite del monastero che fremeva di poter parlare con lui. La melodiosa voce di quell'ignota dama, giunse a Bon, attraverso le grate della porticina sigillata:

- **Mi ascolti bene straniero: io sono Ginevra, la Regina di Camelot. Ho scoperto un grave complotto ai danni del Re, ma per motivi personali non posso essere io ad avvertirlo. A dire il vero io non so nulla di lei...Potrebbe anche essere il peggiore dei criminali ma...sono disperata...Mio marito è in pericolo di vita: mi aiuterà ?**
- **No.**

La donna ebbe un immediato mancamento, e così dovette intervenire la novizia.

- **Villano e screanzato ! Come osa dire di no alla Regina !**
- **Sono prigioniero in questa stanza ed inoltre ho un importante missione da compiere...Sono io che dovrei essere aiutato !**

La rumorosa serratura scattò più volte.

- **Ora non è più prigioniero...**

Gli disse la novizia, che poi illuminò con le candeline che teneva in mano lo stupefacente volto della Regina Ginevra. A quella visione, questa volta fu Bon ad avere un mancamento e...quando si riprese era un uomo succube e innamorato. Subito s'inginocchiò ai suoi piedi.

- ***Sposiamoci...***
- ***SCIAK !!***

Billy arrossì tremendamente e poi cercò di cambiare discorso.

- ***Intendevo dire che possiamo collaborare...forse lei ha frainteso...***

La Regina sorvolò sull' accaduto e poi disse a Bon:

- ***Voi consegnerete questa pergamena a Messere Merlino. Faccio appello al vostro onore e v'imploro, essa contiene informazioni vitali per il Re e tutto il nostro regno, va assolutamente consegnata...***
- ***Ma Merlino non è morto?...***

Chiese Billy, ancora una volta confuso.

- ***Come dice?... Morto!?!.. Quando?...***

Domando la bellissima Regina ancora più sconvolta di lui. Capito il suo errore Bon cercò di rimediare:

- ***Forse mi sbaglio o mia Regina, dimenticate queste mie ultime, avventate parole!..***

Esclamò, ormai calato nella leggendaria parte del romantico cavaliere.

- ***Sono pronto a dare la mia stessa vita per voi!...***

La Regina sorrise arrossendo e gli consegnò la pergamena, poi aggiunse:

- ***Allora vi affiderò anche l'oggetto più prezioso di tutta Camelot.... Che non cada in mani sbagliate!***

E da un fagotto fatto di coperte estrasse " Excalibur ", la leggendaria ed invincibile spada.

La lucentezza della sua lama rischiarò il corridoio e addirittura tutto il convento, tant'è che suor Robertina, nella sua minuscola celletta invasa da muschi e licheni esclamò:

- ***Sorelle sveglia ! E' l' ora delle orazioni mattutine !***

Nel piccolo trambusto che si creò, la giovane suora mostrò a Bon un passaggio segreto, che portava direttamente all' esterno da quel punto del corridoio. Ma prima che Billy lo imbocasse, la Regina lo bloccò.

- ***Si sinceri che la pergamena giunga direttamente nelle mani del Re: è questione di vita o di morte !***

Detto questo, si sfilò poi dal dito il suo regale anello, che recava inciso il simbolo di un paio di forbici.

- ***Mostrì questo alle guardie e vedrà che la faranno passare senza fare alcuna domanda...***

Poi, emozionata, aggiunse:

- ***....E questo è solo per te...in segno della mia riconoscenza...***

E gli donò una ciocca dei suoi lunghi capelli, che apparivano biondi e rossi contemporaneamente. Anche Bon ebbe una richiesta. Domandò alla novizia d'illuminare un certo angolo della cellina, non vide alcun crocifisso ma una rosa appena colta e ancora intrisa di rugiada, forse posata in quel punto da uno spirito o chissà, da un Angelo. Dopo aver riflettuto per alcuni istanti su quanto gli era capitato in quel luogo, Bon scattò.

Una volta uscito, rubò il cavallo preferito di Suor Robertina e poi iniziò a cavalcare come un pazzo, sfidando il buio della notte. Arrivato nei pressi di Camelot, s'imbatté in un gruppo di cavalieri accampati. Senza farsi notare, smontò dal destriero e poi si avvicinò il più possibile, al fine di ascoltare i loro discorsi e farsi un'idea della situazione. Si rese così conto che si trattava di un manipolo di uomini in partenza per l'ossessiva ricerca del Graal, che in quel periodo si era impadronita di Artù.

- ***Turbelon, cosa ne pensi del nostro Re ?***

Chiese un ombroso guerriero al suo compare mentre toglieva dal fuoco un gatto abbrustolito.

- ***Non lo so...Da quando Ser Lancillotto l' ha tradito, egli ha perduto ogni stima di sé stesso e del mondo...Credo che ci porterà alla rovina...Un Re debole crea solo problemi !***
- ***Maledetto Turbelon ! Come osi parlare così del nostro Re !?***

E detto questo, sfoderò la sua spada, che però gli si ruppe in mano.

- ***Ehm...sì...di pure quello che vuoi...forse hai ragione: la debolezza del nostro Re rende più deboli anche noi...***
- ***Siediti e falla finita ! Mangia il tuo mezzo gatto e taci !***

Ma a quelle parole, un drappello di cavalieri neri li attaccò uccidendoli tutti. Durante il combattimento, Bon notò in mezzo a loro un guerriero più possente, che indossava un' orrenda maschera da teschio e che incitava tutti gli altri alla vittoria. A massacro compiuto, lo spettrale cavaliere si avvicinò al nascondiglio di Bon, quasi come se avesse fiutato la sua presenza.

- ***Cosa succede Ser Moldred ? Avvertite forse qualche altro pericolo ?***

Gli chiese uno dei suoi uomini.

- ***Pericolo !? Per me non esiste il pericolo...Sono io un pericolo per tutti !***

***E detto questo, spronò il suo stallone ed incitò gli uomini ad allontanarsi.
Rimasto finalmente solo, Bon uscì allo scoperto e poi esclamò:***

- ***Calma un attimo: ci sono anch' io in gioco !***

Ma affermato ciò, inciampò goffamente e finì con la testa incastrata in un tronco cavo.

Dopo aver impiegato diverso tempo, per liberarsi da quella sorta di trappola naturale, si procurò un' armatura dei guerrieri caduti e poi la indossò.

- ***Oh ! Che fatica ! E' come se avessi sulle spalle dieci orsi del Kagiakistan...***

***Tentò quindi di togliersi di dosso quel fardello, ma tutto fu inutile: si era condannato con le sue stesse mani...Riuscito dopo vari tentavi a risalire sul suo cavallo, proseguì in quelle condizioni pietose la marcia verso Camelot.
Poche ore dopo, nel castello reale, Lena fu presentata a Merlino, e subito gli domandò:***

- ***Ma lei è ancora vivo !?***

Il leggendario personaggio rimase di stucco.

- ***E godo anche di ottima salute...mia cara iettatrice...Tiè !***

E sfoderò un paio di corna fatte con le mani.

- ***Secondo le mie ricerche, lei a questo punto della storia sarebbe dovuto morire, vittima dei suoi stessi incantesimi...***
- ***Incantesimi !? Mi ha preso forse per un mago !?***

Lena restò senza parole.

- ***Mi segua ora se vuole incontrare il Re. Anche se di solito a quest' ora della notte non riceve nessuno, potremo fare comunque un tentativo...***

Sempre più perplessa, la Professoressa lo seguì pensando:

- ***Anni di studi gettati al vento...***

Ma poi, azzardando un ultimo approccio, domandò:

- ***Qual' è il suo ruolo a corte ?***
- ***Organizzo i colloqui del Re con le varie autorità e...ogni tanto...scrivo le sue gesta affinché non vengano mai dimenticate. Non disdegno poi di organizzare feste e ricevimenti....Modestamente sono anche un vero intenditore di vini e piatti pregiati...***

Dopo quest' ultima affermazione, Lena tacque.

Arrivati dinnanzi alla porta della camera del Re, ne uscì Ser Parsifal. Merlino gli si rivolse con rispetto e quasi sottomissione.

- **Scusi, prode Ser Parsifal, una straniera dai modi gentili vorrebbe colloquiare con sua maestà...**
- **Impossibile ! Egli è stanco ed ora sta riposando.**

Rispose il cavaliere con arroganza.

Poi, avanzando di un passo, si mise proprio sotto la luce di alcune candele che gli illuminarono meglio il volto, e Lena s'irrigidì. Quella visione la sconvolse del tutto: era, infatti, lo stesso volto che aveva veduto nella locanda " King Arthur", quando il locandiere aveva tolto la maschera al cavaliere nero. Non vi erano dubbi: Parsifal e Moldred erano la stessa persona. Data la sconcertante scoperta, Lena ebbe quasi un mancamento, e Parsifal se ne accorse. Non potendo però sospettare la ragione di quel suo malore, il possente cavaliere se ne andò lasciandoli. Merlino lo indicò raggianti.

- **Ha visto signorina...quello è Ser Parsifal, l' uomo più puro ed onesto che sia mai esistito...La sua anima è talmente candida, che presto partirà da solo per cercare il sacro Graal... per poter ridare così nuova vita al nostro Re...**
- **Aaah!...**

Esclamò Lena, cercando di cogliere in fallo Merlino.

- **Allora state cercando davvero Il Graal!.. E cosa ne sa lei del Sacro Calice?**
- **Io!... Io non ne so assolutamente niente, come tutti del resto. Da quando Re Artù sta male non fa che vaneggiare di questo Calice miracoloso, ma nessuno sa dove si trova e se esiste veramente. Io non ne ho mai sentito parlare prima d'ora....**
- **Non si potrebbe andare a riposare ? Sono sconvolta....**

Sussurrò Lena barcollando.

- **Ogni sua richiesta è un ordine per me. L' accompagno subito nella sua stanza con vista collinare...**

Merlino però, volle mostrare alla straniera tutta la sua arte, e accompagnatala nelle cucine del castello iniziò a vantare le sue note ricette, i suoi mille modi di cucinare la carne di cervo e di conservare il cinghiale abbrustolito, i suoi famosissimi sottaceti allo zenzero, il suo celebre fagiano ai quattro formaggi, le pernici bollite e tante altre ancora. Andò avanti per ore, mostrando ricettari e dipinti del famoso Colorazio che ritraevano alcuni suoi celebri piatti, ad ogni ricetta Lena perdeva sempre più fiducia in se stessa e in tutto il suo lavoro. Quell'uomo non era che un tenero vecchietto con le sue sane abitudini di pensionato creativo, altro che negromante e manipolatore d'uomini. Quando l'ometto iniziò a spiegargli come aveva rivoluzionato le regole del gioco delle bocce Lena si accasciò inebetita su di una panca completamente sfiancata.....

57° Episodio: Tutto nelle mani di Bon

- **Ah ! Quest' armatura mi sta martoriando !**

Disse un esausto Bon, prima di ruzzolare goffamente da cavallo e ritrovarsi immerso nella gelida acqua di un ruscello di montagna. Subito si prodigò nell' impossibile tentativo di rialzarsi, ma ben presto, sopraffatto dalla fatica, s' addormentò.

- **Come sono stanco...**

Per sua fortuna, ecco che passò per la stessa strada un gruppo di monaci, ed un piccolo fraticello lo notò.

- **Abate Giulio da Cremona, c' è un cavaliere esanime che rischia di affogare nel torrente...**
- **Non abbiamo tempo per la carità e la fratellanza...Andiamo...**
- **Ma noi siamo frati !**
- **Non ora...**

Replicò il duro Abate, noto per la sua avversione nei confronti dei cavalieri e gli uomini d' arme in genere. Ma il poderoso frate che chiudeva il gruppo si ribellò:

- **Io mi rifiuto di continuare se non aiutiamo quel poveraccio !**

A quell' imposizione, l' Abate severamente rispose:

- **Se vuoi aiutarlo fai pure fratello, noi abbiamo altri compiti da svolgere. Ritieniti scomunicato...**

Così, il possente frate recuperò il povero Bon dal ruscello, aiutato anche dall' altro piccolo monaco che per primo lo aveva veduto.

- **E' morto ?**

Chiese l' Abate Giulio prima di andarsene.

- **No...grazie a noi vive ancora...**

Gli rispose il gracile frate Geremia da Stoccarda.

- **Affari vostri ora...Io me ne vado...**

E il gruppo di monaci si allontanò lasciandoli soli. Immediatamente, i due si prodigarono per togliere la pesante armatura di dosso a Bon, e nel fare questo, notarono una pergamena rotolare nel fango. Il frate più grosso la raccolse e poi esclamò:

- **Ma questa pergamena porta i sigilli reali ! Questo cavaliere deve essere un fidato uomo di corte...**
- **Sono curioso...**

Affermò Geremia, che poi strappò dalle mani la pergamena all' altro e dopo aver spezzato rudemente i reali sigilli, si mise avidamente a leggere:

- **“ Mio Signore e Re, pur consapevole del dolore che vi ho arrecato, amando segretamente Ser Lancillotto, di certo migliore di voi...”**

A quelle parole, l' altro monaco vacillò sconvolto. Ma Geremia, noto paparazzo dei tempi, continuò a leggere, avido di notizie.

- **“.....mi sento in obbligo di proteggere la vostra grazia da un complotto ordito contro di voi. Quella notte che ci sorprendeste nella foresta, abbracciati nella nostra passione senza ritegno, purtroppo, Ser Lancillotto non era spontaneo...”**

Ancora una volta, l' altro frate sbiancò e tentò di fermare il minuscolo ma agilissimo Geremia, che balzando su alcuni massi del torrente si allontanò ancor più e continuò a leggere ad alta voce la pergamena.

- **“Ser Lancillotto è puro e non vi ha tradito, perché egli è stato drogato da quella strega della vostra sorellastra Morgana, che complotta ormai da tempo, in combutta con Ser Moldred, per uccidervi, e così porre il cavaliere nero, suo amante segreto, sul trono di Camelot....Ho avuto tali notizie da una mia fidata damigella. Ammetto la mia colpa ma perdonate Ser Lancillotto, poiché egli è stato solo manipolato, in modo da essere screditato ai vostri occhi... Evitate di mangiare ciò che vi prepara personalmente vostra sorella.... E' così che vi sta uccidendo...”**
- **Queste sì che sono notizie !**

Esclamò felice Geremia.

- **Tutto il regno conoscerà la verità, ed io diventerò una star !**
- **Temo di no.**

Disse gravemente l' altro frate, che finalmente strappò la pergamena dalle sue mani e poi se la mangiò, piangendo per la felicità.

- **Sono io Ser Lancillotto ! Fino ad oggi la mia vita sembrava perduta, ma ora che conosco la verità, saprò riconquistare il mio prestigio... Artù non ti abbandonerò !**

E detto questo, dopo aver sfilato dalle mani di Bon il regale anello ed avergli rubato il cavallo, se ne andò, portando inconsapevolmente con sé anche “ Excalibur “. Quando ormai tutto fu perduto, Bon si risvegliò, ed ancora semi incosciente si disse:

- **Oggi voglio andare dal parrucchiere...così potrò rilassarmi e leggere il giornale...**

Ma quando vide i piedi neri e scalzi di Geremia, tutto gli tornò alla mente.

- **Che fine ha fatto il mio cavallo !? E l' anello regale !? E la spada e...insomma tutto !**
- **Ser Lancilloto in persona, dopo averle salvato la vita, l' ha anche derubata e poi se n' è andato...**

Billy afferrò furibondo Geremia per il saio.

- **Dimmi subito qual' è il modo più veloce per raggiungere Camelot da qui !**
- **Questo torrente entra direttamente in un fiume che porta ai mulini di Camelot... Se si butta dentro arriverà in un baleno !**
- **SPLAFF !**

Bon non esitò e si buttò da impavido eroe qual' era. Solo allora, lo raggiunsero le ultime importanti parole di Geremia.

- **Poco più avanti però, ci sono delle rapide violentissime e anche delle cascate non molto alte....al massimo 800 metri...Dovrà affrontare delle chiuse e in più, il fiume scorre anche per alcuni tratti sotto terra e...**

Il rumore delle prime rapide coprì le ultime indicazioni di Geremia, ma non le ultime parole di Bon.

- **Maledetto frate ! Un giorno ti ritroverò e ti farò ingoiare di tutto !**

Minacciò prima di scomparire in un gorgo.....

Nel castello intanto, Lena era finalmente davanti alla porta della sua stanza, mentre Merlino decantava ancora i suoi meriti.

- **Lo sa signorina che sono stato io ad introdurre lo “ strozzo “ nel gioco della briscola?**
- **Io strozzerei te !**

Pensò tra sé la Professoressa, ormai al limite della sopportazione umana. Fiero do sé, Merlino le aprì la porta.

- **Aaahh !!**

Urlò Lena terrorizzata.

La fievole luce delle candele aveva illuminato il terribile quadro del celebre pittore Lord Crucistein, specializzato in dipinti dell' orrido e del sanguinario.

Il quadro rappresentava un uomo che decapitava un altro uomo, che a sua volta tagliava la testa alla moglie, la quale reggeva tra le mani il capo del suo amante anch' esso decapitato in precedenza. Titolo dell' opera: “ Le margherite recise “....

- **Io mi rifiuto categoricamente di entrare in un simile luogo !**

Merlino, la condusse allora in un' altra stanza generalmente in disuso, e poi maleducatamente aggiunse:

- *Se non le va bene neanche questa, allora può dormire qui in corridoio...*

Prima di entrare, la seccata Lena gli domandò bruscamente:

- *Dove posso lavarmi ?*
- *Ah ah ah...*

Rise Merlino andandosene.

Lena sbatté la porta e dopo essersi nascosta dietro a un paravento, per timore di essere osservata anche lì, cercò di sistemarsi per la notte. Proprio in quel momento, udì la porta socchiudersi lentamente e due persone sgattaiolare all' interno. Spaventata, si acquattò cercando di non farsi notare.

- *Allora Morgana...Artù muore o no !?*

Domandò Parsifal a corto di pazienza.

- *Il veleno lo sta uccidendo lentamente, ma noi non dobbiamo avere fretta: tutto deve avvenire in modo naturale...*

Gli rispose la strega mentre lo sbaciucchiava. Ma Parsifal l' allontanò.

- *Stai su ! Non è ancora il tempo di amoreggiare ! Se solo Lancillotto non fosse riuscito a fuggire quella notte.... Finché lui vive, noi non saremo mai tranquilli...*
- *Ormai è screditato agli occhi di tutti ! Dopo il suo tradimento, anche se vive è come se fosse morto !*
- *Sarà...ma se l' avessi trafitto con la mia spada, ora sarei stato molto più tranquillo !*
- *Te l' ho già detto che non potevamo star troppo vicini ai due amanti, per paura di essere smascherati da Artù o dalle sue guardie. Se fossimo scoperti a manipolare queste situazioni, per noi sarebbe la fine, inoltre, bisogna guardarsi da Merlino, temo che cominci a sospettare qualcosa....*
- *Chi! Quello?.... Impossibile!...*

Mentre i due malandrini confabulavano, si udirono dei rumori nel corridoio, e Parsifal si precipitò all' esterno per controllare. S' imbatté subito nel paggio di corte Domenico Williams, noto in tutto il regno per i suoi giochi di prestigio. Infatti, prima di avvertirlo che Artù stava male e che aveva chiesto di lui, gli estrasse abilmente un coniglio dalla larga manica della sua tunica.

- *Oplà !*

Ma dal canto suo, il crudele Parsifal glielo strappò dalle mani e poi gli tirò il collo.

- *Così impari a scherzare in momenti come questo ! Stupido uomo senza coscienza !*

Lo redarguì, lasciandolo a piangere sulla sua creatura ormai pronta per il forno. Poi, senza nemmeno avvertire Morgana, si diresse spedito verso la stanza del Re. In

quell' attesa, Morgana si avvicinò a uno specchio e scherzosamente, mentre si arricciava i lunghi capelli corvini, gli domandò:

- **Specchio delle mie brame, chi è la più bella e più furba del reame ?**
- **Di certo non tu !**

Rispose Lena, che poi la colpì con una poderosa sedata.

Intanto, Parsifal era entrato nella stanza di Artù, il quale se ne stava seduto sul suo lettone alto ben tre metri da terra e dotato di tende ricamate ed emananti raffinati profumi orientali.

Come di consueto, il cavaliere s' inginocchiò.

- **Maestà, perché siete solo ? Non c' è Merlino ?**
- **Oh Parsifal ! Nella profondità dei miei dolori non ti avevo riconosciuto...Hai trovato quello che ho perduto ? Hai trovato il Graal ?**

Non potendo resistere, Parsifal estrasse la sua spada.

- **Dannato Artù, sono stufo delle tue assurde richieste ! Ti ucciderò e poi darò la colpa a Merlino ! Nessuno oserà mai mettere in dubbio la mia parola ! Camelot sarà mia !**
- **Non sarà così facile !**

Disse Lancillotto entrato in quel momento nella stanza impugnando " Excalibur ", che la rischiarò completamente.

- **Ora ho finalmente capito qual' è davvero la tua anima e non avrò pietà per te ! Combatti e affronta " Excalibur " se sei un uomo !**

Parsifal estrasse la sua spada e si fece avanti facendola roteare e recidendo i fiori contenuti in alcuni vasi. Purtroppo, mentre Lancillotto si apprestava a contrattaccare...

- **SDENG !**

Merlino alle sue spalle lo aveva colpito col pentolone nel quale aveva messo il coniglio trovato morto nel corridoio. Parsifal non poteva credere alla sua fortuna, era stato salvato proprio dall'uomo che intendeva usare per coprire il suo delitto.

- **Bravo Merlino ! Il Re saprà ricompensare la tua fedeltà ! Questo traditore è entrato con la forza nell' intento di eliminare il Re e tenersi così Ginevra tutta per sé...**
- **Fa anche rima!...La inserirò in una delle mie novelle...**

Esclamò il vecchietto, ignorando la verità. Detto questo, i due legarono per bene il povero Lancillotto e poi si apprestarono ad accudire il re, il quale era in quel momento afflitto da lancinanti dolori di stomaco.

- **Il Graal...Portatemi il Graal...**

Continuava a ripetere tenendosi il ventre.

- **Ancora con sta storia del Graal ! Ma è una fissazione !**

Esclamò Merlino.

- **Ma chi sarà mai stato quel disgraziato che gli ha messo in testa quest'assurdità !?**

Si domandò Parsifal. Merlino scosse il capo pensieroso.

- **Non si sa!...**

In quel momento, un rumore assordante di passi li sorprese, e qualcuno bussò alla soglia.

Aperta la porta, fece il suo ingresso il valoroso Udiens, il quale teneva Morgana legata e stretta a sé come una volgare criminale. A quella vista, Parsifal s'adirò.

- **Cos' è questa storia !? Perché lady Morgana è tenuta prigioniera !?**

Udiens parlò:

- **Questa straniera l' accusa di gravi complotti ai danni del nostro Re !**

E fu fatta entrare anche Lena.

- **Ma è ridicolo !**

Esclamò ancora Parsifal.

- **Come fate a credere a una straniera di cui non sapete nulla !?**

Udiens divenne ancora più serio e severo.

- **Ho motivo di credere che la straniera abbia ragione. Già nutro dei sospetti sul suo conto...**

S' inserì nella discussione anche Merlino.

- **Questa donna non mi convince...**

E indicò Lena così come si indica una donna di malaffare.

- **Il suo comportamento di questa sera mi è sembrato ambiguo. Si spaventa per niente, come se avesse qualcosa sulla coscienza...E poi mi ha anche chiesto come mai ero ancora vivo...Ed ha perfino preteso di lavarsi !**

All' ultima affermazione, tutti scoppiarono in una sonora risata, e una rozza guardia commentò:

- **Lavarsi è da animali...**

A quel punto Lena svenne, anche sopraffatta dal tremendo fetore che tutti quanti emanavano.

- **Rimettete immediatamente in libertà quella donna! La straniera è inaffidabile...**

Proclamò Merlino, lanciando però un'occhiataccia a Morgana. Mentre la situazione si stava complicando, ecco che arrivò il nostro eroe, fradicio e con le gambe infilate in una piccola barca di legno.

- **Lo sapete che i vostri fiumi fanno schifo !?**

Esordì sputando un cavedano Scozzese dalla lingua maculata ai piedi Merlino, che subito lo mise nella padella insieme al coniglio.

- **Chi è quest' uomo !?**

Tuonò Parsifal non riconoscendolo.

- **Il mio nome è Bon, Billy Bon...**
- **Come ha potuto entrare nel castello senza essere fermato ?**

Volle sapere Merlino.

- **Diciamo che arrivo direttamente dalle fogne...e lì non ci sono controlli...**

In quel mentre, Lena riprese i sensi, e vedendo Billy gli urlò:

- **Ser Parsifal e Moldred sono la stessa persona ! Siamo in pericolo !**

Bon d' istinto estrasse la sua 38 e poi sparò un colpo intimidatorio, che intontì tutti quanti e risvegliò Artù.

- **Il Graal...Portatemi il Graal....Lo avete trovato !?**
- **No mio signore...**

Gli rispose Parsifal scocciato.

- **Continui a riposare Sire, questi avvenimenti potrebbero turbare il vostro stato di salute...**
- **Lasciate liberi i miei amici o vi ammazzo tutti !**

Tuonò Bon, che aveva intuito di avere in pugno la situazione. Ma Parsifal per tutta risposta catturò Lena e le puntò un piccolo pugnale al fianco.

- **Via l' arma...se ci tiene alla sua amica, ficcanaso !**

Bon si rivolse allora a tutti i presenti.

- **No mi sembra che il vostro Parsifal si stia comportando da vero eroe...**

Ma a difendere il cavaliere intervenne Merlino.

- **Siete voi gli invasori e traditori ! Andatevene e nessuno si farà del male !**
- **Nient' affatto !**

Ribatté in disaccordo il cavaliere nero.

- **Ser Lancillotto resterà qui e verrà giustiziato per tradimento !**
- **Non se ne parla neanche...**

Replicò Bon spavaldo.

A quel punto, la folla di curiosi creatasi iniziò a sbraitare divisa in due fazioni.

- **Duello !**

Urlò un ometto sdentato, che subito fu zittito a suon di pugni.

Alcune vecchiette poi, si misero a gridare:

- **Tutti sulla forca !**

Altri ancora, invece, azzuffandosi si contendevano le sorti della Professoressa.

- **Diventerà la mia serva !**
- **No la mia sguattera !**

In mezzo a quel caos, Artù si risollevò e delirante urlò:

- **Il Graal...Avete trovato il Graal ?**

La folla sbuffò, ma il Re nello sporgersi troppo, finì col precipitare dal regale letto. Bon fu un fulmine, e bruciando sullo scatto Parsifal e Merlino ne attutì la caduta. Fu lì che i due si scambiarono una profonda occhiata, e subito Artù esclamò:

- **Figliuolo, hai trovato ciò che ho perduto ? Hai trovato il Graal ?**
- **No.**
- **Vai subito a cercarlo...Solo tu lo puoi trovare...**

A quelle parole, Bon si alzò in piedi deciso.

- **E sia ! Partirò !**

Tutti si stupirono, e Billy continuò nel suo proclama.

- **Se entro l' alba di domani non sarò tornato, fate pure quello che volete ! Ma se farò ritorno col Graal, allora ci sarà la resa dei conti !**

E con lo sguardo fulminò Parsifal, il quale tentò di bloccarlo.

- **Ma Maestà, questo rozzo straniero non è degno di una simile missione...**
- **Chi siamo noi per decidere ?**
- **Però lei ha deciso...**
- **Non discutere mai più con me ! Ricordati chi sono !**

Indignato, Parsifal se ne andò, e quando fu nel corridoio si lasciò sfuggire dure frasi senza ritegno.

- **Darai ordini ancora per poco, stupido bamboccio ! Vedrai che bella fine farà il tuo Bon !**

Intanto, nella stanza, le scommesse erano ufficialmente aperte.

- **Mi gioco la mia capra ! Vedrete che quel fesso non torna più...**
- **Io invece dico che torna...e se sarà così ti spacco la faccia !**

Partirono altre zuffe mentre il povero Artù continuava ad urlare:

- **Il Graal...portatemi il Graal !**

I tre prigionieri, Lancillotto, Lena e Morgana, vennero trascinati via da Udiens in attesa del loro giudizio, il buon Merlino, intanto, si prodigò nello sgombrare la Reale stanza per concedere ad Artù un po' di riposo e di pace.....

Nella stessa notte, un bruciacchiato Cooper scoprì di essersi irrimediabilmente perso, quando entrò nella locanda " King Arthur". Assetato più che mai, si diresse dritto al bancone e chiese al locandiere:

- **Voglio acqua !**
- **Non vendiamo acqua qua ! Qui abbiamo solo alcool di ogni tipo !**
- **Ma non lo vede come sono conciato e bruciato !?**
- **Se vuole lì fuori c'è un pozzo. Beva lì ma...non si faccia vedere dai miei clienti, altrimenti la fama della mia locanda verrebbe screditata.**

Cooper si trascinò stancamente fino al pozzo indicato, ma quando fu sul bordo, ebbe un mancamento e precipitò all' interno. Così, anche il buon Capitano venne a trovarsi nel fantastico mondo di Camelot....

In piena notte, Bon balzò su un destriero e diede inizio alla sua missione.

Ma dove andare? Cosa avrebbe fatto adesso ?

Prima di lasciare le mura del castello, poté vedere su un torrione un sonnambulo, e vedendo in esso un segno del destino pensò:

- **Quell' uomo mi mostra la strada... Seguirò la direzione che indicano le sue braccia tese...Lì troverò il Graal...**

Allontanatosi Bon, il povero sonnambulo cadde dal torrione e franò sul tettuccio del magazzino dei colori di Ser Colorazio da Pennello, provocando danni irreparabili a vernici e tele. Cosa avrebbe trovato lo sfortunato pittore al suo ritorno dall' oriente ? Dopo ore di galoppo in linea retta, senza mai deviare di un solo metro dalla direzione indicata dal sonnambulo, Bon si ritrovò di nuovo davanti al convento di Suor Robertina da Gubbio. Smontato da cavallo si mise a riflettere, e subito gli tornò alla mente l' episodio del crocifisso.

- **Tornerò lì !**

Si disse.

- **La mia fede mi guiderà...**

Rintracciato per caso il passaggio segreto, si ritrovò in quel dedalo di minuscoli corridoi gelidi e umidi.

- **Oh ! Che freddo !**

Esclamò levandosi la brina dal cappello. Poi, proseguendo tentoni, s'imbatté in una cellina dalla porta spalancata.

- **C'è nessuno ?**

Sussurrò. Non avendo alcuna risposta, si permise di entrare. Subito gli sembrò di ritrovarsi nella stessa cella della sera prima, pur non avendone l'assoluta certezza. In ogni modo, s'inginocchiò nel buio fitto ed iniziò a pregare, liberando la mente da ogni pensiero terreno. Dopo diversi minuti passati in quello stato, osò chiedere:

- **Dio, io ho fede in te...e so che non abbandonerai né me né i miei amici in difficoltà. Cosa devo fare ?**

In quel momento, gli sembrò di veder luccicare qualcosa, ed allora allungò timidamente una mano, ritrovandosi miracolosamente a stringere un calice con coperchio, che addirittura conteneva un liquido. Il cuore gli partì a mille.

- **Non ci posso credere...**

Pensò.

- **.... Questo è il Graal !**

Nello stesso momento, al castello...

- **Il Graal...portatemi il Graal !**

Vaneggiava il povero Re, ormai al limite delle sue forze.

Dopo aver ringraziato Dio per quel miracoloso dono, il nostro eroe uscì velocemente, e balzando in groppa al suo destriero fece ritorno a Camelot. Via lui, nella piccola cella del convento entrò suor Ermenegilda da Como, la quale si mise subito a cercare il suo prezioso calice, contenente un lassativo a base d'ortica e gelso, che ogni sera doveva assumere in poche gocce per poter regolare il suo pigro intestino. Dopo una breve ispezione, la religiosa si mise ad urlare:

- **Al ladro ! Suor Robertina, mi hanno rubato il mio lassativo ! Come farò ora !?**

E ancora una volta, nel piccolo convento la notte si trasformò in giorno.

Nel frattempo, il nostro eroe cavalcava veloce verso Camelot, reggendo con fierezza ed attenzione il Sacro Calice appena ritrovato. Improvvisamente, una freccia nera lo sfiorò, ed una moltitudine di cavalieri agli ordini di Moldred iniziò a piovere dai rami degli alberi circostanti.

- **Catturiamo lo straniero ! Non deve tornare a Camelot !**

Urlò uno di loro facendosi avanti. Bon fissò il Graal e poi si disse:

- **Con il sacro calice al mio fianco non temo nulla !**

Ed estratta la sua 38 devastò quella parte di foresta, scacciando quegli' imponenti cavalieri che mai avevano veduto in vita loro un simile prodigio. Ma purtroppo aveva, senza volerlo, esaurito i quattro caricatori da 10.000 colpi l'uno in dotazione.

- **Accidenti, forse ho esagerato...**

Si disse, vagando tra i rami spezzati e le montagnette di bossoli che ricoprivano interamente il terreno. Fu lì, che vide legati e imbavagliati ai margini di un ruscello, l' Abate Giulio da Cremona e i suoi fratelli, tra cui anche il riabilitato Geremia. Contorcendosi, l' Abate riuscì a liberarsi la bocca, e poi gli si rivolse con arroganza:

- **Cosa aspetta a liberarci !?**

Bon guardò di nuovo il Graal e poi, come se esso gli avesse parlato, rispose al frate:

- **Ho altro da fare adesso...Passerà di sicuro qualcuno da queste parti...e vi potrà aiutare...**
- **Non ti hanno insegnato ad aiutare gli uomini di Dio !?**
- **Non ora...**

E se ne andò.

L' Abate capì finalmente quel profondo insegnamento di vita, e quando quindici giorni dopo fu liberato, entrò volontario in un lazzaretto di lebbrosi, dove s' ammalò subito il primo giorno e morì dopo mesi di sofferenze, consumato nella carne e nello spirito.

Poco prima dell' alba, un squillo di trombe annunciò l' ingresso trionfale di Bon a Camelot.

Vedendolo arrivare, lo stupito Parsifal tentò un ultimo assalto per fermarlo, ma Billy, in piena estasi mistica, lo schiaffeggiò con facilità e poi lo gettò dentro un fossato.

- **Ma va via mingherlino !**
- **Splaff !**

Nessuno lo poteva più fermare.

- **E ora conducetemi dal Re ! Ho qui il Graal !**

Arrivò appena in tempo, dato che Artù stava ormai per spegnersi come una candela arrivata al lumicino.

- **Avete trovato il Graal ?**

Gli domandò con un ultimo filo di voce.

- ***Eccolo Maestà !***
- ***Ooohh !!***

Gli occhi del Re s' illuminarono. Afferrò con avidità il calice dalle mani di Bon e poi, dopo aver strappato il coperchio, ne bevve il contenuto in un sol fiato e fino all' ultima goccia, leccando poi come un cagnolino il fondo prosciugato.

- ***Aaahh !! Sto già meglio !...Era anche buono...Sapeva d'ortica e gelso...***

Ritrovate le forze, Artù saltò giù dal letto e poi si mise a saltellare e a danzare davanti agli occhi di un esterrefatto Merlino, il quale non poté evitare di domandare a Bon:

- ***Ma allora quello è veramente il Santo Graal ?***
- ***Sì!... Mi ci gioco la vita...***

58° Episodio: La forza del Graal

Quando il Re si riprese completamente, Bon lo informò di tutto quanto era successo, e Merlino, dal canto suo, si preoccupò di far scortare lì i prigionieri. Purtroppo però, ebbero una spiacevole sorpresa, perché al posto delle guardie si presentò Parsifal, con indosso la nera armatura di Moldred ma a volto scoperto.

- **Quindi ammetti la tua colpa !**

Tuonò il Re.

- **Io non ho colpe ! Le colpe sono solo dei deboli come te !...Sono qui per informarvi che Morgana è stata liberata, mentre invece Lancillotto e la straniera sono prigionieri in uno dei miei campi. Il mio esercito è quattro volte più potente del vostro ! Arrendetevi oppure prenderò la vostra Camelot con la forza !**

A quelle parole, Artù rimase sbigottito.

- **E' vero Merlino ? Siamo davvero così deboli ?**
- **Anche di più...**
- **Oohh !!**

Il Re tentennò, ma poi riprese vigore ed impugnando il sacro calice esclamò:

- **Nessun esercito può sconfiggere il potere del Graal !**

E detto questo, si toccò il ventre visibilmente preoccupato. Parsifal avanzò di qualche passo sorridendo.

- **Fantasie... Sogni! Tu stai guarendo solamente perché da qualche giorno Merlino sostituisce il cibo che ti porta tua sorella, altro che Graal...**

Poi osservò severo Merlino.

- **Tu sei furbo vecchio, ma a me non sfugge niente, puoi giusto ingannare Morgana..**

Infine, battendosi forte il petto esclamò:

- **Le armature sono reali, le mura di pietra e le persone da governare, come tante pecore in un gregge... Il mio gregge!.....**

Per niente colpito da quel proclama, Bon si accostò con tutta calma ad un candelabro e si accese una delle sue sigarette. Poi, si avvicinò a Parsifal e gli soffiò in faccia del fumo.

- **Ho una proposta da farti...vediamo se hai il fegato di accettarla...**
- **Io non temo nessuno ! Qui sono già il padrone !**

- **Se non credi nel Graal, allora non avrai di certo alcun problema a sfidarmi... Ti lascio anche la scelta dell' arma, e se mi batterai, noi tutti ci piegheremo alla tua volontà. Ma se perdi, consegnerai i prigionieri e ti umilierai davanti al Re...**

Parsifal pensò un attimo e poi esclamò:

- **Perché dovrei rischiare !? Voi siete già, tutti nelle mie mani...**
- **Lo sapevo che alla fine eri solo un vigliacco, viziato, cocco di mamma e senza la benché minima abilità nelle armi !**

Lo insultò Artù.

A quelle parole, Parsifal estrasse la sua spada, e in un sol colpo tagliò di netto le gambe di una sedia. Poi la lanciò in aria e la fece ricadere perfettamente dentro al fodero.

- **Inservibili numeri da circo...**

Commentò Merlino, mentre pelava il coniglio di Domenico Williams.

Paonazzo in volto, Parsifal sfasciò un mobile con un pugno e poi urlò:

- **E va bene maledetti ! Accetterò ! Inizieremo il combattimento con le alabarde foderate in piombo corazzato poi passeremo alle mazze ferrate, quindi sarà la volta delle spade e se sarà necessario ti finirò a mani nude, straniero. Saremo protetti dai pesanti scudi per il combattimento corpo a corpo...Ti annienterò !**
- **Rinuncio allo scudo...**

Affermò spavaldo Bon.

- **Da dove vengo io, gli scudi li usiamo solo per proteggerci dalla pioggia...**

Tutti rimasero a bocca aperta, ma nessuno realmente capì quell' affermazione.

Poi, un sospettoso Merlino si rivolse a Parsifal.

- **Che garanzie abbiamo che tu rilascerai i prigionieri se perdi ? Tutto sommato, il tuo esercito resta sempre il più forte...**

A quella domanda, il cavaliere nero si lasciò sfuggire un sorriso diabolico.

- **Semplicissimo ! Sarà una sfida all' ultimo sangue ! Chi perde, perde tutto !**

E detto questo guardò Bon, cercando di cogliere nel suo sguardo segnali di timore. Ma il nostro eroe, sbadigliò invece tranquillamente.

- **Iuoaahh !! Mi sembra un' ottima idea ! Non amo le cose a metà...**
- **O porc...**

Esclamò tra sé Parsifal, che per la prima volta iniziò a preoccuparsi. Un soddisfatto Artù si congratulò con Bon, e poi incaricò il fidato Merlino di organizzare il teatro della battaglia.

Billy alzò un braccio al cielo e gridò:

- ***Che tutto il regno assista alla mia grande vittoria !***

Poi, sulle ali dell' entusiasmo, diede un buffetto ad un pesante comò di rovere, colpendolo proprio dove una crepa lo aveva indebolito, e questo cadde pesantemente a pezzi.

Tutti rimasero sbigottiti, e Bon calcò la dose.

- ***Ammirate la mia potenza ! Sono imbattibile !***

Mentre Artù e Merlino danzavano felici senza ritegno, Parsifal cadde in uno stato di terrore puro e cercò la fuga. Furono proprio alcuni suoi uomini a bloccarlo sulla porta, intimandogli di rimanere ad affrontare le sue responsabilità.

- ***Maledetti ! Quando questa storia sarà finita, e sarò stato io il vincitore, vi darò in pasto ai porci !***
- ***Comincia a vincere...***
- ***O porc...***

Parsifal era già al tappeto. Nel giro di pochi istanti il suo mondo era stato completamente ribaltato. Ma cosa avrebbe fatto il nostro eroe al momento del dunque ? Per ora, si limitò a sdraiarsi nel regale letto di Artù per riposarsi e recuperare le forze....

Dopo la fuga di Bon dal convento, Cooper, che aveva girovagato fino a quel momento in lungo e in largo, s' imbatté in Suor Robertina da Gubbio e le sue altre sbraitanti suore. Rimasto frastornato dal clamore e dalla foga che le aveva invase, cadde a terra sfinito e solo più tardi, quando le caritatevoli suore si accorsero della sua presenza, fu portato all'interno del convento e curato. Quando si riprese, il Capitano capì finalmente dove si trovava, e fu allora che vide entrare nella minuscola stanza la Regina Ginevra, in tutta la sua bellezza sfolgorante ed indescrivibile. Solo a vederla, Cooper guarì da ogni bruciatura e, scordando tutti i suoi dispiaceri, la invitò a ballare un lento cantato da lui stesso.

- ***In tutta la mia vita, una cosa così non mi è mai capitata...***
- ***E finisce qui ! SCIAK !***

Il Capitano si staccò immediatamente da quella creatura per lui inarrivabile, e subito fu informato dalle suore di quanto fosse disperata la situazione a Camelot. Suor Ermenegilda gli raccontò, infine, il motivo del caos che aveva trovato al suo arrivo: qualcuno aveva rubato il calice che conteneva il lassativo che usava per regolare il suo intestino.

- ***Non tema sorella ! Io sono un poliziotto...un vero poliziotto di New York !***

E si lucidò l' annerito distintivo.

- ***Ma cosa sarebbe un poliziotto ?***

Domandò incuriosita la suora.

- *E' uno che ritrova i calici rubati...*

E detto questo si attivò. Gli fu dato così un cavallo, nonché le necessarie istruzioni per raggiungere il castello di Artù. All' ultimo momento però, Ginevra volle unirsi a lui. La Regina voleva rivedere il marito ed era desiderosa di sapere se il messaggero che aveva inviato era riuscito o no, nel suo compito. Era impaziente, inoltre, di riprendere la vita di corte: preferiva sfidare l' ira del Re ed i pregiudizi del popolo, piuttosto che rimanere lì così, nell' anonimato. Si unì a loro anche suor Saturnia da Montebello della Battaglia, esperta d' armi e profonda fisionomista, che era stata l' unica ad intravedere per un istante il possibile ladro del calice. Una volta partiti, Suor Robertina si soffermò sconsolata a guardare i pochi cavalli rimasti, e mesta commentò:

- *Tutti quelli che vengono qui si portano via un cavallo...mah!...*

Nel primo pomeriggio, in ogni angolo del regno si era ormai diffusa la voce dell' imminente duello tra il cavaliere nero e lo straniero che aveva trovato il Graal. Persino nel vicino porcile dove lavorava Maialosky come riproduttore di suini, giunse tale notizia. Udito ciò, l' uomo maiale abbandonò la sua posizione a quattro zampe per ergersi ritto davanti alla storia.

- *Se c' è un Graal, allora c' è anche Dieter Maialosky ! Gronf !*

Subito, una legnata lo acquattò: il suo padrone non era d' accordo...

- *Sta' giù maiale ! Come osi stare dritto come qualsiasi uomo !?*

Maialosky grugnì forte come non mai, e dopo averlo aggredito lo soffocò in una mangiatoia.

- *La prima cosa che voglio chiedere al Graal, sarà di stare in mezzo a tutti gli altri uomini proprio come uno di loro...*

E detto questo, diede l' addio ai suoi amici maiali, i quali con le loro zampette ricambiarono il saluto. Contemporaneamente, transitavano sotto il portone principale di Camelot, Cooper, Ginevra camuffata da suora e la temibile Suor Saturnia. Ad un tratto, la Regina sgomitò leggermente sul fianco il Capitano, il quale cadde a foglia morta da cavallo, per poi esclamare adirato:

- *Ma che fa !? Non lo sa che noi di New York su un cavallo, siamo come bimbi alla scoperta della meccanica!....*

Ma le due donne nemmeno lo ascoltavano, perché avevano notato tra i vari viandanti la strega Morgana, anch' ella camuffata da suora ed intenta ad entrare a corte. Con la scusa di aiutare Cooper, le due le voltarono le spalle per non farsi riconoscere.

- *Ha visto suor Saturnia ? Morgana è qui ! Devo avvertire immediatamente il Re...*

Disse Ginevra preoccupata.

Dal canto suo, la rocciosa suora si rimboccò le maniche e poi sollevò di peso Cooper, rimettendolo sul suo cavallo come un biscottino da tè.

- Per adesso entriamo, poi ci penserò io !

Disse prendendo in pugno la situazione.

Intanto, nel bel mezzo del piazzale del castello tutto era pronto. Dopo un lunghissimo monologo di Merlino che rischiò di addormentare tutti quanti, nel quale sottolineò le gesta di Bon e la cattiveria di Moldred, i due sfidanti fecero il loro ingresso per ascoltare gli inni.

Per il grande avvenimento, era stato invitato dall' Italia il famoso maestro Riccardo Violini e la sua orchestra di viandanti, composta da quattro contrabbassi e da due trombe soliste, che spesso s' intrecciavano fuori tempo e finivano con lo scazzottarsi senza ritegno davanti a tutti. Bon richiese per sé l' inno Americano, che Violini rovinò arrangiandolo alla napoletana. Moldred optò invece per un pezzo trasgressivo del temibile musicista satanico Arturo Benedict Manson, noto anche come " il musicista dai denti di ferro ". Si finì con la solenne richiesta di Artù, il quale volle eseguito un inno in onore del Graal, che era posto su un baldacchino dorato sotto la tribuna delle celebrità, tra cui spiccava il nipote del glorioso Carlo Magno: Mario Magno....Violini eseguì un' aria del compositore Scozzese George Gennaro Lochness, che terminò con l' applauso accondiscendente di tutta l' arena e con la consueta scazzottata tra i due trombettisti. Finalmente, ecco che i due clan entrarono e si prepararono per la sfida. A Bon che aspettava sul suo destriero, venne messa in mano la sua alabarda, dal peso di ben 96 libbre.

- Ooohh !!

Esclamò il nostro eroe lasciandola cadere pesantemente a terra. Tutti rimasero stupiti della insospettata debolezza del loro idolo, ed il Re ebbe addirittura un mancamento, rendendosi altresì conto che qualcosa nel suo intestino non girava per il verso giusto.

Mentre Moldred al suo angolo riacquistava sempre più fiducia in sé stesso, Bon annunciò a gran voce:

- Questa alabarda limita la mia agilità, lo sconfiggerò a mani nude !

Un applauso scaturì fragoroso, e prima che Moldred potesse ribattere, Merlino sventolò la bandiera dell' inizio. Moldred spronò con arroganza il suo cavallo e partì, mentre invece Bon si accese una sigaretta e senza fretta alcuna attese ancora qualche istante.

- Che fa Ser Billy, non parte !?

Chiese uno dei suoi scudieri.

- Che fretta c' è...Vedrete che il Graal mi verrà in aiuto....

Superata la metà del percorso, Moldred capì d' aver già vinto ma...il cielo non l' aiutò.

Infatti, un fetido escremento di piccione s' infilò inaspettatamente nelle fessure della sua visiera, accecandolo e penetrandogli nel naso e anche nella bocca. Tutto ciò lo

scompose, e nello sbilanciarsi il peso dell' alabarda lo trascinò a terra. Il cavallo sprofondò sotto il suo peso, ed iniziò una lunga serie di rotoloni, scalciate e imprecazioni, che si concluse proprio ai piedi di Bon. Il nostro eroe con calma esclamò:

- **Giusto in tempo, mi serviva un posacenere...**

E detto questo gli spense la sigaretta in testa.

Un' acclamazione senza precedenti nella storia sottolineò la sua impresa, e Merlino poté annunciare all' intera arena:

- **Bene ! Ser Bon è in vantaggio !**

Intanto, mischiata al pubblico si aggirava Morgana, che come al solito stava tramando per proteggere il suo amato.

- **Hai capito Castromano ? Colpiscilo quando è a tiro, in modo da essere sicuro di non sbagliare...**

E gli porse una piccola cerbottana ed un quasi invisibile ago, sul quale vi era spalmata una sostanza oleosa.

- **Questo dardo gli procurerà un sonno potentissimo ed improvviso. Sarà molto breve, ma quando si risveglierà avrà assaggiato la sconfitta!**

Spiegò la strega che poi aggiunse:

- **Solo se riuscirai a colpirlo in mezzo agli occhi, potrai provocargli un sonno del tutto simile a quello della bella addormentata nel bosco...**
- **Ah...c' è una bella ragazza addormentata nel bosco !?**
- **SCIAK ! Esegui e basta ! Idiota !**

E se ne andò scomparendo nella folla, lasciando lo sdentato ometto al suo delicato compito. Seguì un breve intermezzo musicale in cui i viandanti proposero una delle tante "fughe" composte da Arcangelo Bemolle Minore, soprannominato il " senza gambe ". Mentre la terribile esecuzione innervosiva tutti quanti, un'impaziente Ginevra, smaniava per raggiungere Artù ed informarlo personalmente del pericolo che correva. Suor Saturnia non ne voleva sapere di accompagnarla, intenta com'era a gustarsi il combattimento nell'arena.

- **Lo straniero usa una tecnica eccezionale! Quando l'abbiamo incontrato al convento l'avevo sottovalutato!...**

Esclamava ammirata.

- **D'ora in poi sarà il mio unico eroe....**
- **Avete sentito compari?...**

Commentò un uomo sporco e puzzolente poco lontano da loro.

- **Questa suora al posto di pregare si dedica alle battaglie!...**

Suor Saturnia lo catturò con la sua potenza e gli fece ingurgitare litri d'acqua Santa.

- **Aurg!...**

Esclamò l'uomo, che una volta liberato scoprì d'aver acquistato una miracolosa voce da tenore e si unì immediatamente ai viandanti di violini, rovinando ulteriormente la loro già orribile esecuzione.

- **C'è nessun altro che vuole farsi benedire?...**

Domandò la suora rimboccandosi minacciosa le maniche della sua rozza tunica. Tutti ripresero ad occuparsi del combattimento sviando le sue occhiate funeste.

- **Suor Saturnia, ci sarebbe d'avvertire sua Maestà.... Vi ricordo per l'ennesima volta che il Re è in pericolo...**

Fece notare Ginevra cercando di mantenere un tono cordiale.

- **Tutto arriva a chi sa aspettare, sorella. Prendete come esempio lo straniero, non abbiate fretta, ma fede!...**

E detto questo diede un buffetto sulla esile schiena di Cooper che per poco non soffocò. Intanto, nel centro dell'arena era ripreso il combattimento tra i due campioni.

A Bon stavolta venne messa in mano una pesantissima mazza, che nemmeno riuscì a spostare e che gli provocò una microfrattura al polso destro. Moldred, con l'armatura completamente rattoppata, impugnò la sua con disinvoltura e poi si fece avanti minaccioso e carico di rabbia. Come la volta precedente, un timido scudiero osò chiedere a Billy:

- **Ma Ser...non fa nulla !?**
- **Fare nulla è il mio mestiere...E' così che sono diventato un eroe...**

A quel punto, un emozionato Castromano sbagliò completamente i tempi dell'azione.

- **Ser Moldred è in difficoltà...Debbo agire ora !**

Si portò deciso la cerbottana alla bocca, ma nel momento di lanciare la testa di un asino lo colpì.

- **FIUT !!**

Il dardo partì a casaccio raggiungendo il lato opposto dell' arena, e dopo aver sfiorato un maniscalco, la fornaia Elisa, il calzolaio Antonio, i fratelli Duck e Beck, fra l' altro conosciuti come gli uomini più fortunati del regno, e un' altra infinità di individui, venne deviato dall' armatura di Lord Casual e schivò di poco la testa del bracconiere Giovinazzo dalla Puglia e il sopracciglio destro del vecchio Mangiatorre Federico Junior, alzandosi poi fino a lambire l' elmetto da caccia di Giorgio quarto d' Aquileia, e conficcandosi infine proprio nel bel mezzo degli occhi di Morgana, la quale era in

quel momento accovacciata dietro ad una catasta di zucche intenta ad accarezzare un gattino randagio.

La strega prima di stramazze al suolo abbatté l'immensa parete di enormi zucche provenienti dalla Palestina, le quali scatenarono il caos e fecero scivolare e volare in aria uomini di ogni stazza. La più grossa di queste finì col maciullare il piede di Gerolamo Pezzamolla, il quale l'afferrò e dopo imprecazioni irripetibili la scagliò nervosamente sulla nuca di Moldred, che crollò al suolo per l'ennesima volta sconfitto. A quella vista, Merlino s'affrettò a mostrare una nuova bandiera di vittoria.

- **Due a zero !**

Urlò scatenando la folla.

- **Il cavaliere nero sta perdendo contro il nostro eroe ed anche contro il fato !**

Subito partì un nuovo brano dei viandanti, composto stavolta dal Violini stesso e intitolato:

"Molli note d'Agosto "...Al termine di quella terribile esecuzione, che finì con la solita rissa tra i trombettisti e che coinvolse anche un bassista, lo sventurato tenore e Violini stesso, ci si apprestò ad iniziare la terza prova. Al suo angolo, Moldred veniva preso a secchiate d'acqua e ghiaccio in faccia, mentre un rozzo chirurgo tentava di ricucirgli la nuca massacrata ed un fabbro faceva del suo meglio per sistemargli l'armatura sfasciata.

- **Ohi...ohi...**

Ripeteva in continuazione il cavaliere nero.

- **Questo Bon è veramente un osso duro ! Che quello sia veramente il Graal ?**

In quel momento, lo raggiunse il suo fidato braccio destro che gli domandò:

- **Cosa succede Ser. Moldred ? Il nostro esercito si sta lentamente sgretolando e tutti si allontanano per tornare da Artù. Siamo dunque giunti alla fine ?**

Moldred trovò allora la forza di rialzarsi, e sguainando la spada dal fodero proclamò:

- **Sta a vedere Turpe, ora lo faccio a pezzi !**

Ma proprio mentre i due contendenti stavano preparandosi al nuovo scontro, si sentì urlare:

- **Guardate ! Un uomo con la faccia da maiale sta rubando il Graal !**

Maialosky afferrò il calice, e dopo averlo stretto al petto esclamò:

- **Gronf !**

Immediatamente, un nugolo di guardie reali lo sommerse e glielo strappò di mano.

Nonostante ciò, in quei pochi attimi in cui lo aveva stretto a sé, l' uomo maiale era riuscito a formulare due precisi desideri:

- **Oh Signore, tramite il tuo sacro calice ti chiedo di farmi la grazia di trovare una donna che mi accompagni per il resto della vita, e fa che io possa almeno per una volta stare in mezzo agli uomini additato come una persona di valore e non come un porcello...**

Ma il signore, purtroppo, sembrò sordo a queste sue richieste, perché in un attimo fu trascinato via come un sacco vuoto, mentre il Graal veniva riposizionato sul suo baldacchino e i musicisti di Violini attaccavano un nuovo coinvolgente pezzo. Prima che Maialosky venisse portato fuori dall' arena, si sentì una voce femminile urlare:

- **Eccolo là il ladro ! E' l' uomo che questa notte ha rubato il calice col lassativo di Suor Ermenegilda !**

Detto questo, suor Saturnia abbatté la balaustra della tribuna e indicò decisa il povero uomo maiale. Cooper allora avanzò, pronto per effettuare l' arresto, ponendosi proprio al centro dell' arena. Ginevra preferì non esporsi.

- **Io sono il Capitano Cooper, vale a dire la legge...Quell' uomo che voi avete catturato era già un criminale dalle mie parti ed ora lo è anche qui !**

Bon, rinfoderata la spada, si avvicinò all' amico, dopo un abbraccio spontaneo, gli chiese preoccupato:

- **Che cos' è sta storia ?**

Suor Saturnia gli strinse ammirvolmente la mano sgretolandogliela, poi gli raccontò tutta quanta la vicenda, ed al nostro eroe iniziò così a tremare la terra sotto i piedi.

- **Ma allora quel calice è il Graal o no !?**

Pensò, esibendo uno sguardo più inebetito del solito.

Logicamente, né Cooper né la suora si sognarono minimamente di accostare quel calice posto sul baldacchino vicino al Re a quello del convento, ma Bon sapeva bene dove lo aveva preso, ed ora, la paura avanzava sempre di più nel suo cervello come un germe velenoso. Come se non bastasse, Merlino annunciò:

- **Signori, il Re sta male ! E' stato colpito da un terribile attacco di diarrea ! La gara sarà rinviata ! E ora musica !**

Partì un incontrollato assolo di tromba, che irritò Violini, il quale prese a pugni il suo musicista scatenando una violenta rissa collettiva che coinvolse anche le più alte personalità. Trascinato dagli eventi, perfino Mario Magno si lasciò andare a pugni, calci e spintoni, che quasi però lo uccisero. Nella confusione generale, Maialosky riuscì a fuggire, mentre Moldred fu pestato a sangue da alcuni suoi muscolosi nemici.

Da canto suo, Bon tentò in quel caos di attaccare discorso con una graziosa sarta.

- ***Eccomi qua....io sono quello che ha trovato il Graal !***

Disse sfoggiando il suo miglior sorriso.

- ***Non m' interessano queste storie, se mi vuole sposare deve lavorare sodo ed imparare a cucire !***

Ma Billy se n' era già andato....

59° Episodio: La riscossa dei maiali

Nel bel mezzo di quel caos, Cooper dopo aver schivato una mazza ferrata, aver sorbito un calcio nella pancia, ed esser stato vittima di alcuni sputi da parte di un gruppo di monellacci del castello, individuò tra la folla una ragazzina che beatamente passeggiava vendendo filtri d' amore. A quella vista il Capitano scattò: già s' immaginava la Regina Ginevra, che inginocchiata chiedeva la sua mano...

- **Bimba, quanto costa il filtro d' amore più potente che hai ?**
- **Costa 20 " Certosini " e 2 " Calvignaschi "...**
- **Ah ! Al momento non ho liquidi disponibili...Posso solo pagarti con un assegno circolare...**

Disse mentre il pugno di un passante lo atterrava.

- **Ma chi è lei !? Come osa!...**

Gli urlò tra la polvere. Ma un altro colpo lo mise a tacere.

- **Che razza di posto è questo !? Nemmeno ad Harlem girano tante botte !**

Si disse rialzandosi goffamente. La ragazzina a quel punto fece per andarsene, ma Cooper non desistette.

- **Ascolta...in cambio del tuo filtro d' amore sono disposto a cederti questo...**

E gli porse l' amato distintivo scintillante.

- **E' oro ?**

Chiese la fanciulla.

- **Certamente !**

Precisò Cooper mentre una poderosa sberla gli sfondava il timpano sinistro.

- **Ecco il suo filtro ma...stia attento: quando la sua amata lo berrà, lei deve essere la prima persona che vedrà...**

Dette queste parole, la ragazzina sparì dalla sua vista, perché una copiosa manciata di sabbia lo accecò. Poco dopo e a stento, il povero Capitano riuscì finalmente a tirarsi fuori dalla mischia.

- **Meno male...ora sono in salvo...**

Ma il sibilante coperchio di una botte lo raggiunse alla nuca, atterrandolo di nuovo. Poco lontano da lì, Maialosky aveva rimediato un' armatura e vi ci si era infilato dentro per camuffarsi, ora si aggirava tra pugni, calci e grida, nel tentativo di dileguarsi.

In mezzo a tutta quella violenza, il suo sguardo s'imbatté in quello dolce di una giovane donna che lavorava con l'uncinetto in un chiostrò posto vicino a tutto quel caos. Si trattava della bella sarta con cui Bon aveva precedentemente fallito. Sentendosi sicuro nella sua protezione metallica, Maialosky decise di osare.

- **Buon giorno madamigella...Cosa può fare un uomo per riuscire a conquistarle il cuore ?**

La donna sorrise e poi gli domandò:

- **Sa cucire lei ?**

Maialosky, che aveva passato l'intera vita a legare salami, salsicce e a ricamare anche piccoli salamini da esportazione, non perse tempo e una volta accomodatosi iniziò ad imbastire un abito da gran ricevimento. Incantata da tutto ciò, la sarta si sciolse come neve al sole e si mise ad osservarlo entusiasta.

- **Tu sei l'uomo della mia vita...Sollevati la visiera, voglio baciarti....**

Maialosky tentennò in preda al panico, ma venne salvato dall'improvviso arrivo della Regina Ginevra.

- **Matilda, guarda che scempio ! Quei pazzi là fuori mi hanno sfilato la tunica da suora e strappato la gonna ! Non posso di certo presentarmi dal Re in questo stato !**

Così, la sarta si concentrò subito sulla regale gonna, dimenticandosi per un attimo del suo nuovo amore.

- **Eccola là !**

Esclamò tra sé Cooper, vedendo Ginevra alle prese con la sarta.

Si fece allora avanti sicuro, e senza farsi notare versò il filtro nella propria borraccia dell'acqua e poi la porse alla Regina.

- **Madama Ginevra, sento che lei ha sete...Beva !**

Ma la Regina guardò la sporca borraccia schifata e poi si rifiutò.

Fu allora che Matilda si alzò di scatto e poi bevve lei avidamente il contenuto, strappando la borraccia dalle deboli mani di Cooper. A quell'atto, il Capitano tentò subito di mettersi in salvo, riparandosi dietro le larghe spalle dell'uomo corazzato che stava seduto là vicino:

il novello sarto Maialosky...Non contento, gli sollevò anche la visiera dell'elmo, e così la prima cosa che la giovane Matilda vide fu proprio il volto porcino di Dieter Maialosky.

- **Gronf !!**

Grugnì l'uomo maiale, prima di spazzare via Cooper con una gomitata. Anche Ginevra, inorridita, non esitò e subito si volatilizzò. Istantaneamente, Maialosky si

coprì il volto, ma Matilda gli spostò con forza la mano per poi baciarlo senza ritegno.

- ***Amore mio, voglio passare tutta la vita a guardarti...Ogni uomo dovrebbe avere il tuo viso...***

A quell' affermazione, Maialosky si rammentò del Graal.

- ***Ma allora quello è veramente il Sacro Calice...***

Qualunque fosse la verità, niente ormai gli importava: la sua vita d' ora in poi l' avrebbe passata accanto alla sua amata Matilda. Qualche ora dopo, un araldo reale annunciò che il Re si era finalmente ripreso, con l' intestino completamente svuotato dall' azione potente del Graal. La rissa si placò, e così un nero Violini poté dare il là ai suoi viandanti, che ora erano composti da due contrabbassi, quattro trombe soliste e un'arpa da sei corde classiche e due mediterranee. Il tenore era sparito e la sua fu una tragica fine: durante la rissa collettiva si era imbattuto nell'addormentata Morgana, vedendo quella splendida donna toccata da quel sonno simile alla morte, si rammentò di quanto capitato al principe azzurro.

- ***Con la potenza del mio bacio la sveglierò dal suo mortale letargo e ci ameremo per tutta la vita!...***

Pensò avvicinando la sua bocca a quella della strega.

- ***Svegliati e amiamoci.....***

Gli sussurrò dolcemente, poi partì il bacio passionale, ma al contrario di quanto capitato al leggendario principe, fu lui a addormentarsi profondamente, quel veleno non perdonava nessuno. Assistendo per casuale fortuna a quegli eventi, Lord Crucistein decise di ritrarli in una sua surreale opera dal titolo: "Le margherite addormentate". A cosa finita ordinò ad alcuni suoi allievi di gettare i due corpi nel fiume.

- ***Nessuno deve pensare che Lord Crucistein copia..... Tanto dormono.....***

Commentò il famelico pittore, prima d'incamminarsi verso il mercato più vicino, dove avrebbe venduto quell'ultimo lavoro, spacciandolo per una delle sue tante inquietanti visioni. Nell'arena, intanto, era calato un silenzio carico d'attesa, Moldred era già in posizione con tutto il suo seguito, ed il Graal, ancora più luccicante, spiccava sotto la tribuna reale. Del nostro Bon invece non vi era traccia, e i suoi scudieri lo trovarono, dopo una disperata ricerca, che vagava, sbronzo all' inverosimile, tra i fangosi viali di Camelot.

- ***Ser Bon, avete un combattimento da affrontare...***

Gli fece notare uno di questi.

- ***Hic...andate via...tanto è uguale...***

E detto questo si lascio cadere contro un muretto, canticchiando una vecchia canzone di Billie Holiday.

- **Ma messere Bon, cosa penserà Artù di questo suo comportamento ?**
- **Pensi quello che vuole...Il Graal non esiste...Parsifal o Moldred che sia aveva ragione: siete tutti degli illusi !**

Proclamò sprofondando nel sonno.

I due scudieri però, non si diedero per vinti e cercarono di rimetterlo in piedi. Fu in quel momento, che passarono per quel viale la giovane Matilda e Maialosky, diretti all' emporio delle lane grezze.

- **Serve aiuto signori ?**

Chiese la giovane sarta.

Vedendo l' enorme stazza dell' uomo maiale, avvolto dalla sua ferrea armatura, i due ebbero l' idea di farsi aiutare.

- **Questo è Billy Bon da New York, l' uomo che ha trovato il Graal !**

Sentendo questo, Maialosky provò subito un' enorme riconoscenza verso quell' uomo che con il suo eroismo gli aveva permesso di conquistare Matilda. Lo scudiero gli spiegò allora tutta la situazione, terminando con voce affranta:

- **Se Ser Billy non riesce a combattere, per Camelot sarà la fine !**

Matilda si spaventò.

- **Cielo ! Come faremo a sposarci amore mio !?...E ad avere i nostri nove figli se Camelot cade !?**
- **Non temere Matilda, ci penserà il tuo Dieter a sistemare le cose !**

Ed estratta la spada si avviò.

Gli scudieri preoccupati lo seguirono chiedendogli:

- **Ma messere, non intenderà mica prendere il posto di Ser Bon !? Avete una corporatura troppo diversa e...Moldred vi smaschererebbe subito...**

Ma Maialosky non rallentò nemmeno.

- **Idioti ! Sarà il Graal a proteggerci tutti ! Anch' io l' ho stretto in pugno ed ho espresso due desideri. Uno si è già avverato e l' altro si avvererà ora ! Io ho fede nel Graal...ed esso mi darà la vittoria contro il male !**

A quelle parole, tutti si entusiasmarono e lo seguirono, abbandonando Bon che ora vagava nel mondo dei sogni. Quella minuscola viuzza stava per vivere il suo giorno di celebrità, perché andatosene Maialosky, seguito da tutti gli altri, passò di lì anche un' affannata Ginevra, come al solito inseguita da un folto gruppo di spasimanti e violenti di ogni risma. Riconoscendo Bon si sentì subito sollevata, ma dopo averlo scrollato diverse volte senza alcun risultato, lo sconforto la riavvolse ancora più inconsolabile.

- *Per favore Messere si svegli! Ormai sono qui!... Per amor del cielo!....*

Infatti, i manigoldi erano sopraggiunti, ed ora si facevano avanti minacciosi reggendo delle lunghe verghe d' acciaio.

- *Non penserai mica che quel disgraziato ti aiuti !? Tu hai tradito il Re e ora devi pagare!.....*

Disse il più brutto del gruppo, che sfoggiava una testa pelata piena di cicatrici e una pancia nuda, pelosa e rigata di sudore.

- *Calma un attimo...*

Disse un Bon sorprendentemente sveglio, il quale si mise in piedi a fatica e poi, dopo averli squadriati per bene, se ne tornò a dormire.

- *Ah ah ah !*

Risero tutti. Il brutto tuonò di nuovo:

- *Che razza di uomo vi siete scelta come paladino Madama !? Forse siete fatti l'uno per l'altra....*
- *Io ho fede in lui !*

Rispose sicura Ginevra portandosi ancor più vicina a Bon. Fu allora che si udì il “ click “ del cane di una delle tre canne della 38 di Bon, che provocò nuove risate dei loschi individui, i quali nel frattempo erano anche aumentati. Uno degli ultimi sopraggiunti domandò:

- *Che cosa succede qui !?*
- *Un buffone ci fa morire dal ridere !*
- *Ma come !? Non vi spaventa la mia arma futuristica !?*

Domandò Bon, che aveva sperato in una reazione di timore nei confronti della sua pistola.

- *I giocattoli non c' interessano....*

Bon sapeva benissimo d' avere esaurito tutti i colpi, ma “ il brutto “ volle guardare in una delle canne dell' arma, portando così il suo occhio vicinissimo ad essa.

- *Scommetto che se guardo dentro riesco a vederci qualche magia... Eh eh eh...*
Io sono conosciuto in tutta Camelot come l'uomo che smaschera i trucchi dei ciarlatani.....

Così, quando fu in quella posizione invitante, Bon non riuscì a trattenersi e tirò il grilletto.

- *Boumm !!*

Un colpo c' era ancora...

Prima di stramazzone al suolo, " il brutto " riuscì a dire:

- **Questo trucco non l' ho capito.....**

E morì. A quella vista, tutti si dileguarono, proprio mentre dall' arena cominciavano a salire i primi incitamenti.

- **Qualcuno sta combattendo al posto mio !**

Esclamò Bon, incamminandosi verso la piazza con la classica andatura del barbone ubriaco e senza nessun avvenire. Prima di lasciarlo andare, Ginevra lo rincorse, per poi baciarlo appassionatamente.

- **Grazie per avermi salvato la vita...**

Completamente in estasi, Bon si staccò dal suolo con gli occhi mielosi e pieni d' amore, raggiungendo il tettuccio di un vicino porticato.

- **Che splendido panorama si ammira da qui.... Sembra il Paradiso.... Ormai non ho più nulla da chiedere a me stesso e al mondo.....**

Disse con lo sguardo pieno d'amore, osservando un vecchio sofferente d'artrite che strigliava il suo asino quasi del tutto senza pelo. Smaltita la sbronza, lentamente iniziò a ridiscendere come un cherubino fluttuante. Ginevra non avrebbe mai più dimenticato una cosa del genere. Intanto nell' arena, il terzo atto del combattimento aveva inizio, e Moldred si ritrovò soverchiato dall' immensa mole di Maialosky, preoccupato domandò:

- **Ti vedo molto più grosso....Come mai !?**
- **E' la paura che mi fa apparire più grosso ai tuoi occhi e...tra poco lo sarò ancor di più !**

A quell' affermazione, le spade iniziarono a scivolare pericolosamente sulle armature e a far scintille, subito Moldred notò lo stile diverso del suo avversario, che secondo la tecnica Cosacca attaccava solo con affondi verticali. Anche Suor Saturnia, appassionata al combattimento e finalmente libera dal dover accudire Ginevra, notò il cambiamento di stile dello straniero.

- **Quell' uomo è una fonte di risorse e un maestro di strategia...Nemmeno io saprei fare di meglio !**

Pensò tra sé ancor più ammirata.

Tra un fendente e l' altro, un esaltato Maialosky intonò l' inno della Tundra, che subito Violini riprese impartendolo ai suoi musicisti. Tutto il pubblico accompagnò battendo le mani, ma alla prima distrazione di Maialosky, Moldred ne approfittò per disarmarlo e gettarlo a terra. Tutta l' arena si azzittì, e Artù si alzò in piedi con gli occhi sgranati.

Perfino Suor Saturnia restò spiazzata e in attesa degli eventi. Il cavaliere nero fece per portare il colpo finale, ma venne sorpreso da uno strano suono che uscì dalla visiera del suo avversario.

- **Gronf !!**
- **O porc...**

Incuriosito e allibito, non resistette alla tentazione di sollevarla ma...ciò gli fu fatale. Infatti, alla vista dell' orrendo volto di Dieter, una semi paralisi incrociata e ad intermittenza lo colpì, provocandogli un uso scoordinato ora del braccio destro, ora del sinistro. Fu in quel momento che Maialosky ne approfittò per toglierselo di dosso con un calcio, per poi richiudere la visiera ed alzarsi in piedi. Un applauso scrosciante sottolineò quell' evento, e Suor Saturnia sfogò la sua ansia picchiando un omuncolo che sfortunatamente si trovava vicino a lei.

- **Ma cosa fa Suora !? Mi pesta !?**
- **Pentiti ! Lo so che hai peccato ! SCIAK !**

Di fronte a quella furia, l' ometto corse a confessarsi, ed uscì dalla chiesa di Camelot solo dopo giorni e giorni di profonde penitenze. Nell' arena, Moldred era nel frattempo rotolato fino al suo angolo, dove erano poste tutte le sue armi. Turpe lo rincuorò:

- **Avanti Ser Moldred, sento che abbiamo la vittoria in pugno e...con questa sarà sicura !**

E gli porse nientemeno che " Excalibur ". Alla vista della mitica spada, il cavaliere nero urlò entusiasta:

- **Si ! Con la spada dei Re nelle mie mani, lo annienterò come un fuscello ! Perché non ci ho pensato prima !?**

Ma afferrata la spada, questa gli bruciò le mani.

- **Oooh !!**

Artù si piegò dal trono per le risate e poi si sporse.

- **Illuso !**

Urlò a Moldred.

- **Pensavi d'esser meritevole di usare "Excalibur"? Un criminale come te non è neppure degno di guardarla !**

Tutta l' arena lo derise, ed alcuni ragazzacci iniziarono a tirargli contro pomodori marci ed altri ortaggi avariati.

- **Maledetti !**

Urlò Turpe. Dal canto suo, Moldred afferrò un fodero misterioso nascosto da altre armi e da esso ne estrasse una spada dalla lama rovinata e arrugginita.

- **Ora userò i miei sistemi ! Ride bene chi ride ultimo !**

Esclamò furibondo, e mentre il cavaliere nero s' avviava verso il centro dell' arena, Turpe poté vedere sulla lama della spada uno strano liquido scuro.

- **Non cambierà mai...**

Pensò.

- **..... Basta che vinca...**

Ma le cose si rigirarono ancora a loro sfavore.

Arrivato vicino al suo avversario, Moldred ferì Maialosky ad una mano colpendolo a tradimento. Tutti sussultarono per il vile gesto, ma il Cosacco spavalamente rispose:

- **Non penserai di sconfiggermi con certi graffietti !?**

Invece, un mancamento lo colpì e cadde in ginocchio davanti al cavaliere nero. Il potente veleno cosparso sulla lama aveva già iniziato la sua terribile azione. Senza perdere tempo, Moldred alzò la spada per finirlo.

- **Addio Ser Bon da New York o chiunque tu sia !**
- **Fermati !**

Urlò la Regina Ginevra, uscendo finalmente allo scoperto e portandosi al centro dell'arena, con un Bon che la seguiva come un fedele cagnolino. Vedendo il nostro eroe entrare solo ora, tutti rimasero spiazzati. Il Re stesso si alzò per l' ennesima volta chiedendo:

- **Chi è allora il valoroso cavaliere che ha combattuto fino adesso ?**

Anche la giovane Matilda si portò nei pressi per soccorrere il suo amato, al quale finalmente venne tolto l' elmo. Aiutandosi a vicenda i tre riuscirono a rimetterlo i piedi, e Ginevra, dopo aver chiesto perdono per il suo tradimento ed aver rivalutato davanti a tutti il povero Lancillotto, proclamò a gran voce:

- **Gente di Camelot, quest' uomo valoroso è un vero eroe !**

La folla esultò lanciando in aria di tutto, e uno sfinite Maialosky, con una gioiosa lacrima che gli rigava il volto, poté così sussurrare:

- **Anche il mio secondo desiderio si è avverato... Ora ne sono convinto! lo ho tenuto in mano il Graal...**

Udendo quelle parole, Bon tentennò.

- **Avevi espresso dei desideri al Graal ?**

Gli domandò, voglioso di tornare anch' egli a credere nel Sacro Calice.

- ***Sì, e questi si sono avverati...Credi sempre amico...Non abbandonare mai la fede !***

***E con un felice sorriso suino morì.
Subito Ginevra additò Moldred.***

- ***Quest' uomo ha arrecato fin troppi danni a Camelot ! Sono stati lui e la sua perfida compagna Morgana la causa di tutte le sofferenze che recentemente abbiamo patito. Io chiedo giustizia al Re !***

Artù si alzò di nuovo, e toccandosi le cosce affaticate affermò:

- ***E sia ! Sarà " Excalibur " a giustiziarlo !***

La spada però era ancora nelle mani tremanti di Turpe, il quale, in quel momento era totalmente indeciso sul da farsi. Il Re gli ordinò allora con decisione di consegnarla, ma il braccio destro di Moldred balzò come un fulmine su un cavallo e poi sfrecciò via portandosela con sé.

- ***Inseguite quel ladro !***

Ordinò Merlino alle guardie. Un rinvigorito Bon si fece avanti.

- ***Non è necessaria "Excalibur" per sistemare questo pallone gonfiato! Per lui basto io!.....***

E con una serie di pugni ben assestati lo annientò.

Dietro le transenne, Cooper si era appena ripreso e vedendo Bon ormai vittorioso sul cavaliere nero, pur non capendoci nulla urlò:

- ***Dacci dentro amico!... Pestalo anche per me!.....***

Ormai Moldred era sconfitto, Bon gli tolse il nero elmo e lo alzò in cielo proclamando a tutto il popolo:

- ***Se un uomo ha fede sufficiente può fare tutto... e Billy Bon ancor di più...***

Nell' acclamazione totale che seguì, ciò che restava del cavaliere nero venne trascinato via e poi rinchiuso nelle più profonde prigioni del regno, dove avrebbe vissuto ancora per parecchi anni, sostenuto dal profondo odio verso quello strano omino spuntato dal nulla, e che aveva preso il suo posto, nel cuore di tutti.....

Un curioso Bon, dopo aver ricevuto tutti gli onori del caso, s' incontrò con Suor Saturnia e con lei si mise a parlare di tattiche di guerra ed armi in genere. Non trovando il coraggio di chiedere alla suora ciò che gli interessava veramente, Billy iniziò a rivolgergli un'infinità di domande superflue. Dopo un'ora di noiose spiegazioni, finalmente si decise e gli chiese:

- **Ma Suora...secondo lei il Graal non potrebbe essere proprio il calice di Suor Ermenegilda da Como ?**

La religiosa si lasciò sfuggire una sonora risata e poi lo congedò dicendogli :

- **Calma con certi accostamenti figliuolo...Non dire eresie, quello è il Graal !**

E se ne andò dopo essersi girata più volte verso il lontano oggetto posto ancora sul baldacchino.....

Purtroppo il male non era sconfitto del tutto, perché Lena e Lancillotto erano ancora prigionieri di Turpe e di ciò che rimaneva del possente esercito di Moldred. Artù e Merlino stavano già scegliendo i cavalieri più valorosi per quest'ultima, definitiva battaglia, quando Bon li raggiunse.

- **No!....**

Esordì il nostro eroe.

- **..... E' inutile e pericoloso mandare tanti uomini per questa missione. Rischieremmo la vita dei prigionieri.... Andrò io!...**

Dicendo questo, balzò sul nero stallone appartenuto in precedenza a Moldred e si fece prestare da Merlino il suo scuro e lungo mantello che si gettò addosso.

- **Ma Ser Bon!.... Cosa volete fare?....**

Domandò Artù affascinato dalla grinta di Billy.

- **Il Graal è un'arma potentissima!....**

Esclamò Bon.

- **Da forza qui!...**

E si colpì il petto con un pugno.

- **Da forza qui!....**

Si sfiorò lievemente la testa e poi, spronando il destriero e avvolgendosi nel nero mantello di Merlino, partì solo.

Quella notte, l'intera Camelot risplendeva per i festeggiamenti. Tutti ballavano e cantavano felici, sicuri che il Graal avrebbe protetto Bon e l'avrebbe condotto all'annunciata vittoria, ma le cose sarebbero veramente andate così?....

Dal canto suo, Turpe sapeva bene d'avere i giorni contati. Doveva agire rapidamente se voleva anticipare l'offensiva del Re e coglierlo di sorpresa.

E infatti, mentre nel castello i festeggiamenti contagiavano tutti, perfino le guardie, poco lontano, le ultime forze dei dissidenti si erano radunate per tentare l'ultimo disperato attacco.

- **Quegli idioti cantano e ballano ma...tra poco se ne accorgeranno ! Il portone d'ingresso è quasi sguarnito, ed entrare e fare una strage sarà per noi un gioco da ragazzi !**

Disse ridendo Turpe, dando un pizzicotto a Lena Chocolat, che era legata e imbavagliata poco dietro a lui.

- **Scortate i prigionieri in quella radura! Che dieci uomini restino lì di guardia. Tutti gli altri mi seguano verso la gloria!.... Avanti ora, dobbiamo essere veloci e silenziosi...**

Ma proprio in quel momento, alcuni esploratori mandati in perlustrazione tornarono al galoppo. Uno di loro smontò velocemente e poi si rivolse a Turpe.

- **Comandante!... Lo spettro di Moldred sta venendo qua!...**
- **Cos'è questa storia?!...**

Domandò il guerriero avanzando minaccioso verso gli esploratori.

- **Cavalca il suo inconfondibile destriero ed è avvolto in un terrificante mantello nero!.. Cosa vorrà?...**
- **Dove l'avete avvistato?...**
- **E' quasi qui mio signore e cavalca deciso come se fosse il padrone della notte!...**
- **Al diavolo!... Quando arriverà troverà soltanto alberi....**

Commentò deciso Turpe che poi fece un cenno agli uomini che scortavano i prigionieri.

- **Voi vi nasconderete dietro quegli alberi e aspetterete il nostro ritorno. Tutti gli altri verranno con me! Attaccheremo Camelot aggirando quel ficcanaso. Se si tratta veramente dello spettro di Ser Moldred sarà fiero di noi!... In alto le spade!**
- **Siii!...**

Gridarono tutti i guerrieri che poi seguirono al galoppo il loro condottiero verso l'ultima battaglia. Quelli rimasti con i prigionieri si nascosero come a loro comando ed attesero.

Bon arrivò poco dopo e si rese subito conto di trovarsi nel luogo dove attimi prima era stato allestito un grande campo. Smontò per controllare mentre le guardie di Turpe, dietro gli alberi, non gli staccavano gli occhi di dosso. Quando fu sufficientemente vicino al loro raggio d'azione, un paio di quei banditi sbucarono dal nulla e lo aggredirono immobilizzandolo facilmente. Un di loro trovò il coraggio di smascherarlo.

- **Ma questo è lo straniero che ha umiliato Ser Moldred!**

Esclamò poi rabbioso.

- **Muori cane!**

Fece per trafiggerlo ma il suo compagno lo fermò.

- **Fermati Magnanius, la vendetta spetta a Turpe, pensa agli onori che ci attribuirà se gli facciamo trovare vivo lo straniero...**

Magnanius già s'immaginava attorniato da avvenenti fanciulle e con le tasche colme di denari.

- **Bene! Legatelo insieme agli altri e atteniamoci agli ordini.... Questa notte siamo stati baciati dalla fortuna!**

Di ben diverso umore era Bon che ancora una volta si sentì abbandonato dalla sua fede, la facilità con cui era stato catturato ancora una volta aveva screditato il Graal nel profondo del suo cuore.

- **Sono stato un illuso!...**

Pensò.

- **.... Per colpa dei mie abbagli ho condannato alla sconfitta sicura tutti quanti. Nessuno si aspetta che io fallisca e questa sarà la nostra fine!**

Ormai l'esercito di Turpe era a pochi passi dal ponte levatoio di Camelot, abbassato e quasi del tutto sguarnito.

- **E' fatta!...**

Esclamava il diabolico condottiero alla testa dei suoi uomini. Ma ecco l'incredibile avverarsi come nei peggiori incubi. Tutti i maiali del regno si erano radunati in quel luogo e li stavano aspettando, per vendicare la morte del loro compagno e signore Dieter Maialosky. Un enorme suino con tanto di mantello ed elmo, si levò in piedi sulle zampe posteriori e poi facendo cenno al suo esercito con una delle piccole zampe anteriori ordinò:

- **Gronf !!**

A quel segnale, i maiali attaccarono in massa e in un attimo disintegrarono l'impaurito esercito del vile Turpe, che scampato il pericolo ripiegò con i pochi superstiti in una disperata ritirata.

Raggiunto il luogo in cui lo attendevano gli uomini di guardia ai prigionieri smontò e informò dell'incredibile colpo di scena Magnanius, il suo luogotenente.

- **Si consoli comandante... Guardi chi abbiamo catturato noi!...**

E gli indicò fiero Bon.

- **Perché è ancora vivo quel cane?...**
- **Pensavo che desiderasse ucciderlo con le proprie mani!...**
- **Tu sei un debole Magnanius, ti piace lasciare il lavoro sporco agli altri....**

Dicendo questo lo uccise a tradimento lasciandolo lentamente scivolare sul terreno fangoso. Magnianius morì così, fissando sgomento il compagno che l'aveva così mal consigliato.

Incrociando finalmente lo sguardo di Bon la furia di Turpe avvampò come un vulcano senza controllo.

- Ti voglio decapitare adesso maledetto!....

Ma la tenacia con cui Lancillotto, per tutto il giorno aveva tentato di liberarsi fu premiata proprio in quel fatidico momento. Finalmente libero, cogliendo tutti di sorpresa si gettò su Turpe atterrandolo, in quel mentre sopraggiunsero anche i maiali e a quella vista i pochi guerrieri ribelli gettarono le armi e si arresero, era troppo per loro. Turpe riuscì a divincolarsi dalla mortale stretta di Lancillotto e tentò la fuga gettandosi da una scarpata. Finì così la sua contorta vita, dentro la baracca dell'eremita Jvelli dal basso mento, che li maledì per averlo distratto proprio ad un passo dalla rivelazione finale.

- Abbi fede, vecchio!...

Gli gridò Bon, di nuovo convinto della grande misericordia che avvolgeva il Graal e chiunque avesse fede in esso. Ma il vecchio Jvelli indicò con rabbia il buco nel tetto provocato dalla caduta di Turpe.

- Ve la do io la fede imbecilli....

E afferrata una pericolosa balestra li prese di mira. Furono ancora i maiali a sistemare le cose. Il loro capo lo bloccò, e Jvelli, dopo aver vissuto quell'incredibile esperienza, decise che era giunto il momento: avrebbe intrapreso un pellegrinaggio verso la terra Santa per farsi battezzare nel Giordano.

Da quella notte, a tutti i maiali di Camelot vennero attribuiti i più alti onori, in ogni luogo pubblico fu esposto il ritratto di Maialosky accanto a quello del Re, eseguito dal ritornato Colorazio da Pennello, e il comandante di quell'incredibile esercito di suini fu ammesso, per diritto conquistato sul campo di battaglia, a tutte le riunioni della tavola rotonda .

Arrivò così il momento del commiato. All' alba del nuovo giorno, Bon e gli altri, finalmente riunitisi, dopo aver salutato i vari personaggi di Camelot che li avevano accompagnati in quell' incredibile avventura, si misero in marcia per raggiungere un pozzo scoperto vicino al posto in cui erano comparsi, e dove avrebbero dovuto buttarsi per poter tornare ancora al presente. Cooper si voltò per un'ultima volta verso il mitico castello ripensando all'amata e bellissima Ginevra. In quell'attimo esclamò:

- Guardate là che meraviglia !

Tutti si voltarono e poterono vedere uno splendido dipinto che pendeva dal torrione principale del maniero, e che ritraeva il nostro eroe con in pugno il Sacro Graal. Artù, che li stava accompagnando insieme a Merlino ed a Lancillotto, commentò:

- Dannato Colorazio ! Per fare il mio ritratto ci sono voluti anni, mentre per questo ci ha messo solo pochi giorni...**
- Potere del Graal...**

**Rispose tranquillo Bon, provocando il riso e la felicità di tutti.
Arrivati in prossimità del pozzo, Artù porse “ Excalibur “ al nostro eroe.**

- **In riconoscenza di tutto ciò che hai fatto per noi, ti dono “ Excalibur “...**

Disse malinconicamente il Re.

- **No grazie...io ho questa...**

Ed estrasse la sua celebre 38 a tripla canna mostrandogliela.

Visibilmente sollevato per quel rifiuto, il Re decise allora di donare a Billy il Graal, e accettato quel secondo preziosissimo dono, dopo numerosi baci e abbracci, i nostri avventurieri si gettarono nel pozzo per far ritorno alla realtà.

Lancillotto del lago aveva dedicato queste parole alla professoressa Lena Chocolat.

- **Giovane straniera ricorda: le carote non sono altro che ortaggi.... E con questo, io ti saluto...**

La giovane donna, che aveva sempre venerato il prode condottiero come un romantico paladino dell'amore, non si riprese mai completamente da quella batosta. Maialosky, invece, era rimasto lì, per sempre una leggenda tra le leggende, forse la migliore di tutte.....

60° Episodio: L' ultima illusione di Pess

- *Qui è Tony Mc Leish di Radio Cornamusa United...Tra poco intervisterò il Tenente Mc Chewingum, il quale ci ragguaglierà sulla situazione...*

L'esile Tenentino si avvicinò al microfono.

- *Allora Tenente, cosa ci può dire ?*
- *Ah io non so niente !*

E se ne andò.

- *Per ora è tutto....A voi studio...Tony Mc Leish vi saluta e vi dà appuntamento al notiziario delle ore 12...*

Una sgangherata sigla parti e il collegamento si concluse. Subito, un inviperito Mc Leish andò a recuperare Mc Chewingum.

- *Lei mi ha rovinato il Radiogiornale e ne pagherà le conseguenze !*
- *Agente Scot....*

Gridò il tenente con la sua vocina asmatica.

- *.... Lo porti via...*

E fu così che Tony Mc Leish sparì per sempre dalle radio di tutta la Scozia. Risolta la questione del prepotente giornalista, Mc Chewingum si recò da Coyote per conoscere le ultime novità. Infatti, una volta ripresosi, il Sergente aveva organizzato in collaborazione con Scotland Yard lo scavo di un pozzo parallelo a quello già esistente, in modo da tentare il recupero degli scomparsi Bon e Lena Chocolat. Purtroppo, qualcuno aveva avvisato la stampa ed un vero e proprio sciame di giornalisti si era riversato sul posto ostacolando le operazioni di recupero.

- *Mi perdoni Sergente...ma come mai non entrate direttamente nel pozzo che già c'è?*
- *La sua domanda mi coglie impreparato, tenente... Un momento che lo chiedo al Prof. Towers...*

Il professore era ritornato tra loro una volta sfuggito ai suoi spasimanti e si era dato da fare in prima persona per l' operazione recupero. Coyote, armato di megafono, si rivolse allora verso l' interno del nuovo pozzo.

- *Professore, perché stiamo scavando questo nuovo cunicolo !?*

Ma dal fondo non fuoriuscì nessuna risposta.

- *Non si sa, per ora scaviamo e basta...*

Il poco convinto Mc Chewingum, andò allora ad appoggiarsi al vecchio pozzo, per scrutarne le misteriose profondità.

Ad un tratto, i suoi piccoli occhi si sgranarono.

- Arrivano !

Urlò. Immediatamente, il magro poliziotto venne travolto da Bon in persona che trascinava con sé Lena Chocolat, finendo al suolo completamente fatto a pezzi e con i suoi deboli ossicini che frantumandosi sembrarono eseguire un melodioso assolo di xilofono. Un applauso accolse i nostri due eroi, e subito la scaltra Lisa White di Radio Aberdeen bruciò tutti i suoi colleghi sul tempo avventandosi su Bon.

- Signori, sono qua con Bon...Billy Bon ! Cosa ci può dire di questa sua nuova impresa ?***
- Questo parla per me...***

E gli consegnò il Graal. Subito la White iniziò a descriverlo decantandone la bellezza quasi ultraterrena. Quelle parole, che andarono in mondovisione, furono ascoltate anche da Bill Bonner, il quale al ristorante “ Vecchio bufalo dalla carne tenera “, stava cenando in compagnia del Sindaco Marcomains.

- Mi raccomando Bill, al Metropolitan Museum abbiamo già pronta l' apposita vetrinetta e gli specialisti del FBI sono già stati allertati per la sorveglianza....***

Puntualizzò il buon David.

- Sì...sì...ma adesso mangiamo...A questi dettagli ci penserà Billy...***

Ma anche qualcun altro stava ascoltando quella trasmissione, qualcuno che a denti stretti esclamò:

- Preparati maledetto Bon ! Presto tutto il mondo conoscerà l' ira di Pess !***

Anche lì in Scozia, c' era qualcuno che udendo quelle parole stava progettando loschi piani. Chi poteva essere?.....

Intanto nell' area del pozzo erano scoppiati gioiosi festeggiamenti, anche se al contempo c' era una cosa che preoccupava Bon e Lena: come mai Cooper non era ancora rientrato?

- Che sia rimasto prigioniero a Camelot?***

Ipotizzò Coyote, informato da Billy, mentre rimirava il Graal tenuto ben saldo nella sua manona. A quel punto, un fasciato Mc Chewingum, che appena uscito dall'infermeria aveva ascoltato la loro conversazione, avanzò deciso verso il pozzo.

- Vado io a controllare...***

Fu in quel momento, che come una cannonata, il buon Cooper schizzò fuori dall'imboccatura, trascinando con sé il leggerissimo Tenente, il quale s' impigliò nei

rami del vicino ulivo. Un nuovo applauso accolse anche il Capitano, e ormai tutto sembrò essersi risolto per il meglio. In mezzo a tutti quei festeggiamenti, la squadra di Towers riemerse dal cunicolo nuovo. Il Professore, vedendo tutta quella gioia, s'informò:

- **Cos' è successo ? Si è sposato qualcuno ?**
- **Billy Bon è tornato col Graal !**

A quelle parole, il cuore del vecchio Towers si fermò per qualche istante, e subito dopo, con una smania indescrivibile, il professore cercò affannosamente una breccia nella folla.

- **Lo devo vedere ! E' tutta la vita che inseguo questo momento !**

Senza nemmeno considerare i tre amici tornati dall' ignoto, Towers s' inginocchiò davanti all' urna del Graal, e dopo aver pregato a lungo chiese di poterlo finalmente stringere tra le mani.

- **Com' è pesante ! Questo è veramente il Graal...lo riconosco anch' io !**

Poi finalmente si complimentò con Bon e Lena, snobbando completamente Cooper.

- **Venga Professore, si avvicini al pozzo, che le faccio una foto con in mano il sacro calice...**

Gli propose uno sconosciuto fotografo. Towers subito si gongolò pensando:

- **Si comincia ! E questo è solo l' inizio...D' ora in poi la fama e la gloria mi seguiranno ovunque ! Io sarò uno dei pochi fortunati ad essere fotografato con in pugno il Graal...**

E si posizionò così ai bordi del vecchio pozzo, mentre tutti erano distratti e stappavano bottiglie di spumante. Improvvisamente, un accecante flash lo avvolse, e quando si riprese si ritrovò la canna di una pistola appoggiata al naso.

- **Questo lo prendo io !**

Disse il riapparso Gabinett, tornato a sorpresa in scena più agguerrito che mai.

- **Pensavate che avrei rinunciato !? Sciocchi ! La storia si ripete sempre e... il meno pericoloso alla fine vince !**

Ma proprio mentre si atteggiava a trionfatore, una mano uscì dal pozzo e gli strappò il Graal.

- **Ogni cosa nel suo tempo !...E poi questo calice appartiene al mio convento ! Siate giusti e camminate sulla retta via, poiché, anche nel vostro mondo potrete trovare il Graal...**

E detto questo, la ruvida e legnosa mano di Suor Robertina da Gubbio s' inabissò.

Uno sconvolto e disperato Gabinett non perse tempo e si tuffò all' inseguimento, ma la gelida acqua del pozzo subito lo sommerse.

- **Splash !**

Ormai il passaggio era chiuso ed il Graal era così tornato nel tempo e nel luogo da cui era venuto. Nessuno si era accorto di niente e Towers, unico testimone di quella vicenda, se ne stava ora con la bocca spalancata e con lo sguardo fisso verso le profondità di quel pozzo maledetto. Proprio in quel momento, la radiocronista Lisa White si avvicinò a lui.

- **Professore, sarebbe tanto gentile da descrivere al mondo ciò che si prova a stringere tra le mani il Graal...**

Un ormai impazzito Towers rispose:

- **Lo sa che i delfini si riproducono spesso e volentieri?**

E detto questo, si tappò il naso e poi si lasciò cadere a piedi pari nel pozzo. Dato l'allarme, scattarono subito i soccorsi. Alcuni sommozzatori, comandati da Mc Chewingum in persona, si calarono in quelle nere ed inesplorate profondità, ma tutto ciò che riuscirono a ripescare furono un paio di spessi occhiali e il minuscolo amplificatore d'udito creato dall'ingegner Carpa per il professore. Immediatamente, tutta la stampa si concentrò sulla biografia del grande Towers, per sempre perso nella morsa mortale di quel misterioso pozzo da cui nulla poteva ritornare. Bon capì che qualcosa era andato storto, e così si affrettò a sostituire il perduto Graal con uno dei tanti presenti nella locanda " The King Arthur ". Non solo, onde evitare altri contrattempi decise di mettersene in valigia altri sei o sette: ormai aveva capito qual' era il segreto del Graal, e cioè che non era la materia a contare ma lo spirito che ogni uomo, grazie alla sua fede, vi vedeva in essa riflesso. Dopo alcune ore, le ricerche si conclusero con un nulla di fatto, e del povero Professor Towers si perse ogni traccia. Per di più, nessuno s' accorse della terribile fine capitata a Gabinett, vissuto nella mediocrità e morto nell' anonimato.... Prima di partire, Coyote decise di tappare per sempre il fatidico pozzo, con un gigantesco macigno che sollevò a mani nude e che poi piazzò proprio sull' imboccatura.

- **Ora non farai più danni !**

Più tardi all' aeroporto, Cooper lesse l'ennesimo telegramma ricevuto da New York e mandatogli da Bonner.

- **E' stata organizzata una grande cerimonia – stop – Il sindaco Marcomains vi accoglierà solennemente e in pompa magna – stop –**

Così, dopo i saluti di rito, i nostri eroi si congedarono dal martoriato Tenente Mc Chewingum, il poliziotto più inutile di tutta Scotland Yard.

- **Se proprio non vuoi mangiare almeno bevi !**

Gli disse Bon, regalandogli una bottiglia di whisky delle sue.

Partito l' aereo, un timoroso Mc Chewingum donò la bottiglia a un facchino di passaggio.

- **Se la tenga lei, io non voglio rischiare...**

**Ma anche il facchino, impaurito dalle parole di Mc Chewingum, non ne volle sapere e la infilò in una valigia di quelle che portava. Dove sarebbe finita quella bottiglia?
.....**

Dopo un tranquillo atterraggio, i nostri avventurieri vennero accolti da una valanga di festosi applausi e dalla musica della “ Royal Scarcasson Marson Band “ di New York.

Subito Bon fu invitato a salire sul palco lì allestito, per commentare questa nuova vittoriosa impresa. Impacciato come sempre, Billy affrontò la scaletta e poi si mise a disposizione delle domande dei numerosi giornalisti.

- **Vorrei ringraziare pubblicamente la professoressa Lena Chocolat per il prezioso aiuto e chiedere un minuto di silenzio per ricordare lo scomparso professor Towers.....**

Propose Billy. Uno scrosciante applauso scoppiò spontaneo ma il minuto di silenzio fu saltato senza ritegno perché Bon riprese a parlare a briglia sciolta.

- **Il Prof.Towers si è immolato nel nome della scienza e della ricerca. Era un pozzo di sapienza e in un pozzo è scomparso...**

intanto che il nostro eroe raccontava le vicende vissute ai giornalisti, un geloso Cooper, avanzò verso i microfoni in cerca di gloria.

- **Non vedo perché debba parlare solo lui....**

Pensava tra se mentre maldestramente urtava la valigia di Bon e questa si apriva, facendo rotolare all' esterno i numerosi Graal che Billy aveva rubato nella locanda prima di partire.

- **Sono finito...**

Pensò il nostro eroe. Ma a sorpresa, un giornalista urlò entusiasta:

- **Ha addirittura trovato sette Graal !!**
- **Ooohh !!**

Esclamarono tutti allibiti.

- **Ci dica la verità su ciò che è accaduto...**

Domandarono altri giornalisti provenienti dall'Australia. Ripresosi dallo scampato pericolo, Bon pensò un attimo per trovare le parole giuste e poi, atteggiandosi a eroe, iniziò un lunghissimo discorso che nessuno udì, perché coperto dal roboante decollo di un gigantesco aereo di linea e dall' atterraggio contemporaneo di alcuni piccoli ma rumorosi “Avion Superturist Squamous”...

-E questo è tutto signori !
- Può ripetere !?

Si azzardò a puntualizzare un giornalista Genovese.

Ma quando il nostro eroe fece per rispiegare il tutto, alcune scatenate fans sfondarono le transenne e poi s' avventarono su di lui per ricoprirlo di baci. Dovettero intervenire le forze di sicurezza dell'aeroporto per risolvere l'incidente e riportare la calma, solo allora Bon si congedò.

- Ora se permette, avrei un appuntamento col sindaco Marcomains...
- Un bel applauso a Billy Bon !!

Urlò felice un giornalista.

Sceso dal palco e dopo aver regalato qualche Graal alle sue fans, Bon si unì agli altri, e insieme si diressero verso le macchine che li avrebbero condotti al ricevimento organizzato dal sindaco. Billy venne fatto accomodare sulla vettura che chiudeva la fila, ma una volta partiti, il nostro ispettore notò subito che qualcosa non quadrava, visto che questa procedeva più lentamente delle altre rimanendo attardata. Bon capì presto anche il motivo, poiché la macchina improvvisamente svoltò in un vicolo oscuro.

- Ma che diavolo succede ancora !?

Esclamò, afferrando il Graal come per cercare protezione. In quel momento, l' uomo alla guida si voltò e la verità fu svelata.

- Jimmy Binoche !

Esclamò il nostro eroe riconoscendolo.

- Sì, e ora lavoro per il Terzo Reich ! Quando la grande Germania risorgerà dalle ceneri, tu sarai usato come mangime per canarini!

-

Ma Bon si sentì protetto dal Graal e volle ribattere:

- Intanto la faccia da canarino ce l' hai tu ! E anche la voce !
- Ora basta chiacchiere !

Gli intimò il redivivo Binoche.

- Ho corrotto molti agenti grazie al denaro del Fuhrer ma...molti sono ancora un pericolo per me ! E ora sbrighiamoci...voglio il Graal !

La vettura si fermò in seguito ad una violenta frenata e a loro s'affiancò una rumorosa motocicletta dalle chiare origini Teutoniche. Subito una minuscola mano penetrò dal finestrino abbassato, e una voce sottile e metallica ordinò:

- Mi consegni il Graal, altrimenti tutto il mondo conoscerà la mia ira !

Udendo quel proclama, Binoche sbiancò.

- *Il capo è qui...Devo ben figurare ai suoi occhi...Lui è il futuro di questo mondo...*

Senza neppure scomporsi, Bon consegnò uno dei suoi calici alla manina avida e sudata di Pess. Questi afferrò il Graal e poi ordinò a Binoche:

- *Presto idiota ! Sali sul sidecar e partiamo !*

In un batter d'occhio, il rozzo veicolo si mise in moto, e mentre Bon, dopo esser sceso dalla macchina, salutava senza perdere la sua famosa calma, la moto sfrecciò via a tutta velocità e contromano.

- *Ma Capitano Pess...stiamo andando nella direzione sbagliata!*

Fece notare un preoccupato Binoche, osservando terrorizzato i numerosi cartelli stradali di divieto e di pericolo mortale.

- *Non sia ridicolo ! Quando si possiede il Graal non esistono direzioni sbagliate !*

Detto questo, il taxi del riabilitato Trevor Barbons li urtò frontalmente a tutta velocità in un devastante impatto. Dal groviglio di lamiere, schizzò fuori come una scheggia il Graal, che così decollò nei cieli.

Bon corse subito sul luogo dell' impatto, e dopo aver estratto dai rottami il povero e martoriato Binoche, cercò di soccorrere Pess.

- *Mi dia la mano...Anche se non se lo merita la salverò...*

Disse Billy a quell'omino che sintetizzava in se tutti gli orrori della seconda guerra mondiale. Sotto la sbrindellata divisa nazista che indossava, il suo corpo appariva come un vero e proprio museo degli orrori bellici. Le cicatrici e le amputazioni non si contavano:

Bon scorse un occhio di vetro, una gamba amputata, una granata inesplosa conficcata nel suo orecchio destro, mentre quello sinistro era completamente carbonizzato. Al posto dei denti incisivi spuntavano due pallottole per mitragliatrice e dalle sue narici fuoriusciva, minacciosa, la miccia di una mina a scoppio controllato. La ferita più orribile era, però, un braccio amputato all'altezza del gomito, nel quale era conficcata la tagliente lama di una baionetta con la quale Pess attaccò.

- *Ora conoscerà la mia ira!.....*

Urlò carico di collera, prima di stramazzare di nuovo al suolo, tramortito da un possente schiaffo mollatagli da Trevor Barbons, anche lui appena sbucato dai rottami fumanti dei due irriconoscibili veicoli.

- *In quanti siete la sotto?*

Domandò tranquillamente Bon.

- *Io sono l'ultimo!....*

Rispose Barbons mentre si ripuliva, poi riconoscendo Bon esclamò:

- *So chi sei tu!... Allora quel calice che è volato in cielo era il Graal! Lo troverò, dovessi impiegare tutta la vita!.....*

Scattò così verso la ricerca e l'ignoto, come tanti altri illusi prima di lui. Richiamati dal frastuono, arrivarono i primi poliziotti insieme ai consueti curiosi. Bon consegnò alla giustizia ciò che rimaneva di Pess.

- *Temo che il mondo non conoscerà mai la sua ira....*

Gli disse congedandosi da lui.

- *Non è detto, mio caro ficcanaso....*

Sbiassicò Pess, mentre attorno a lui si davano da fare gli artificieri nell'arduo tentativo di farlo brillare.

- *..... Come diceva sempre l'adorato Fuhrer: è meglio avere le gambe corte che i baffi trascurati.....*

Mentre s'allontanava da quel luogo, un perplessa Bon si sollevò il cappello e si grattò la testa.

- *Cosa avrà voluto dire?....*

Si domandò.....

Davanti al Metropolitan Museum, altri fans e curiosi li attendevano. Sfruttando il successo della missione, alcuni venditori ambulanti esponevano Graal di ogni dimensione sui loro banchetti, nonché piccole spade medioevali e addirittura il bambolotto di Bon, prototipo del futuro " Big Jim ". Vi era spazio anche per lo scomparso Towers e per i suoi numerosi trattati scientifici, che puntualmente in quei giorni vennero rispolverati. Lena Chocolat tenne subito una conferenza fuori dal museo, in cui spiegò all'opinione pubblica la tragica scomparsa del Prof.Towers e l'importanza del Graal per tutto il popolo Americano. Nell' atrio invece, il Sindaco Marcomanins e Bill Bonner in persona, accolsero con tutti gli onori del caso il nostro Billy, il Cap.Cooper ed il Sergente Coyote.

- *Guardate la mia squadra... Sono un po' magri ma adesso ci penseremo noi ad imbottirli di cibo !*

Affermò il capo della Polizia, stritolando in un abbraccio mortale il povero Cooper.

- *Allora Capitano, finalmente è di nuovo libero...Veda ora di guadagnarsi lo stipendio!*
- *Lo sa che anche là non ha fatto praticamente niente...augh !*

Calcò la dose il Sergente Navajos.

Cooper lo guardò malissimo, ma poi tutto finì in una risata. Finalmente, usando l'ultimo calice rimastogli, Bon consegnò il Santo Graal nelle mani di Marcomains.

- **Me lo descriva Bon....**

Chiese entusiasta il non vedente Sindaco.

- **Praticamente è un po' più grosso di un bicchiere...**
- **Sempre modesto il nostro Bon...**

Commentò Marcomains che poi ordinò al suo aiutante:

- **Andrew, prenda il calice e lo ponga nella vetrinetta antiproiettile...**

Le tremanti mani di Zurling afferrarono il prezioso cimelio e lo riposero finalmente nell'apposita teca antiscasso.

- **Ed ora si dia inizio ai festeggiamenti !**

Annunciò il gioioso sindaco.

La mega torta a forma di Graal, confezionata per l'occasione nientemeno che dal celebre Joffrè Coudourgnon, attendeva di essere affettata. L'onore spettava a Bill Bonner, colui che più di tutti si poteva ritenere esperto in quel genere di cose.

- **Siete sicuri che la pedana è rinforzata a dovere ?**

Chiese il Comandante prima di salirvi per il taglio, che sarebbe avvenuto in diretta radiofonica. Un sicuro Zurling lo tranquillizzò:

- **Salga pure caro Bonner, potrebbe reggere anche un carro armato da sbarco...**

Il titubante e pesantissimo uomo salì afferrando il coltello ma...subito tutto franò, e gli invitati rimasero impastati nella soffice panna salmonata di Coudourgnon.

- **Così ognuno ha avuto la sua parte di Graal !**

Commentò Bon già ubriaco.

Malgrado l'inconveniente della torta, i festeggiamenti durarono fino a notte fonda e furono sontuosi. Solo Bill Bonner non ne volle sapere di continuare, e dopo la figuraccia rimediata preferì ritirarsi. Quando ormai tutto volgeva al termine, una voce straziante squarciò il silenzio.

- **La vetrinetta è vuota ! Il Graal è già scomparso !**
- **UUUU !!**

Assordanti sirene invasero i locali del museo, e tutti si attivarono. Il Sindaco Marcomains fu subito portato al sicuro da Zurling, e la situazione fu questa volta presa in mano da Cooper, dato che di Bon non vi era traccia alcuna.

- **Ho visto un tipo sospetto fuggire in quella direzione ! Seguitemi !**

Comandò Coyote, sbucato da uno dei tanti corridoi del museo. Nel giro di pochi minuti, gli intraprendenti Poliziotti catturarono il fuggitivo, proprio mentre questo stava tentando di uscire all' esterno da una finestra.

- **Ah ! Jimmy Binoche !**

Tuonò il Capitano, riconoscendo sotto le fresche cicatrici quel vile traditore, che più volte aveva cambiato bandiera macchiandosi oltretutto di un' infinità di crimini.

- **Dove hai messo il Graal !? Maledetto !**

Messo alle strette, Binoche addirittura si denudò per dimostrare la sua innocenza.

- **Questa volta non centro niente ! Ero qui come un normale cittadino solo per curiosare...**
- **Allora perché fuggivi !?**
- **E' l' abitudine...Ormai sono mesi che fuggo!....**
- **E' vero Capitano, tra i suoi indumenti il calice non c'è...**

Fece notare un poliziotto.

- **Può averlo gettato mentre fuggiva...Portatelo alla Centrale e se necessario interrogatelo per mesi !**
- **State prendendo un granchio! Oggi sono innocente!....**

Urlò l' uomo, mentre veniva trascinato via nudo e umiliato.

- **Siamo stati fregati troppe volte omai ! La tua vita sarà la galera !**

Poi, Cooper si rivolse deciso ai suoi uomini:

- **Cercate dappertutto, il Graal è ancora qui...**

E infatti, in un ombroso corridoio, un agente inciampò per caso nelle gambe lunghe e distese di Bon, che rintanato sotto ad un tavolo, ubriaco e straparlante, beveva proprio dal Graal l' ennesimo sorso di whisky e birra. Vedendo quella scena, Cooper ordinò al suo uomo:

- **Non dire una sola parola ed incolpa Binoche...Questa storia finisce qui !**

Poi prese il Graal, e dopo averlo rozzamente ripulito con tanto di sputo, lo ripose ancora in quella vetrinetta che doveva essere impenetrabile, mentre l'agente del FBI, incaricato della sorveglianza, dormiva beatamente, avvinghiato ai seducenti veli della statua raffigurante la leggendaria Regina Ginevra, che anche lì: in quella veste marmorea, riuscì a dimostrarsi frivola ed adescatrice di uomini.....

Jimmy Binoche fece il suo ingresso ad Alcatraz proprio nel giorno in cui il povero Mortimer veniva scarcerato per gravi problemi psicofisici, ora l'attendeva il celeberrimo Professor Cervellina, che a suo tempo aveva già rovinato sia Maialosky che Kronos, che cosa ne sarebbe stato di lui?... Per Berserck e Raldher l'arrivo di Jimmy fu un ritorno alla vita, poterono finalmente coronare il loro sogno:

ammazzarlo di botte giorno dopo giorno, fino al termine della loro, lunghissima, reclusione.....

Giorni dopo, preso commiato da Lena Chocolat, che ripartì per l' Inghilterra con un pupazzetto di Bon infilato in valigia come souvenir, il nostro eroe si concesse un po' di meritato svago, recandosi in piena Manhattan dalla vecchia zia Jennifer Berrett, al fine di partecipare ai festeggiamenti per la comunione del suo nipotino Nick. Quasi subito ubriaco in quell' ennesima festa nel giro di pochi giorni, Bon notò il nipotino sfogliare un libro illustrato, che portava come titolo: " Re Artù e la leggenda di Camelot ".

- **Hai visto zio Billy, che bel regalo che ho ricevuto!....**

Il fanciullo pose il libro ed impugnò un'argentata spadina di plastica, con cui finse di combattere contro un agguerrito avversario.

- **Io sono Artù, anzi Lancillotto, anzi no! Sono Parsifal, il cavaliere che ha trovato il Graal...**

A quelle parole, Bon fu tentato di svelare subito al nipotino la vera realtà delle cose, ma poi, ripensandoci, si limitò a bere.

- **Lasciamolo sognare fin che può....**

Pensò tra se, riponendo nel vassoio il bicchiere di whisky appena prosciugato. Il ragazzino giocava vivacemente davanti a lui, imitando con la bocca i rumori della battaglia.

- **Bravo Nick! Combatti come il grande Parsifal, ma ricorda: chiunque può diventare un eroe, anche la persona più comune...**
- **Come si diventa un eroe zio?...**
- **Credi sempre Nick! Quando senti d'aver preso la decisione giusta non mollare, anche se sembra impossibile, anche se sembra folle non arrenderti, non arrenderti mai. Non perdere mai la fede Nick, in te stesso e in ciò che credi, se ci riuscirai diventerai un grande uomo, un esempio di moralità... Come Parsifal...**

Ma dicendo questo Bon pensò a Maialosky, al modo valoroso in cui era morto, allo sguardo della giovane Matilda mentre per l'ultima volta lo accarezzava. Quell'uomo, vissuto come tanti altri nell'anonimato, era morto da eroe grazie al calice di una suora sconosciuta, che non conteneva altro che lassativo. Stranezze della vita, oppure, per quei brevi momenti, l'insignificante coppa era stata veramente il Graal. Immerso nei suoi profondi pensieri e appesantito dai litri d'alcool bevuti negli ultimi giorni, s'addormentò sul divano.

Da bravo nipotino, Nick si procurò una coperta e gliela buttò addosso....

E mentre Bon sognava, immerso negl'intricati misteri della fede, un calice, anzi, il Sacro Graal, volava nel cielo azzurro di quella lontana America, che ancora tante ne doveva vedere, soprattutto da parte di Bon...

Fine dell'avventura.

***Non perdetevi la prossima affascinante avventura di Billy Bon:
Il Pappagallo Argentino***